QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: cin 40-943 al 40-949

LA STAMPA

MARTEDI' 27 Settembre 1955
Anno XI - Num. 229
L. 25 (sped. in abb. postale)

Frangar, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-229, 40-890, Roma. - Finali per num. d'altezza in 8ª col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1800 la linea). - Rilievi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 4050, semestre L. 2050, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

LE DICHIARAZIONI DEL MAGGIORE SPECIALISTA AMERICANO DI MALATTIE CARDIACHE

Migliori le condizioni di Eisenhower necessaria una lunga convalescenza

Il malato ha trascorso una giornata tranquilla, dice l'ultimo bollettino - Chiesto il parere della Corte Suprema per la delega dei poteri durante la degenza dell'infermo - Registrati forti ribassi a Wall Street; il ministro del Tesoro afferma che si tratta di una crisi provvisoria

Il dott. Paul Dudley White, il più grande cardiologo degli Stati Uniti, parla ai giornalisti dopo aver visitato il Presidente Eisenhower nell'ospedale di Denver. (Radiofoto)

Gli auguri di tutti

In questi giorni si ha un bel dire, citando le parole di un recente discorso di Eisenhower ai dirigenti del suo partito repubblicano: « Conta il partito, non l'uomo ». Non è facile farcene persuasi, pur se ci piace il riferimento simbolico che lo stesso Eisenhower aveva fatto seguire alle sue prime parole: « Anche sulle navi da guerra non leghiamo mai la bandiera troppo stretta, in modo che sia possibile, se la nave affonda, staccarla dall'albero e portarla in salvo ».

Dio allontani il destino crudamente prospettato da Eisenhower per se stesso, in accoglimento delle preghiere che a lui si levano in questi giorni anche dalle chiese esistenti sul territorio dell'Unione Sovietica. Ci è poco facile, comunque, persuaderci che per la politica mondiale degli Stati Uniti d'America valga il partito più dell'uomo. Abbiamo tutti molta considerazione per il G.O.P., il *Good Old Party*, il vecchio buon partito dell'antica tradizione *yankee*, ma non riusciamo francamente a vedere chi all'infuori di Ike possa riuscire a degnamente impersonarne gli ideali. Nixon, che è un uomo molto giovane, sembra mancare di quella prudente discrezione che rende una statista popolare anche oltre la cerchia degli interessi che egli direttamente rappresenta; e il senatore Knowland, e Goodwin Knight e George Craig e Christian Hertek, per citare persone che sembrano destinate ad affacciarsi oggi alla ribalta, hanno nomi senza risonanza nel teatro del mondo.

Nessuno dubita che siano degnissimi di fare da albero di nave alla bandiera di combattimento del *Good Old Party* repubblicano; ma nessuno potrebbe onestamente sostenere che questi o quegli possa, come Ike, imporsi alla coscienza dei cittadini di ogni continente. Sono questi i momenti nei quali infatti ci si accorge, pure in un'epoca di rivoluzioni, di interventi e di pressioni delle masse come è la nostra, che esse hanno soltanto un peso relativo, che non possiamo in alcun modo riconoscere determinante. Sono momenti in cui ci accade senza lieta meraviglia, quanto sia grande l'importanza dei valori individuali. In altri termini, vediamo che Eisenhower importa come persona, per la sua indole ed i suoi umori, le sue tendenze ed i suoi riflessi, più che per i programmi di un partito, fatti di slogans molto efficaci e di promesse indubbiamente lusinghiere.

I programmi, difatti, sono sempre ineccepibili, e anche fra quelli più differenti si resterebbe incerti a quale dare la preferenza. Interviene però immancabilmente il dato risolutivo della fiducia personale che si accorda o si nega, e non fu a caso che il 5 novembre 1952 trenta milioni e mezzo di elettori americani si fecero convogliare alle urne dalla parola d'ordine tremendamente suggestiva: « *I like Ike* », che non significa soltanto che Ike piacesse, ma piuttosto che Ike ispirava fiducia. Tutti i giornali di tutto il mondo si trovarono infatti il giorno dopo pienamente d'accordo nel commentare che la vittoria, più che di un partito, era stata la vittoria di un uomo. Fu scritto anche in modo allegramente immaginoso che i repubblicani d'America erano arrivati al successo camminando sulla coda di Eisenhower, cosa che stava ad indicare la funzione di motore che aveva avuto Ike, e nello stesso tempo la fatica che egli aveva affrontato per trainare al suo seguito, mercè il suo fascino, i compagni; perchè tutti ammettevano che soltanto al *personal appeal* del grande generale si doveva il prodigio della conversione degli Stati Uniti dal vecchio attaccamento per il partito democratico alla nuova fiducia nel partito repubblicano.

E poichè si trattava degli Stati Uniti era ben logico che la funzione dell'uomo vincitore per ragioni di prestigio personale non si dovesse limitare al puro ambito della Confederazione, dall'una all'altra costa del continente nord-americano, fra il Canada ed il Messico: era anzi fatale che ne esorbitasse toccando i limiti del mondo, esercitando dappertutto influenza e attrazione. L'umana simpatia che suscitava la sua persona fu assai più forte dei sospetti che potevano destare la sua origine militare e la sua affiliazione al partito conservatore: generale, fu considerato più pacifico del borghesissimo Truman; repubblicano, fu ritenuto più progressista degli eredi di Roosevelt, e proprio in questi giorni si è osservato che mai contro Eisenhower la propaganda comunista e sovietica ha osato usare i modi di aggressione grossolana che era stato costume adoperare contro il suo predecessore.

Sono le grandi risorse, sono le prodigiose facoltà che restano riservate all'individuo, anche nei tempi come i nostri di potenza delle masse: Eisenhower le aveva per naturale suo privilegio in misura davvero eccezionale, e nessuno potrà dimenticare come ne disponesse a vantaggio dell'umanità favorendo la causa della pace. La distensione internazionale che si è raggiunta a Ginevra è ben dovuta alle sue attitudini ed ai suoi atteggiamenti, e non è un caso che essa abbia coinciso con il suo primo intervento diretto, con il primo decisivo impegno che egli si era assunto in una grande trattativa internazionale. La coscienza comune ne ha avuto netta la percezione, tanto che un senso di abigottimento e di timore si è diffuso nel mondo alla prima notizia del ricovero di Ike sotto la tenda di ossigeno nell'ospedale militare di Denver.

Ci si domanda adesso che cosa avverrà nei prossimi tre mesi dichiarati necessari al pieno ricupero delle sue forze: la causa della pace non ne sarà compromessa, ma c'è da attendersi che per l'assenza di Ike si marcerà più lentamente verso il grande obiettivo. Un po' stavamo tutti camminando, come i repubblicani d'America nel '52, sulla coda di Eisenhower; ed oggi non c'è più chi trainì gli statisti e i generali con l'allegro coraggio e la cordiale convinzione che egli metteva nelle sue imprese. Le idee rimangono sempre le stesse, ed i propositi e i programmi sono sempre ben fermi, e quindi non crediamo possibili i ritorni; ma il patrimonio che ci resta sono forze astratte e parole. Per renderlo concreto è necessario, come sempre, l'uomo.

Vittorio Gorresio

Il vice-presidente Nixon partecipa ad una seduta alla Casa Bianca

Il maggiore John Eisenhower (a sinistra) assieme all'addetto stampa, al suo a visitare il padre (Radiofoto)

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 26 settembre.

La possibilità di guarigione del presidente Eisenhower senza « ragionevolmente buone » ha dichiarato oggi il maggiore specialista americano di malattie cardiache, prof. Dudley White, dopo averlo visitato stamattina per la seconda volta.

Il Presidente ha passato una notte tranquilla sebbene registrasse ieri sera qualche linea di febbre, scomparsa però stamane, febbre che non ha affatto allarmato i medici i quali considerano che l'aumento di temperatura indica che la ferita subita in una zona del miocardio è in via di cicatrizzazione. Anche il numero dei globuli bianchi è aumentato.

White è molto soddisfatto delle condizioni generali del Presidente che si riprende in modo soddisfacente. Dal « moderato attacco » di trombosi coronaria e se, come si spera, non sorgeranno complicazioni, è possibile che fra dieci giorni o due settimane egli possa riprendere qualche consultazione con i membri del Gabinetto. Dopo un'altra settimana di riposo controllato in ospedale, ha detto White, non è escluso che il Presidente possa essere trasportato alla sua Farm di Gettysburgh per altri due o tre mesi di riposo.

Dopo questa lunga convalescenza, il prof. White ritiene che Eisenhower si sarà ripreso completamente e sarà « fisicamente in grado » di presentarsi candidato per un secondo termine di presidenza « se non sopraggiungano allora altre complicazioni ». Naturalmente il dottore esprimeva un giudizio puramente medico sottolineando che una decisione di tanta importanza dipenderà esclusivamente dal Presidente.

Lo specialista ha detto che Eisenhower è stato colpito da un attacco di cuore con quindici anni di ritardo in paragone alla media dei maschi americani perchè la sua forte fibra e la sua vita regolata ed attiva lo hanno sottratto all'indebolimento che colpisce il più della popolazione maschile americana fra i quaranta ed i sessant'anni. Egli esclude che le lunghe partite a golf, le spedizioni di pesca in montagna e la altitudine di Denver (circa duemila metri sul mare) abbiano contribuito a provocare l'attacco. Egli giudica le condizioni del Presidente tanto buone che oggi stesso, meno di ventiquattr'ore dopo esser arrivato da Boston al suo capezzale, egli ritorna nel Massachusetts.

L'illustre medico ha insistito però nel segnalare che la prima due settimane dopo l'attacco sono le più pericolose perchè le lesioni alle pareti delle arterie coronarie può ripetersi; bisogna quindi « prepare e far più scongiuri di rito » perchè tutto proceda normalmente. Per tal motivo il professore preferirebbe che il Presidente passasse almeno un mese in ospedale anche concedendo che nell'ultima parte il suo potrebbe dedicarsi con molta cautela a qualche conferenza con i suoi collaboratori. E' necessario però che — qualunque sia il grado di miglioramento delle sue condizioni — il Presidente sia sottratto ora ad ogni sforzo e preoccupazione, cosa che egli fa di buon grado sebbene, ha detto White, egli si senta già in così buone condizioni da desiderare di fare oggi stesso una discreta partita a golf.

Nel comunicato emesso a mezzogiorno dagli specialisti si dice che le condizioni del Presidente sono soddisfacenti « senza complicazioni, che egli ha gustato una colazione di frutta con farinacei e uova, che oggi la tenda di ossigeno sarà rimossa per brevi periodi, che l'elettrocardiogramma rivela un andamento normale in tali casi e che il movimento dell'intestino è stato soddisfacente. Questo ultimo riferimento alla sua condizione è stato fatto includere esplicitamente dal dottore White perchè, egli ha detto alla stampa, gli americani che si preoccupano assai dell'intestino, saranno contenti di sapere che tutto procede normalmente anche nel caso del Presidente.

La malattia del Presidente e la certezza che egli non potrà assolutamente dedicarsi alle sue alte funzioni per parecchie settimane hanno fatto sorgere il problema della delega dei suoi poteri al vice-presidente. La Costituzione americana non contiene disposizioni precise al riguardo e non sino ad ora un vice-presidente ha assunto le funzioni presidenziali, anche quando i presidenti in carica vennero temporaneamente impossibilitati ad esercitarle. I funzionari della « Piccola Casa Bianca » di Denver hanno quindi deciso di superare questo ostacolo costituzionale consultando le autorità della Corte Suprema per avere un'opinione sull'azione da seguire per procedere legalmente alla delega dei poteri al vice-presidente il quale, per volere espresso di Eisenhower, è stato sempre tenuto al corrente di tutti gli affari dell'amministrazione.

In attesa della decisione della Corte Suprema, che si avrà solo più tardi, il vice-presidente Nixon ha partecipato oggi alla Casa Bianca ad una seduta fra i principali collaboratori di Eisenhower per assicurare la armonica coordinazione fra il Gabinetto ed il Congresso. Il Presidente ha impostato le maggiori questioni di politica interna ed estera in modo così chiaro, ha detto Nixon, che Gabinetto e Congresso possono continuare a sbrigare gli affari di Stato anche durante la sua temporanea assenza.

Questa assicurazione non basta però a tranquillizzare l'opinione pubblica poichè tutti sanno che solo il Presidente ha l'autorità ed il potere di avallare le proposte di decisione della sua amministrazione. Ciò è particolarmente importante nei confronti dei problemi di politica estera che proprio questa settimana, con la riunione dei tre ministri degli esteri a New York e la progettata risposta al messaggio di Bulganin, assumono importanza rilevante. La previsione generale è che ora i negoziati fra Oriente ed Occidente dovranno essere notevolmente rallentati e che probabilmente ne risentirà anche la conferenza dei tre ministri degli Esteri che cominceranno domani le consultazioni per definire una comune politica sul problema della Germania e del disarmo in vista dell'incontro di Ginevra di fine ottobre.

Maggiori ripercussioni farà sorgere di Eisenhower avrà sulla politica interna, perchè è opinione generale che il Presidente non parteciperà alla lotta elettorale del prossimo anno e alla fine del suo mandato, che scade il 20 gennaio 1957, ritornerà a vita privata. Se, come pare molto probabile, la Corte Suprema delegherà ai vice-Presidente i poteri del Presidente, Nixon sarà in posizione di guadagnare fra tutti gli uomini politici repubblicani un'autorità ed un'esperienza che possono essere preziose alla direzione del suo partito come la maggiore garanzia per assicurare ai repubblicani altri quattro anni alla Casa Bianca.

Ma anche senza prestiture nel futuro le conseguenze della temporanea assenza del Presidente, è certo che Nixon assumendo a sua guarentigia anni le responsabilità di dirigere la nazione in un momento così decisivo, dovrà far fronte a gravi difficoltà per mantenere con la maggioranza democratica al Congresso, e non il suo stesso partito, rapporti fruttuosi che per il momento sono posti in discussione poichè egli non gode particolare considerazione fra i potenti parlamentari democratici ed, almeno in passato, è stato fiero avversario dell'ala progressista del partito repubblicano sulla quale invece si appoggiava Eisenhower.

Molti temono, in particolare, che il difficile equilibrio mantenuto dal Presidente fra le disparate frazioni del partito repubblicano e fra questo e la maggioranza democratica, e mantenuto solo perchè il suo prestigio personale era preminente, non potrà esser continuato sotto la temporanea guida di Nixon anche perchè si ritiene che molti avversari dei due partiti non vorranno far nulla per assicurargli quel successo che l'anno prossimo potrebbe servirgli per aspirare alla successione legale alla Casa Bianca.

L'ultimo bollettino medico della sera dice che il Presidente ha trascorso una giornata tranquilla. Ha preso una leggera colazione ed ha passato completamente un'ora fuori dalla tenda di ossigeno. Il governo si è sforzato oggi di calmare le apprensioni rivelate dalla caduta delle quotazioni di borsa: il ministro del Tesoro Humphrey ha dichiarato che nulla è cambiato nella politica americana. La caduta è la maggiore dal crollo del 1929 ad oggi, ma gli esperti predicono che sarà rapidamente riassorbita essendo dovuta ad allarme di privati preoccupati dall'eventualità che l'assenza di Eisenhower dal governo determini indirizzi meno favorevoli agli affari.

Gino Tomajuoli

Ondata di vendite alla Borsa di New York

New York, 26 settembre.

La notizia della improvvisa malattia del presidente Eisenhower e l'incertezza sulle prospettive nella situazione economica che tale notizia ha provocato, sono state oggi causa di una grave depressione alla Borsa valori di New York.

Dopo successive ondate di vendite con offerta di blocchi di azioni che in qualche caso comprendevano perfino 75.000 titoli, e dopo alcuni massicci acquisti per l'intervento di vari operatori, la Borsa ha registrato in chiusura perdite generalmente comprese fra 1 e 7 dollari per azione, ma con punte massime fino a 14 dollari, che hanno portato il mercato azionario dopo quello del 28 ottobre 1929, al peggior crollo.

Il numero indice, calcolato dall'*Associated Press* sulla media di 60 titoli rappresentativi ha perduto 11,40 dollari ed è sceso da quota 181,80 a quota 170,10 dollari.

Soltanto il 28 ottobre 1929, Wall Street aveva sofferto un regresso peggiore. Allora il numero indice scese da quota 125,12 dollari a quota 109,72 con una perdita di 15,40 dollari.

Reazioni delle Borse europee

Londra, 26 settembre.

La notizia della malattia del Presidente degli Stati Uniti Eisenhower ha provocato nelle Borse di Londra, Amsterdam e Parigi una sensibile caduta dei titoli.

Già il *Financial Times* autorevole quotidiano finanziario di Londra, aveva preavvertito che i titoli americani e canadesi quotati in dollari avevano subito un brusco crollo « in previsione della debolezza che i mercati nordatlantici avrebbero dimostrato in apertura ».

Perón ha lasciato l'Argentina a bordo della cannoniera paraguayana

In abito sportivo, dal ponte della nave l'ex-dittatore saluta la folla che gli risponde con ruggiti e gesti irriferibili - La difficile situazione dei fascisti italiani a Buenos Aires: molti hanno già cambiato aria - Una intervista del nuovo presidente Lonardi

(Dal nostro inviato speciale)

Buenos Aires, 26 settembre.

In un'intervista concessa ad un gruppo di giornalisti brasiliani, il generale Lonardi ha precisato i diversi orientamenti fondamentali del suo governo. Nei confronti del partito peronista, Lonardi ha assicurato che non verrà inferta alcuna molestia ai « descamisados »: se questi si manterranno nell'ordine e nella legalità democratica potranno svolgere la loro attività come qualsiasi altro partito.

Per quanto riguarda la gestione dell'economia e delle finanze del suo governo, Lonardi ha dichiarato le sue preferenze per un regime economico libero-scambista dove saranno abolite bardature il tipo corporativo cara al regime di Perón e dove si tenderà, in misura possibile, a colmare la differenza fra valore ufficiale del peso e quello reale: sotto il governo precedente il peso si scambiava a borsa nera (unica che funzionava) con venti lire, mentre il cambio ufficiale era di quaranta: il favore con cui tutti gli ambienti finanziari del mondo è stato accolto il nuovo governo permetterà forse a quest'ultimo di abolire il corso forzoso della moneta.

Lonardi ha nuovamente assicurato che le masse operaie non avranno nulla da temere dal governo provvisorio; questa sua frase è stata confortata dal messaggio di Ettore Depietro, segretario unico della Confederazione Generale del Lavoro, organo totalmente in mano alle vecchie gerarchie sindacali di Perón e fulcro della potenza di quest'ultimo. Depietro ha aderito subito al nuovo regime ed ha affermato che d'ora in poi la Confederazione cesserà ogni attività politica e ha esortato i suoi a seguirlo su questa strada facendo chiaramente intendere che il governo possiede armi molto valide contro la Confederazione del Lavoro, che vanno dalla estromissione di tutti gli attuali dirigenti collocati al loro posti non in libere elezioni interne ma per volontà di Perón, fino alla creazione di altri sindacati in concorrenza. In cambio dell'aiuto concesso al governo Lonardi, Depietro ha potuto assicurare che il quotidiano *Prensa* rimane per suo organo dei sindacati. Si ricorderà che questo giornale, il più importante del Sud America come prestigio e tiratura, fu tolto da Perón al suo proprietario Ganza Paz, e graziosamente regalato alla Confederazione del Lavoro.

Le dichiarazioni di Depietro sono state accolte come prova decisiva per la validità del nuovo regime. La Confederazione Generale del Lavoro era l'ultimo strumento su cui potevano contare i nostalgici del regime peronista; ora anche questa carta è caduta dalle loro mani. Solo nel campo antiperonista si sono manifestate critiche nei confronti del governo, al è detto che non è giusto lasciare agli attuali dirigenti il giornale rubato a forza al vecchio proprietario e che la giustizia più elementare dovrebbe consigliare l'annullamento di quel volgare ladrocinio; d'altra parte la ragione di Stato ha le sue esigenze che non possono venire trascurate: si rammenti che il nuovo regime ha solo quattro giorni di vita.

Nella stessa intervista Lonardi ha dichiarato che l'Argentina ha estremo bisogno di allacciare subito contatti culturali in paesi esteri « per riparare a dodici anni di cattivo gusto strepitoso » e che saranno presto pubblicati documenti sulle ruberie di Perón e dei suoi gerarchi. Si pensa che queste rivelazioni ufficiali saranno un colpo mortale a ogni prestigio residuo del peronismo mentre circolano già le prime voci ed appaiono i primi articoli sull'argomento.

Tutte le opinioni accolgono con estremo favore la nomina a vice-presidente dell'ammiraglio Isaac Rojas, uomo piccolo, asciutto, dal profilo tagliente e dall'espressione decisa. A parte il valore e l'energia che Rojas dimostrò nei giorni dell'insurrezione, la sua carica è valutata anche con criteri politici. La marina è composta da ceto sociale più elevato dell'esercito ma è sempre stata la più democratica fra le varie Armi e mai partecipò agli intrighi dei diversi generali che hanno travagliato dal 1930 le istituzioni democratiche argentine.

Si sollevò solo contro Perón nel giugno scorso e contribuì alla felice conclusione dell'ultima rivoluzione: il suo ingresso nel governo appare una ulteriore garanzia sulla democraticità di quest'ultimo. L'ammiraglio Olivieri non farà parte del nuovo governo per quanto gli sia stato offerto un dicastero: ha detto che, essendo stato ministro della marina con Perón, preferisce attendere da private cittadino la inchiesta ministeriale sulle malefatte dei vecchi ministri per non dare impressione di influenzare in qualche modo il giudizio che su lui daranno quei censori. Questo gesto è apparso serio e onorevole a tutti quanti, meno che ai fascisti italiani di Buenos Aires.

Questi erano una vera e propria organizzazione, si salutavano tra loro con il braccio alzato e con grida di « alalà », arrivano persino un giornale ultraperonista e chiuso perchè anti-francese. Da qualche giorno questo quotidiano ha cominciato ad esaltare il nuovo regime, ma si dubita che potrà venire ancora pubblicato perchè la sua esistenza era fondata solamente sulle sovvenzioni del passato governo che lavano si serva di mantenere con adulazioni presso i vincitori.

Quasi tutti i fascisti vivevano di queste regalie governative versate settimanalmente in cambio di vari favori specialmente nel campo delle informazioni alla questura. Con il nuovo governo la colonia fascista in Argentina ha ricevuto un colpo mortale: non potendo far altro, questi signori si sfogano a parole insultando sottovoce i nuovi governanti, specie gli ammiragli. « La marina tradisce sempre — ha detto uno di loro. — La nostra tradì Mussolini e questa ha pugnalato Perón: quei Rojas si rovinò tutti ». Molti fascisti sono già scomparsi dalla circolazione.

Perón è oggi finalmente partito per Asunción a bordo della cannoniera paraguayana che ha potuto riparare in parte il guasto ed allontanarsi dal porto; prima di levare l'ancora Perón è salito in coperta vestito con un abito sportivo ed ha salutato con il braccio la folla ammassata sulle banchine: gli hanno risposto solo ruggiti e gesti irriferibili. La nave si è poi fermata al largo della capitale argentina.

Paolo Pavolini

La cannoniera «Paraguay» che trasporta Perón, salpa dal porto di Buenos Aires (Radiof.)

D.C. e governo si preparano alla discussione sui Tribunali militari

Domani si riunirà il gruppo parlamentare, giovedì comincerà l'esame alla Camera - I repubblicani sono contrari ad ogni discriminazione fra cittadini non in servizio militare - Un discorso polemico dell'on. Scelba, sconfitto sullo "spirito di Ginevra,,

Roma, 26 settembre.

Ieri la Democrazia Cristiana ha celebrato la « giornata » della stampa di partito ed *Il Popolo* di stamane ha riferito con giusta evidenza i discorsi che membri del governo, parlamentari e dirigenti del partito hanno pronunciato per l'occasione. Il discorso che ha più attirato l'attenzione degli osservatori politici non s'immagina, tuttavia, in questo quadro celebrativo. Lo ha pronunciato, infatti, Scelba e titolo personale prendendo la parola prima in un convegno diocesano a Villa Minozzo, nell'Alto Reggiano, e poi a Gazzaldia.

Si è avuta così la *rentrée* politica dell'ex-Presidente del Consiglio, che non aveva più preso la parola in pubblico da quando lasciò la carica: è stata una rentrée abbastanza significativa, poichè l'esponente d.c. ha mostrato chiaramente l'intenzione di svolgere per il futuro una parte di rilievo tra le correnti interne del suo partito. Il costante motivo conduttore dell'intervento è stato il tema della lotta anticomunista sul piano interno e internazionale: Scelba lo ha sviluppato con una vivacità che nelle manifestazioni oratorie d.c. degli ultimi tempi era mancata.

Da tale premessa Scelba ha tratto due precise conseguenze: sul piano interno opposizione a qualsiasi « apertura » a sinistra, socialisti o comunisti che siano. Egli considererebbe un cedimento anche l'accoglimento di un commissario al gruppo direzionale l'iniziativa d'una revisione dei rapporti con la sinistra. Scelba pensa probabilmente che sia rimasta così scoperta una posizione sulla quale potrebbe far forza per sviluppare la sua nuova azione politica.

Vedremo intanto, a cominciare da dopodomani, se e in quale maniera Fanfani riuscirà a mantenere l'unità del gruppo parlamentare sul problema dei Tribunali militari, che è il primo banco di prova offerto dalle vicende politiche alla competenza dell'attuale governo. La discussione preventiva che i deputati faranno della questione offrirà qualche indicazione sugli orientamenti delle varie correnti. La discussione e la successiva votazione in aula diranno il resto. Oggi si sono parlato di un alterante contrasto tra Moro e Taviani, attribuendo al primo l'intenzione di togliere alla competenza dei militari i reati di sabotaggio ed al secondo un'intransigenza sulla tesi già annunciata. Ma i portavoce del ministro della Giustizia hanno tenuto a far sapere che non esiste alcuna divergenza fra i due ministri. La esclusione dei reati di sabotaggio è, come si sa, la formula di compromesso che i socialdemocratici intenderebbero proporre. Non è ancora detto che essa possa venire accettata dall'intero gruppo democristiano e, quindi, anche da Moro e Taviani.

I repubblicani rimangono sulle loro posizioni, « contrarie ad ogni discriminazione tra cittadini non in servizio militare ». Lo hanno confermato stasera al termine dei lavori della loro Direzione con un documento dove non mancano numerosi altri elementi, se non di aperta critica, per lo meno di diffidenza nei riguardi del governo.

I liberali non hanno fatto ancora conoscere il loro pensiero nè sui Tribunali militari nè sulle altre questioni che maggiormente si discutono in questi giorni. Il ministro Cortese, l'unico rappresentante del PLI presente alla riunione in cui furono approvate le proposte Moro-Taviani, è partito per il Lussemburgo e non potrà perciò essere presente in Parlamento, quando giovedì si aprirà il dibattito su quelle proposte.

Prima di partire, il ministro dell'Industria ha tenuto a correggere la portata di alcune dichiarazioni fatte nei giorni scorsi a proposito delle concessioni per lo sfruttamento dei giacimenti petroliferi. Egli aveva annunciato di aver dato disposizioni perchè venissero accolte con la massima larghezza le richieste per la messa in coltivazione, a titolo sperimentale, dei nuovi giacimenti. Oggi ha precisato che saranno concessi, invece, permessi soltanto per asportare limitati quantitativi di petrolio per scopi sperimentali di laboratorio. E ha così troncato sul nascere una polemica che stava già rinfocolandosi tra i contrasti tra i fautori delle tesi « statalista » e « privatiste ».

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Il consumo del tabacco in costante aumento

Ogni mese in città si spende oltre un miliardo per il fumo

La media per ogni torinese: 195 sigarette in 30 giorni - Nel '54 si sono venduti 95 mila chili in più del '53, ma i tabaccai non si dimostrano soddisfatti

I tabaccai di Torino sono 326, prima della guerra erano 370. Nonostante il considerevole sviluppo della popolazione avvenuto negli ultimi anni, il numero delle rivendite non si è dunque accresciuto di molto.

Ma, sebbene protetti a tale riguardo dall'ispettorato dei Monopoli che è assai restio nel rilasciare nuove licenze, i tabaccai hanno fondati motivi di malcontento. Parte di queste proteste sono state raccolte dal presidente nazionale dell'Associazione di categoria che giovedì scorso, in occasione del convegno tenutosi a Roma, ha demandato: un aumento della percentuale di guadagno sui tabacchi comuni (dal 5,60% al 6%) ed una regolamentazione per i turni festivi. Ma vi sono altre rivendicazioni o per meglio dire vi è una questione di principio cui i rivenditori tengono moltissimo. Essi dicono: «Noi siamo vincolati al Monopolio da una regolamentazione unilaterale. Abbiamo cioè soltanto doveri, tra cui un pesantissimo orario (dalle 8,30 alle 12,30; dalle 14,30 alle 21), ma nessun diritto. Ogni nove anni la nostra licenza "può" essere riconfermata dal Monopolio. In pratica, per la intelligente comprensione dei funzionari, vi sono state sinora revoche esclusivamente in casi d'indegnità; tuttavia la nostra situazione è precaria. Il contratto che noi firmiamo ha una definizione di sapore borghesico; si chiama infatti "atto di sottomissione"».

Esaurita così per sommi capi la "questione di principio", passiamo ad esaminare la situazione economica.

«A Torino, come in tutte le grandi città — dicono ancora i tabaccai — vi sono grosso modo tre tipi di rivendite: centrali, semicentrali e periferiche. Esistono tabaccherie periferiche con buon reddito, ma generalmente dove la popolazione si dirada le rivendite hanno vita difficile: l'orario è pesante come nei negozi centrali e le vendite sono sminuzzate: 6 o persino 2 sigarette per volta. Senza contare che viene ad attenuarsi la possibilità d'integrare efficacemente il giro d'affari con altri articoli vari, detti da noi minuteria, e che comprendono cartoline, carte da gioco, profumi, quaderni, ecc.».

«Ma anche quando svolge un lavoro medio la nostra categoria commerciale non può essere prospera perchè è gravata da un doppio carico fiscale: e cioè dal "canone d'appalto", oltre che dalla ricchezza mobile e dalla complementare. Per di più i nostri redditi sono calcolati al millesimo, in base ai prelievi compiuti settimanalmente presso il Monopolio».

Per il solo «canone d'appalto» le privative pagano al Monopolio percentuali progressive in rapporto agli utili variabili da un minimo del 15% ad un massimo del 75% sui guadagni ricavati dalla vendita di tabacchi. Secondo gli interessati, la incidenza sui profitti sarebbe tale che, raggiunta una determinata cifra di affari, non avrebbero più interesse ad incrementarla. A titolo d'esempio i tabaccai affermano che il guadagno su un pacchetto di nazionali esportazione è teoricamente di 11 lire, ma in pratica (dedotte cioè le tassazioni varie) raggiunge appena le 4 lire.

Riassunti così i "punti di vista" dei tabaccai, resta a vedere quali sono i consumi. A tale proposito la Camera di Commercio nel suo ultimo bollettino trimestrale offre dati statistici interessanti. A Torino ogni mese si spende più di un miliardo (1 lire nell'acquisto di sigarette, con un costante incremento. Ecco le cifre relative al primo semestre dell'anno in corso: gennaio vendute 1.99.947 kg. di tabacchi per un importo di lire 1.870.258.931; febbraio kg. 148.230, lire 1.090 milioni 888 mila 318; marzo kg. 166,478, lire 1.883.807.627; aprile kg. 164.389, lire 1.870.218 mila 389; maggio kg. 168.687, lire 1.896.896.890; giugno chilogrammi 161.049, lire 1.828.740 mila 800.

Nel 1954 si erano venduti a Torino 1.770.740 chili di tabacchi per lire 13.108.782.458. Lo scorso anno 1.867.870 chili corrispondenti a lire 13.995.861.935. In un anno il consumo è aumentato di 95 mila chili e gli introiti statali di 833 milioni di lire.

In questi consumi in maggior percentuale è data dalle sigarette. Per il mese di giugno 1955 risulta che sono stati venduti a Torino: kg. 123.478 di sigarette; kg. 6649 di sigari; kg. 1266 di trinciato per sigarette; kg. 20.341 di trinciato da pipa; kg. 3511 di tabacco da fiuto; kg. 632 di sigaretti. In totale 155.400 kg. di tabacco; questo consumo, tenuto conto che ogni sigaretta pesa un grammo, corrisponde a 155 milioni e 400.000 sigarette. La razione di tabacco consumata in giugno dagli 850 mila torinesi equivale quindi a 186 sigarette a testa.

In attesa degli elicotteri

A proposito di sigarette e borsa nera, un lettore — l'ing. Mario Messana — ci fa inviato la seguente lettera:

«*Si apprende da un discorso del ministro Andreotti* di tabaccai, riuniti a convegno in Roma, *Chi per reprimere il contrabbando e la borsa nera dei tabacchi verranno aumentati i mezzi tecnici più perfezionati, quali elicotteri e battiglie veloci.*

«*Recentemente a Roma ho visto in piazza S. Silvestro, cioè in località centralissima, uomini e donne che vendevano palesemente e pubblicamente sigarette di contrabbando. Viene da chiedersi se, prima di ricorrere ai costosi mezzi tecnici perfezionati, non sarebbe più opportuno intensificare la repressione e la sorveglianza con mezzi più semplici*».

Il treno dei pellegrini è ritornato con due "casi prodigiosi,,

Dichiarata inguaribile dalla scienza ha ritrovato la salute a Lourdes

Una suora di Montalto Dora si stava lentamente spegnendo: l'intervento chirurgico era impossibile Una donna di Ivrea ha riacquistato l'uso della mano: una precedente guarigione nella Pasqua del 1936

Suor Emilia Bossotto

Se mangiare con avidità piatti di pasta asciutta costituisce per una monaca peccato di gola, suor Emilia Bossotto, di 66 anni, Superiora del Convento di Montalto Dora, presso Ivrea, ha commesso un peccato di gola quattro volte nelle giornate di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Fu nella serata di sabato che la monaca sentì improvvisamente un acuto desiderio di mangiare una di quei cibi che di solito le davano la nausea anche con il solo odore. Le fu messo davanti un piatto di risotto e lo mangiò quasi con cupidigia, poi sentì desiderio di alzarsi e si alzò, camminò speditamente.

L'indomani, domenica, dopo una notte tranquillissima, ricominciò a mangiare ingerendo un bicchiere di latte, alimento questo che i medici le avevano assolutamente proibito. E dopo il latte mangiò una banana, dopo la banana una bistecca. Era una cosa straordinariamente piacevole per lei, abituata ai sapori dei cibi dopo tanto tempo di forzato digiuno. Prima di partire da Lourdes suor Emilia Bossotto fu percorso a piedi, senza aiuto, il perimetro della grotta; le sue gambe, pure scheletriche, che prima non riuscivano a reggerla in piedi, avevano ritrovato una insperata energia.

Ieri la suora ha fatto ritorno ad Ivrea e quando le sue colleghe l'hanno vista scendere da sola dall'automobile non hanno creduto ai loro occhi; e ancora più stupite sono rimaste quando l'hanno vista a tavola. Il prodigioso miglioramento dell'ammalata è confermato anche dalla sua temperatura: mentre prima si manteneva sempre al di sopra dei trentasette e cinque, con punte massime fino a trentanove gradi, ora è in permanenza sotto i trentasette.

Sullo stesso treno dell'Unitalsi viaggiava anche un'altra ammalata residente a Ivrea, in Canton Maridon 11, la settantaduenne Giovanna Colosso ved. Trovero. Anche lei è partita da casa ammalata ed è tornata apparentemente guarita: aveva la mano destra paralizzata immobilizzata dall'artrite deformante. Lo stesso arto, a tratti, veniva agitato da scosse repentine, incontrollabili.

A Lourdes la Colosso ha toccato con la mano ammalata la grotta di Bernadette e improvvisamente dopo ha sentito come un fluido percorrerle il braccio, snodarle fino alle falangi. «Allora — dice la donna — ho provato a muovere le dita e mi sono accorta che potevo farlo liberamente. Ho sentito un impeto di pianto alla gola per la commozione e mi sono messa a gridare e a mostrare a tutti quello che mi stava accadendo».

La guarigione della Colosso appare anche più singolare se si considera un altro fenomeno prodigioso di cui ella fu protagonista nel 1936. A quell'epoca era già stata colpita dall'artrite e una grave addirittura a muovere le braccia. Il giorno di Pasqua volle ricevere la benedizione che il Papa dava attraverso la radio. Come ebbe sentito le parole del Pontefice si sentì pervadere da un tremito e subito dopo, senza che si potesse rendere conto del gesto, portò le mani alla testa. Le braccia si erano sbloccate dalla loro immobilità; solo la mano destra rimase ferma, anchilosata.

Ma la mano destra giovedì scorso ha toccato la grotta di Lourdes e adesso si muove. «Guardate», dice Giovanna Colosso a chi entra nella sua casa per farle visita dopo il ritorno, e muove le dita con una agilità che la sarebbe invidiata da un burattinaio. Racconta la storia del momento in cui toccò la roccia e continua ad agitare le dita, come se volesse far loro recuperare tutto il tempo della immobilità.

Più severi che a luglio?

Sono cominciate ieri le prove orali agli esami della maturità

Sono incominciati ieri, in tutte le scuole, gli esami orali della maturità classica e scientifica, dell'abilitazione magistrale per geometri e per ragionieri. Qualcuno, nei corridoi di un liceo, diceva: «Sono gli esami delle "mine"». E bastava affacciarsi alle aule per accorgersi che la definizione era esatta. Mai viste facce così tese, così cupi esami di riparazione.

Corridoi vuoti, bidelli che vanno e vengono dalle aule dove intorno ai lunghi tavoli, coi professori per ogni commissione passavano al vaglio le fatiche estive dei rimandati. A poca distanza dai tavoli delle commissioni erano sistemati allievi ed allieve, tra gli fogli di libri, l'orecchio teso alle domande e gli occhi sui testi nel tentativo di un ultimo inutile ripasso.

«Sono severi i professori? Più severi che a luglio?» abbiamo chiesto. *I candidati, a dire il vero, hanno risposto quasi tutti di sì.* «È come passare sotto un torchio» ha assicurato una ragazzina pettinata alla *Audrey Hepburn, l'ultimo idolo delle adolescenti. I professori l'avevano interrogata sul Paradiso, il Purgatorio e l'Inferno danteschi, ma a dir la verità la domanda non erano stati così difficili come lasciava presumere il suo viso arrossato.*

«Abbiamo rimandato a ottobre — ha dichiarato un professore — gli allievi che supponevamo avessero almeno 30 probabilità su 100 di salvarsi con un po' di applicazione. Inutile costringere a spese di lezioni private quelli che nemmeno dopo nei mesi di studio avrebbero potuto riuscire vittoriosi dalla prova». Da un breve e rapido giro per le scuole emerge chiaro che i professori hanno adottato per ottobre lo stesso metro di giudizio usato per le sessioni estive, con l'aggiunta, forse, di una maggiore comprensione. «Le difficoltà sono le stesse che affrontavano i nostri padri quando avevano i calzoni corti — ha detto un commissario dell'abilitazione — chi ha studiato se la fa, chi non ha studiato ripete».

In tutte le scuole il turno degli orali si concluderà entro la fine di settembre; solo al Gioberti dove i candidati sono molti e il lavoro delle commissioni assai intenso, si prolungheranno fino ai primi giorni di ottobre. «Nella nostra scuola negli esami di promozione per il passaggio da una classe all'altra — ha detto un insegnante — i bocciati tra luglio e ottobre sono stati il 10 per cento degli scritti: è una media normale, nè più alta nè più bassa degli scorsi anni».

Colpo di scena dopo il clamoroso borseggio in un'agenzia di via Garibaldi

Una banda di falsificatori di passaporti affianca gli autori dei furti nelle banche

L'assegno di un milione rubato dieci giorni fa a un impresario è stato incassato in un istituto di Bolzano - L'operazione è avvenuta con un documento intestato al nome della vittima

La Squadra investigativa dei carabinieri di Torino è sulle tracce del ladro e dei ladri che nella mattinata di sabato 17 settembre scorso rubarono, nella filiale dell'agenzia della Banca Commerciale Italiana in via Garibaldi 41, una borsa di cuoio contenente un milione e 900 mila lire in assegni e denaro contante di proprietà dell'impresario edile geom. Giuseppe Surra, di 28 anni, abitante in via Alberto Nota n. 7. È ora è improbabile che la conclusione di queste indagini si possa accertare che gli autori del furto sono anche al centro di una organizzazione specializzata nella falsificazione di passaporti.

E' risultato infatti che uno degli assegni rubati al geom. Surra è stato esibito per il pagamento e riscosso in una banca di Pergine, un paese posto nella vicinanze di Bolzano; colui che li ha presentati per riscuoterli, alla richiesta del funzionario di presentare un documento, ha esibito un passaporto apparentemente regolare e munito della fotografia dell'individuo possessore dell'assegno, intestato al nome del geometra Giuseppe Surra. Il cassiere non ha pertanto avuto dubbi sulla regolarità dell'operazione ed ha pagato all'individuo, ritenuto il geom. Surra, la rilevante somma di un milione di lire.

Solamente quando l'assegno è stato rinviato dalla banca che lo aveva pagato a quella torinese che lo aveva emesso, si è venuti a conoscenza del nuovo «colpo» perpetrato dal ladro. Ma appunto in base ai dati forniti dal cassiere della banca di Pergine la Squadra investigativa dei carabinieri di Torino è sulle buone tracce dell'autore del furto e quasi sicuro del complice che si è prestato per la riscossione.

Poichè la borsa rubata al geom. Surra non conteneva alcun passaporto o d'altra parte il documento presentato alla banca era perfettamente sotto tutti gli aspetti, al ha motivo di ritenere che il passaporto fatto non sia stato preparato con mezzi di fortuna per la circostanza, bensì sia da un laboratorio particolarmente attrezzato per operazioni di tal genere.

Che si tratti di una banda ben affiatata e preparata per furti in grande stile negli istituti bancari lo fanno pensare anche altri furti del genere consumati negli ultimi tempi, furti che spiegano — come quello compiuto ai danni dell'industriale Rainello per l'importo di sette milioni di lire tramite la preventiva perforazione di un pneumatico dell'automobile della vittima — una paziente indagine negli ambienti bancari al fine di studiare le situazioni più propizie per l'attuazione del piano criminoso.

Sgridato per l'ubriachezza si annega nella Pellerina

Un vecchio pensionato di 79 anni si è ucciso, ieri mattina, gettandosi nelle acque della Pellerina. Lo sventurato — Giuseppe Michela abitante presso nascenti in via Nizza 282 — già la sera precedente aveva tentato di togliersi la vita adriandosi sui binari del tram, in corso Orbassano, attendendo che una vettura lo investisse. Raccolto dai vigili urbani accorsi con una ambulanza fu sera accompagnato a casa di conoscenti. Era ubriaco fradicio ed aveva una ferita al capo che evidentemente si era prodotta cadendo.

Ieri mattina prima che uscisse di casa venne redarguito dai suoi ospiti; «Non bere più — gli dissero — non ubriacarti; potresti farti del male, come ieri sera, e forse il verrebbe in mente di compiere qualche atto irreparabile: ti facciamo queste raccomandazioni per il tuo bene». Il vecchio annuì e se ne andò. Fece colazione con un amico in una osteria di via Carlo, poi si diresse a piedi in corso Appio Claudio che costeggia la Pellerina. Giunto sulla sponda del canale in breve la riva e si lasciò cadere nell'acqua. Fu ripescato cadavere un quarto d'ora dopo. Tre mesi or sono il vecchio aveva già tentato di annegarsi nel canale; un amico lo aveva trattenuto in tempo mentre stava per gettarsi in acqua.

Chiesta alla «Michelin» la riduzione dell'orario

Gli aderenti alla C.d.L. hanno chiesto alla direzione della Michelin l'inizio di trattative per la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione.

— E' stata concessa «l'integrazione salariale» a 320 operai sospesi dal Cotonificio Val Susa di San Giorgio; a 200 del C.V.S. di Perosa; a 600 del C.V.S. di Collegno; a 465 del C.V.S. di Bussoleno ed a 560 operai sospesi della Manifattura Mazzonis di Lanzo.

IV convegno degli ingegneri

Dall'8 al 10 ottobre prossimo si svolgerà al Castello del Valentino il IV Convegno Nazionale degli ingegneri per discutere le conclusioni dei lavori ai quali sono giunte le due commissioni di studio sulla «riforma della scuola d'ingegneria» e sulle «relazioni tra scuola e industria». Relatore ufficiale Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato Nazionale della Produttività. Hanno assicurato la partecipazione al convegno i ministri della Pubblica Istruzione, del Lavoro, dell'Industria.

Scopo del Convegno è essenzialmente la formazione sociale del futuro ingegnere, cioè l'inserimento delle nuove leve nei complessi produttivi.

Il messaggio del Pontefice all'Arcivescovo M. Fossati

Conclusi le celebrazioni del venticinquesimo di episcopato

Con la giornata di ieri si sono concluse le celebrazioni del venticinquesimo di attività del nostro Arcivescovo. Nella mattina il Cardinal Fossati ha celebrato la Messa alla chiesa di Sant Massimo davanti a 600 sacerdoti. Si è recato poi al collegio San Giuseppe: nel salone d'onore erano adunati i 18 vescovi del Piemonte, parroci e sacerdoti della città e della regione e tutti i capi delle congregazioni religiose. Mons. Angrisani, vescovo di Casale, ha dato lettura del messaggio inviato dal Pontefice al Cardinal Fossati:

«*Orati al Signore per i copiosi e consolanti frutti spirituali raccolti da Vostra Eminenza con indefessa ed amorosa attività, con vigili cure, aperte ai tempi, sollecite ai bisogni, celebrano il venticinquesimo anniversario della sua nobile pastorale fatica nell'Archidiocesi di Torino, Noi di auspicarle lungamente feconda, mentre invochiamo su Vostra Eminenza e il suo lavoro l'abbondanza delle divine grazie e impartiamo di gran cuore al solerte ed eminente Presule, ai suo clero, all'intera famiglia diocesana l'apostolica benedizione*». PIUS P. P. XII».

Nel pomeriggio, alle ore 17, si è tenuto in Duomo il «Te Deum» di ringraziamento. Erano convenute, insieme con il sottosegretario Bovetti delegato a rappresentare il Governo, numerosi parlamentari e le autorità civili e militari della provincia, tra le quali il prefetto dott. Garguilo, il primo presidente della Corte d'Appello prof. De Litala, il procuratore generale dott. Negro, il gen. Re comandante del territorio, il sindaco avv. Peyron, il rettore dell'Università prof. Allara, il direttore del Politecnico prof. Perucca, il conte Cancarina, il conte Marone presidente della Camera di Commercio e molte altre personalità.

La folla dei fedeli che si era radunata nella vasta piazza ha accolto l'arrivo dell'Arcivescovo con affettuose ovazioni. Nell'interno del tempio il Cardinal Fossati è stato ricevuto dai vescovi piemontesi e dal canonici del Capitolo e dalla Collegiata della Santissima Trinità. Ha preso la parola il vicario di Susa, mons. Garneri, che ha tratteggiato la figura del Cardinal Fossati e ricordato i principali avvenimenti e le benemerenze del festeggiato.

Disperata lotta dei medici per salvare il giovane alpinista

I fratelli e gli amici hanno offerto il loro sangue - E' sempre grave

Dalla mansarda di domenica, in una camera al primo piano dell'ospedale Maria Vittoria, i medici lottano disperatamente con la morte. Steso nel letto bianco, inconsapevole di tutto, un giovane di 21 anno respira faticosamente: è Ferdinando D'Alò, ha il viso chiuso dalle bende, la testa crudelmente fratturata e altre gravi lesioni in tutto il corpo. Lo hanno trasportato con un'autoambulanza della Croce Rossa dalla Val d'Ala, dove era salito per scalare Monte Pin, una vetta che sovrasta Ceres, con altri due alpinisti: Giuseppe Martini, di 31 anno, abitante in via Parini 30, e il ragioniere Carlo Felice Annovazzi, di 43 anni, abitante in piazza della Repubblica n. 1. Era il capo-cordata. L'ascensione era quasi giunta al termine, verso le 14,30, quando ad un tratto al D'Alò è mancato un appiglio, un grido, un volo. La corda non aveva tenuto allo sforzo del peso proiettato nell'abisso e si era spezzata tre due spuntoni che l'avevano sfilacciata di netto. Il D'Alò era precipitato sotto gli occhi atterriti dei compagni per 150 metri, fino al fondo del canalone dove lo hanno raccolto più tardi, coperto di sangue, esanime.

Una gara generosa si è impegnata accanto al giovane minacciato dalla morte. I suoi due fratelli, Bruno e Romano, gli hanno fatto il prelievo per la prima trasfusione ieri alle 8; poi è stata la volta degli amici, tutti alpinisti del C.A.I., che si sono offerti via via nella mattinata per altre donazioni. Sangue e plasma sono riusciti a arrestare il pericolo imminente. Ma le condizioni del ferito — leggermente migliorate verso il mezzogiorno — sono rimaste sempre gravi, mentre i sanitari prodigavano tutta la loro scienza per aiutarlo a sopravvivere. Le radiografie hanno accertato le gravi lesioni, la febbre è salita altissima. A questo punto, prima di sottoporlo ad un ardito intervento chirurgico i medici hanno adottato una delle tecniche più moderne della medicina: l'ibernazione. Hanno cioè cercato di abbassare notevolmente, per mezzo di un raffreddamento razionale, la temperatura del corpo bruciato dalla febbre. Riuscirà lo studente a superare la crisi più pericolosa, quella che sopravverrà quando i chirurghi avranno ultimato il loro compito?

Davanti all'uscio della sua camera i genitori, i fratelli, gli amici di Ferdinando D'Alò, giunti da Venaria dove lo studente abita, si alternano muti e angosciati. Ogni ora che passa aumenta la speranza. I due alpinisti che erano con lui durante la gita fatale rievocano a tratti, con i gesti più che con le parole, il drammatico episodio della caduta, la corda spezzata, la inutilità delle sferne per sorreggere l'amico.

Si minaccia l'aumento del prezzo del latte

Una delegazione dei 700 lattivendoli torinesi è stata ieri ricevuta dal Sindaco a cui ha esposto le richieste della categoria. Fin dal 1951 il margine utile dei lattai, su ogni litro di latte venduto, è di 11 lire. Da allora sono aumentate le spese generali, di affitto, di energia elettrica, per cui i rivenditori chiedono oggi che il loro guadagno sia portato da 11 a 14 lire al litro. Della questione si discuterà stasera in Giunta.

Attualmente il prezzo di 81 lira al litro che il consumatore paga è così ripartito: 45 lire al produttore, 7,50 ai grossisti, 17,50 alla Centrale e 11 lire ai dettaglianti. Nonostante l'incremento della popolazione il consumo del latte è sempre stazionario su una media di 180 litri al giorno per ogni rivenditore.

Questa è una stagione in cui il prodotto abbonda e le 45 lire al litro teoricamente pagate alla stalla sono in realtà — precisano i tecnici — 35 o anche meno. Abbiamo o no ragione i lattivendoli di pretendere un aumento della loro percentuale, i consumatori al augurarsi che il prezzo del latte al dettaglio non venga aumentato. Sarebbe opportuno che il maggior utile da riconoscersi ai dettaglianti derivasse da una più equa divisione della quota fra produttori, grossisti e Centrale.

Si inaugura domani il Salone della Tecnica

Si inaugura domani a «Torino Esposizioni» il quinto Salone internazionale della Tecnica a cui, quest'anno, partecipano quattordici nazioni. La cerimonia inaugurale avrà luogo alle ore 10 nel Teatro Nuovo. Sarà presente, in rappresentanza del Governo, il Ministro del Commercio Estero.

ISTITUTO POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820
CORSI ACCELERATI DIURNI E SERALI:
SCUOLA MEDIA - COMPUTISTI
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)
ISTITUTO MAGISTRALE

RISULTATI ESAMI — Gli allievi presentati quest'anno dall'Istituto Pogliani agli esami di Licenza Media e di idoneità alle varie classi dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri sono stati promossi nella misura del 91 %. Tale dato è controllabile: gli elenchi nominativi sono esposti nell'atrio dell'Istituto. I lusinghieri risultati ottenuti sono dovuti alla vigilanza assidua della Direzione, all'esperienza di un valente Corpo Insegnante specializzato, al numero limitato di allievi distribuito in ogni classe: elementi tutti che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — *Le frequenze ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i ripetenti, alla decorsa sessione di esami (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico e viceversa).*

Inoltre chi possieda già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà, frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli Insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti tranviari a riduzione diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo certificati, ecc.

LINGUE ESTERE — L'Istituto ha istituito nella propria sede CORSI DI LINGUE A CARATTERE COMMERCIALE al termine dei quali, sostenendo esami interni, si ottiene il certificato ministeriale di QUALIFICA DI CORRISPONDENTE IN LINGUE ESTERE con pieno valore legale. Risultati esami dei Corsi 1954-1955: Promossi 90 %.

? Come e dove si potrà acquistare ANCHE SENZA PAGARE?

SCUOLE VIA CONSOLATA 1 BIS VIA GARIBALDI, n. 33
Autorizzato ricupero anni ogni stadio, diurno, serali
Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 46-976. Ginnasio, Liceo, t. 43-509

Edizione italiana del romanzo di A. Mondadori

NORGE CAVICCHIOLI

Istituto Medico Dott. Dal FIUME CURA RADICALE OBLITERAZIONE EMORROIDI ? SAGADI VENE VARICOSE
tel. 47-791, ore 10-19 - Via Lagrange 29 stazione 25 % - Dir. Dr. L. TARTI

Dr. P. ADLER - Specialista Malattie della Pelle e Veneree
Via Cernaia Bottini 2 angolo via Roma Ore 9-13, 15-20; festi. 10-12; t. 45-888

Debolezza sessuale, senilità Vecchiaia precoce. Dr. A. DONNET Specialista romano, pratica, Diplom. 42-927 Corso Re Umberto 55 - Ore 9-10, 15-19

Dr. WYSS, via Po 33, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 8 alle 19 - Telefono 52-650

Ostetrica Abbriata-Reggio Via Po 8, vicino piazza Castello Telefono 53-308 — TORINO

OSTETRICA BELTRAME Via Madama Cristina 34, 1° piano Telefono 686-223 - TORINO

IL BIDONE

Cinema TORINO
Oggi l'ultimo capolavoro di KING VIDOR
L'UOMO SENZA PAURA
Una formidabile interpretazione di
KIRK DOUGLAS
JEANNE CRAIN - CLAIRE TREVOR
E' un film della serie d'oro
UNIVERSAL INTERNATIONAL in TECHNICOLOR

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +23,4
MINIMA +14,8

Il Bollettino meteorologico dell'Aeroporto di Caselle comunica inoltre: temper. media +18,1; umidità 87%; pressione 722. Cielo quasi sereno. — Previsioni: Aria fredda proveniente dalle Alpi. Temperatura in diminua.

ECHI DI CRONACA

TEATRO CARIGNANO
Sola OGGI e DOMANI ore 21,15 la novità di *J. Cocteau*
RINALDO E ARMIDA
con Sarah Ferrati - Tino Carraro Olga Villi - Enrico M. Salerno
Regia di *Alessandro Brissoni*

EDEN DANZE
Venerdì riapertura del rinomato Salone invernale con l'Orch. di
ALFREDO LABARDI
ed i cantanti Mirella *Carmen* e *John Morris*

IDEAL
Sulla scena:
GRANDE SUCCESSO di
BATACLANISSIMO 1956.
con il cantante
PAOLO BACILIERI
Film: La preghiera della morte

CANTO FIORI MUSICA
dedicato a «*Torino in Fiore*» ogni sera nel giardino del
Lido Gay
C.so Moncalieri 52. Sorprese e fiori. Libero ingr. ai soci dell'«Orticola».

GAUDIO DANZE
Via San Massimo 14
Gran successo del M° *Leone* ed i suoi soliti allievi. *B. Barone* e *G. Ferri*. Tutti giorni 15,30 e 21.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè carattteristico
Ore 21 «Cottoni d'ore»

EL TROCADERO
17 e 23 nel fantasmico e rinnovato locale *G. Parigi* e *Les Almeries*.

ISTITUTO «STUDIUM». — *Via Della Rocca 14 - Torino - Telefono 55-655* - La Direzione dell'Istituto «Studium» comunica i risultati ottenuti nell'anno scolastico 1954-1955. 3° elenco. *Scuola Media*: Accorinero Luigi - Arnaudino Anna - Bance Mario - Bertini Susanna - Bertolotti Adriano - Calvo Maria Rosa - Cenni Eleonora - Cervini Sergio - Coli Augusto - Crocetti Ugo - Dufour Teresio - Garighio Giovanna - Grandi Rosa - Jorfida Antonio - Macrì Roberto - Marsico Gherardo - Migliano Margherita - Molechino Graziella - Monterosino Giovanni - Nervo Carla - Novarese Pietro - Palanca Renzo - Peano Agnese - Prete Umberto - Ronfani Silvia - Saladini Luigi - Saliotti Marilena - Spagnoli Dario - Rigoli Dante - Torsello Sergio - Truffo Carlo - Valente Gianpiero - Volontà Ugo. *Avviamento Commerciale*: Arsone Domenico - Broglio Domenico - Carna Andreina - Camarda Concetta - Capra Franca - Cassia Franca - Castellazzo Rosina - Corredo Rosanna - De Silvino Elda - Exigenatta Costantino - Federicani Eufalia - Franco Giglio - Freccero Bartolomeo - Freccero Renato - Grosso Giovanna - Lanti Gino - Mazziora Maria Teresa - Mascia Claudio - Mauri Fernanda - Melardi Sandro - Osscia Angelo - Perino Maria - Pianfetti Margherita - Preto Maria - Risso Ugo - Scarrone Ferdinando - Siola Roberto - Teppati Giancarlo - Verbano Angela - Visca Flavio. *Scuola Tecnica Commerciale (Computisti)*: Agnello Luigina - Cassone Renato - Ferraris Bruno - Filippini Romano - Orlandi Renza - Pisarra Pietro - Sforzi Vanna. *Istituto Tecnico (Ragionieri - Geometri)*: Amerio Aldo - Arena Aldo - Arrò Piero - Bairo Ferruccio - Balocco Mario - Bello Claudio - Begliatto Francesco - Bologna Luigi - Campasi Augusto - Cavanna Gianpaolo - Colombano Teresa - Dalma Andrea - Dellera Giovanni - Deorsola Mario - Di Dio Reno Angelo - Ferrero Franca - Fiorio Paolo - Fossati Guido - Galimi Vincenzo - Galliano Maria - Gilberti Angela - Golin Maria - Grilli Mario - Griglio Rosalena - Heiman Enrico - Lacqua Angela - Lumachelli Giuseppe - Mannucci Graziella - Marenco Sergio - Marsello Marco - Massaza Luciano - Mostallo Piero - Moretti Libero Giovanni - Pettini Mauro - Pianta Giovanni - Perati Emilio - Ratti Piero - Rebufatti Luciano - Regio Rodolfo - Riata Pietro - Salvagno Carlo - Serano Regia Federico - Soave Angelo - Specchio Vincenzo - Stracco Maria Teresa - Travan Ugo - Vanzino Carla - Varetti Paola - Varetto Gianpaolo - Varvella Giuseppina - Vesco Claudio - Viano Leonardo - Vignani Giuseppe. Gli elenchi completi degli allievi promossi sono esposti nella bacheca dell'Istituto. L'alta percentuale dei promossi dimostra la serietà della preparazione. Si comunica inoltre che sono aperte le iscrizioni ai corsi diurni e serali per il corrente anno scolastico.

ISTITUTO TECNICO LEONARDO DA VINCI, *via S. Francesco da Paola 24, tel. 51-963*. Iscrizioni anno scolastico 55-'56. - Nei corsi di preparazione agli esami *l'Istituto «Leonardo da Vinci»* si distingue per il fatto che limita la propria attività ai corsi di Scuola Media, Avviamento professionale, Istituto Tecnico nei diversi indirizzi (Ragionieri, Geometri, Industriale). Questa tradizionale limitazione ha permesso una specializzazione assai alta, tale da dare tranquillità alle famiglie e garanzia ad ogni giovane di buona volontà. Fa fede di quanto sopra l'altissima percentuale di promossi, come documentano gli elenchi esposti nell'Istituto, relativi agli esami del presente anno scolastico. Orario dei corsi: sezione diurna: 9-12, 14-16; ricreazione 12-14; doposcuola 16-18. Sezione serale: 19,15-23. Orario di segreteria: 9-12, 16-21.

SCUOLA ELEMENTARE «F. OFFIDANI», *via G. Verdi 25, Torino, tel. 518-401*. Sono aperte le iscrizioni. Frequenza Lire 3000 mensili.

SIST. Completa la tua preparazione alla SIST e il mondo sarà tuo. *Sist, Po 8, telefono 47-873*.

ISTITUTO «METODO». Autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione. *Via S. Franc. da Paola 5, tel. 45-844*. Scuola Media Parificanda - Istituto Tecn. Commerciale (Ragionieri) - Avviamento Commerciale - Scuola Tecnica Commerciale (Computisti) - Corsi di lingue tenuti da Professori stranieri.

EDUCATORIO PROVVIDENZA, *corso Trento n. 13, telef. 583-400, 581-675*. Sono aperte le iscrizioni alla Scuola Media, al Ginnasio, al Liceo scientifico (parificati) e al Corso di Ling. straniere e di Amministrazione (tutti femminili). Funzionano pure il Convitto, il Semiconvitto e il Doposcuola.

MANCIA a chi consegna Consolato Francese borsa pelle contenente documenti Sig. *Albertini Angelo* smarrita presso *Albergo Principi Piemonte*.

STATO CIVILE

25 SETTEMBRE

Nascite: Matteo, anni 79, pens., via Revello 8; Fulvia Paola, 50, casalin., via S. Rocchetto 14; Balzaretti Carlo Felice, 56, pens., v. Torino 11; Andriano Giuseppe, 83, pens., v. Buenos Aires 88; Mini Gabriella ved. Mocco, 76, casalinga, c. Duca 126; Martinengo Pietro, 84, accordat., v. Alpignano 28; Savuto Lucia ved. Duina, 88, casal., v. Brolno 5; Canti Giacomo, 55, agricoltore, v. Foni 61; Mattea Michele, 69, perito indust., corso G. Ferraris 140; Simula Carlo, 79, contadino, v. Palestrina 50 bis; Trigari Francesco, 85, pens., v. Chatillon 7; Gardino Clara ved. Pierano, 64, casal., c. Castelfidardo 17; Colonia Costanzo, 68, pens., v. Manzoni 12; Medico Clemente, 69, pens. Decedati in ospedale: Cinta Giuseppina ved. Desio, 79, casal.; Spatola Biagio, 35, operaio; Torello Silvina in Giordano, 40, casal.; Bertolo Silvio, 46, operaio; Spitaletta Maria, 76, pens.; Villa Giuseppina in Cermido, 55, casal.; Spada Alberto, 17, studente; Beraglio

Il bello e il comodo

Ero pressocchè bambino quando lessi un articolo, «Re Piccone», nel quale Domenico Gnoli deplorava gli sventramenti che mutavano il volto delle città italiane; seguo con i frequenti articoli di Antonio Cederna sulle devastazioni ai danni dell'arte, della storia, del paesaggio, che compie quotidianamente la speculazione. Cinquant'anni: di continue, ininterrotte sconfitte di quanti oppongono valori estetici o storici all'interesse privato.

Ben so come non sia possibile, nè in Italia nè fuori, mantenere immutato il volto delle città; conosco i diritti della igiene e della viabilità, e pur il diritto di ogni secolo d'imprimere una sua orma. Ma, appena si passa la frontiera, si scorge altrove una vigile cura nel distinguere, e considerare sacre certe limitate zone, intoccabili alcuni paesaggi. Fino alla seconda guerra mondiale le città tedesche, sviluppandosi ad anello intorno ai vecchi nuclei delle città commerciali, avevano rispettato in ogni dettaglio l'opera di altri secoli. Nel cuore di Londra si trovano ancora chiese con giardini, antichi cimiteri, su cui nessuno pensa erigere grattacieli. Il centro di Parigi è immutato da ottant'anni. Da noi solo, nulla riesce a salvarsi, neppure quelle poche cose che senza retorica potrebbero dirsi patrimonio della nostra civiltà più che dell'Italia. Dal teatro di Siracusa la vista del mare già è interrotta da una serie di costruzioni industriali. E' stato fatto scempio dell'Aventino, della Via Appia; irremissibilmente guastata l'unica opera meritevole, in quest'ambito, della terza Italia, la passeggiata archeologica, cortina di verde che saldava ricordi classici e chiese medievali; Venezia è in costante pericolo.

Non griderei contro l'ingordigia degli speculatori. Trovo umano che chi possiede un giardino nel cuore di Milano o di Venezia o una vecchia villa in Roma, proprietà che non rendono o sono passive, aspiri a ricavarne le centinaia di milioni che danno, vendute come aree edificabili. Penso che il proprietario inglese, tedesco o francese abbia identico desiderio. Ma altrove funzionano i freni; da noi, no. Se non al primo, al secondo, al terzo attacco, commissioni edilizie, Sovrintendenze ai monumenti, Consiglio Superiore delle Belle Arti, finiscono per cedere. Progetti di transazione, varianti, esecuzione non conforme al progetto, che viene poi mutato lo scempio è compiuto.

Gli uffici pubblici non sono secondi ai privati. Non c'è direttore generale o ministro che sacrifichi al rispetto del monumento il bisogno degli uffici di allargarsi, di avere più respiro. Scomparsi in Roma per questo bisogno di uffici, i due incantevoli chiostri-giardini ricchi di aranci a San Silvestro; fino al 1946 l'antico chiostro agostiniano era il più delizioso giardino: scrosciare sommesso di acque, gorgheggi di uccelli, che in certe ore avevano a sfondo sonoro le campane di Sant'Agostino; ma quella è la sede dell'Avvocatura dello Stato (che difende in giudizio anche gl'interessi dell'arte e del paesaggio) e quel giardino non consentiva la sosta delle macchine dei funzionari. Ora solo in due angoli alcuni alberelli, tra nuovi tante macchine in bella ghisia splanata.

Come non fo colpa ai proprietari che pensano ai loro interessi, no fo una relativa ai colonnelli che avendo caserme in antichi edifici pensano anzitutto alle esigenze dei soldati, od ai vescovi che curano quelle dei seminaristi o dell'episcopio (ma chi passi per Foligno, guardi un po' cosa l'autorità vescovile ha combinato nel vecchio centro cittadino); e dò le attenuanti anche a sovrintendenti o consiglieri delle Belle Arti, perchè, a differenza che in altri Paesi, non hanno dietro di sè il deciso appoggio della opinione pubblica. Manca l'indignazione. Si sono fatti scioperi generali di anticipata protesta contro la minacciata abolizione di una fermata ferroviaria, contro la minacciata soppressione di un ospedale, agitazioni per il trasferimento di un insignificante ufficio; nessun agitatore riuscirebbe a far divampare l'ira popolare contro alcuno scempio di centri cittadini.

Ed è altresì significativo, a mostrare il vuoto di certa retorica, che quei partiti e correnti che più amano insistere sulle grandi memorie e sulle glorie degli avi, siano sempre stati oltremodo distratti allorchè si è trattato di cancellare vestigie; la rovina delle Mètà sedante, che aveva attraversato i secoli, fu cancellata dal fascismo per fare una bella spianata dinnanzi all'arco di Costantino, ed il culto dei ricordi sabaudi dei gerarchi piemontesi portò ad incombere in piazza Castello la torre littoria.

Sono gl'italiani più negati al bello, al senso della tradizione, di altri popoli? Lo negherei recisamente. Ma, qui ancora, gli italiani sentono l'interesse dell'uno, non quello di tutti. Pare naturale che si litighi accanitamente perchè in un cortile, in una strada, il proprietario di fronte abbia alzato la costruzione di qualche centimetro più che non gli fosse consentito, ed ineccepibile che si faccia demolire se si era tolto un po' di vista o di sole a chi poteva invocare una disposizione di legge o di regolamento; ma quando è la popolazione, sono le generazioni avvenire, ad essere spossessate, il metro è diverso. Quante volte un sindaco ordina l'arresto di lavori, il proprietario ricorre al Consiglio di Stato e chiede la sospensione del provvedimento; e la causa si decide in fatto nell'incidente di sospensione; se l'ordine del sindaco è sospeso ed i lavori continuano, nulla più a fare. Nemmeno il più appassionato amore di paesaggi romani o napoletani o di ricordi fiorentini o torinesi si sentirebbe di reclamare poi la demolizione dell'opera; l'opinione pubblica direbbe che «esagera», che non si può rovinare il costruttore in pro del paesaggio o della storia. Siamo sempre al «capo ha cosa fatta», ai buoni propositi (in avvenire saremo senza pietà, ma per questa volta...), alla indulgenza. Dove non c'è in gioco l'interesse del singolo, ma quello della collettività, la sanzione sembra odiosa.

C'è una nota stazione montana che ho l'impressione abbia iniziato la sua decadenza, da quando costruzioni di casamenti, col criterio di far rendere le aree di maggior valore, hanno tolto alle vie l'incantevole vista dei monti e della valle. Da anni questo era preventato, ed era sul tappeto un piano che limitasse le costruzioni in quelle aree; ma come recar dispiacere a Tizio, Caio, compaesani, a vantaggio di una collettività, sia pure di tre o quattromila persone? In questa vicenda — danno di tutti per non aver contrastare all'interesse di pochi — è un po' la storia della nostra vita nazionale.

A. C. Jemolo

Pittore suicida a 91 anno per la morte della moglie

New York, 25 settembre.

Il pittore americano Max Wiecsorek, di 91 anno, si è ucciso con un colpo di rivoltella nel suo appartamento di Pasadena. Egli era rimasto vedovo nel 1951; da allora il era chiuso in un suo dolore: si ritiene che il motivo del tragico gesto derivi appunto dalla sua inconsolabile pena per la morte della moglie. Nato a Breslavia, in Germania, il Wiecsorek era immigrato negli Stati Uniti nel 1893 e aveva acquistato in breve tempo una larga fama come ritrattista.

Il presidente tedesco Teodoro Heuss e il prof. Valletta

In occasione del Salone dell'Automobile di Francoforte il prof. Valletta ha avuto un cordiale incontro con il Presidente della Repubblica federale tedesca, Teodoro Heuss

LA LOTTA DEI MAROCCHINI PER L'INDIPENDENZA

Dal loro abisso di miseria hanno scoperto il paradiso

Le buie baracche all'ombra dei grattacieli scintillanti - Il fanatismo religioso e gli orrori della rivolta
Solo i capi sanno che una rottura completa con la Francia significherebbe l'arresto di ogni attività

(Dal nostro inviato speciale)

Casablanca, settembre.

La grande razzia contro i rivoltosi, iniziata con rabbiosa veemenza subito dopo gli eccidi del 20 agosto, procurò alle truppe francesi una copiosa messe di prigionieri. Mani dietro alla nuca, dopo aver camminato ore ed ore sotto il sole implacabile, giungevano ai posti di polizia in colonne interminabili, polverosi, assetati, sfiniti. Avvolti nelle sudice e lacere gillabe, si abbandonavano alle magre ombre degli alberi del pepe, o sotto il sole cocente, senza una imprecazione, apparentemente indifferenti alla loro sorte.

Molti di quegli uomini, prima di essere catturati, avevano assistito al rogo della loro capanna, altri avevano visto il fratello, o il padre, cadere fulminati da una scarica di fucileria, ma dalle loro labbra non uscivan parole che minacciasse vendetta. Quel silenzio duro, cattivo, era però più significativo di qualsiasi clamorosa dimostrazione. I soldati che, mitra spianato, montavano la guardia, sentivano di muoversi in mezzo a gente che non si sarebbe mai arresa. Avrebbero potuto ucciderne a migliaia, non si avrebbero più domati.

Quando la febbre assale il mondo arabo, non c'è mitra o cannone che la fermi, e il Marocco è nel momento più alto della sua febbre nazionalistica. A contatto di coloro che pensavano di poterli dominare all'infinito, i miserabili fellah del bled, le moltitudini di diseredati che formano il sottoproletariato delle città, si sono destati dalla loro secolare inerzia e chiedono più umane condizioni di esistenza.

Non sono comunisti

Rifatti come armenti nelle bidonvilles, abbrobriosi villaggi di capanne messe insieme con lamiera, assicelle e fango, sorti alla periferia di ogni città, e nei malsani tuguri delle sudice medine, veri nidi di epidemie, milioni di marocchini vedono, a pochi metri dalle loro luride baracche, i grandi palazzi signorili, i grattacieli dritti e luminosi nell'azzurro, le ville sfarzose circondate da ombrosi, fioriti giardini in cui abitano pochi privilegiati.

Del loro abisso di miseria hanno scoperto il paradiso e ne hanno tentato la scalata. Oggi, al punto in cui sono giunte le cose, sarà difficile frenare questo loro slancio; un massacro non risolverebbe nulla. La rivoluzione marocchina ha sì un carattere proletario, ma le sue componenti non sono esclusivamente le rivendicazioni sociali e la lotta di classe. Volendo si potrebbe, anzi, sostenere il contrario perchè, per ora almeno, la battaglia è imperniata sulla indipendenza e l'unità nazionali ed è condotta da piccole élites che fanatizzano le masse con promettendo una miglior giustizia sociale, ma facendo leva sulla xenofobia sempre latente nel mondo musulmano.

Alcuni hanno creduto di vedere l'opera di Mosca e dell'internazionale comunista nei torbidi che insanguinano il Marocco, ma hanno molto probabilmente esagerato il pericolo. In Marocco, fino a questo momento, non esiste un movimento comunista di qualche consistenza. Dichiarati fuori legge, come è accaduto di recente anche in Algeria, i pochi comunisti marocchini si sono camuffati passando tra le schiere dell'Istiqlal e gridano più forte degli altri indipendentisti contro il colonialismo francese, sono i più ardenti fautori del ritorno sul trono del deposto Mohammed Ben Yussef.

E' probabile che ciò sia dettato da una necessità tattica non essendo ancora le masse proletarie marocchine preparate alla predicazione del marxismo. Rassegnati da secoli ad una quasi schiavitù prima al loro padrone e caids, poi agli europei, la maggioranza dei marocchini sono ancora convinti che le differenze sociali siano una data legge voluta da Allah. Parlargli di governo del proletariato, sarebbe un non senso per questa gente che misura l'ampiezza del mondo sulla vastità dei terreni occupati dalla propria tribù.

«Allah lo vuole»

Profondamente, fanaticamente musulmani, essi possono reagire soprattutto se sollecitati nella loro coscienza religiosa. Al grido di «Allah lo vuole» possono ancora, in pieno secolo ventesimo, ripetere gli orrori delle guerre di religione e di che cosa siano capaci nei momenti in cui si sentono invasi dal loro bellicoso settarismo, lo hanno dimostrato a Oued Zem dove, dopo aver incendiato l'ospedale e ucciso il medico primario Fischbauer, hanno sgozzato nel loro letto una decina di ammalati, massacrato donne e bimbi in un cieco furore distruttivo.

I leaders dei partiti nazionalistici hanno però compreso il pericolo che corrono scatenando la primitiva xenofobia delle masse, il loro odio religioso. Gli uomini che guidano l'Istiqlal, che significa indipendenza, e il partito democratico indipendentista sono usciti tutti dalle università francesi, hanno una visione moderna della lotta politica. Essi sanno, e non se fanno mistero, che il Marocco non può vivere senza la Francia. La ciclopica diga di sbarramento per l'irrigazione e l'energia elettrica, le inesauribili, ricchissime miniere di fosfati, la razionale agricoltura, le grandi industrie ed il porto di Casablanca diverrebbero inattivi il giorno stesso in cui i francesi abbandonassero il Marocco, che non ha ancora una classe di tecnici ed operai specializzati in grado di farle funzionare.

Rompere decisamente i ponti con la Francia significherebbe l'arresto immediato di ogni attività e il Marocco ritornerebbe lentamente allo primitivo vita pastorale del secolo scorso. Ma per uscire dal cerchio in cui i coloni e i capitani d'industria francesi hanno chiuso l'economia marocchina, essi hanno dovuto far leva con il solo argomento accessibile alle masse, quello religioso, ed hanno creato il mito di Mohammed Ben Yussef, il deposto sultano progressista che è mal visto dai riconoscono soprattutto come capo e difensore dell'Islam contro gli infedeli.

Impresa difficile

Ripetiamo il dialogo su un piano di reciproca comprensione non sarà impresa facile. I francesi del Marocco, arroccati ai loro privilegi, sembra non abbiano imparato nulla di ciò che sta accadendo intorno a loro, convinti di poter mantenere una forza le posizioni acquisite. Forse lo potrebbero, scatenando un massacro generale, ma alla fine si troverebbero in un deserto, senza i milioni di marocchini che li hanno aiutati a costruire le loro colossali fortune in cambio di un pezzo di pane, proprio per non cadere sfiniti nel sole, o sull'impalcatura di un nuovo grattacielo.

I tempi del colonialismo sono tramontati; i marocchini, come gli algerini ed i tunisini, anche se non hanno una precisa coscienza di classe, sentono confusamente che qualcosa stride nell'imperfetta impalcatura sociale che sono costretti a reggere. Anche se primitivi ed ignoranti — gli analfabeti raggiungono l'86% tra gli uomini e il 95% fra le donne dopo 44 anni di protettorato francese — essi vedono ciò che accade intorno a loro e la fame non ha bisogno di un particolare linguaggio per esprimersi.

A Casablanca si parla ancora della festa che un colono diede un anno fa per celebrare il primo milliardo di franchi liquido, depositato in banca. Ex-garzone macellaio, appena in grado di leggere e scrivere, aveva invitato tutto il meglio della colonia europea della città nella sua fastosa villa di Anfa. Luci ruttilanti, valletti in costume arabo, toelette sfarzose di donne ingioiellate brillavano nella notte. Fuori, a far ala ai pochi privilegiati, schiere di marocchini malnutriti, vestiti di cenci, con gli occhi arrossati dal trucoma.

Un'altra festa, rimasta leggendaria, è quella data da un altro colono in un grande albergo di Casablanca con ringraziamento dell'eccezionale abbondanza del raccolto. Con i soli agrumi aveva guadagnato netto, in una stagione, cento milioni di franchi. E doveva ancora incassare per il grano, gli ortaggi, le sterminate foreste dove erano abbattuti migliaia di alberi.

Queste feste non avvengono clandestinamente, sono anzi precedute da lunga e clamorosa pubblicità. La vita sociale in Marocco non ha affinità con quella europea e l'ostentazione dell'opulenza pare sia indispensabile al parvenu che suole stupire amici ed avversari. Si è stabilita una specie di gara a chi arricchisce più in fretta, e non contano i modi ed i mezzi impiegati.

Fuori degli alberghi, delle ville, c'è sempre ad ogni festa una folla di marocchini in lacere gillabe che gli agenti tengono lontani dagli ingressi. Ammirano attraverso le finestre illuminate, i convitati che brindano, il sacellano ridere felici, sentono esplodere i tappi dello champagne. Non c'è da meravigliarsi che facciano un paragone tra la loro miserissima miserabile nelle sordide capanne di latta, mescolati notte e giorno alle bestie, e quello demore principesche, dove si vive come nei racconti delle «Mille e una notte».

Riconciliare questi due mondi non sarà facile, soprattutto se i francesi si ostineranno nella politica di sdegnosi rifiuti che li ha condotti alla situazione attuale. I marocchini hanno ormai che il loro paese è ricco. Riconoscono anche che i francesi hanno fatto molto per valorizzarlo, ma vogliono intingere anche essi, magari solo un dito, in quel fiume d'oro. Non pretendono di cacciare i francesi, nè di partecipare ai loro banchetti, ma aspirano ad un'esistenza che li differenzi dal mulo, o dalla capra, con cui dividono il poco spazio della loro capanna.

Chiedono di essere indipendenti in casa propria, d'imparare a governarsi con l'aiuto della Francia, avviarsi a diventare una nazione moderna e sovrana. Non concederglì nulla potrebbe essere fatale. La lotta di classe acuirebbe l'aspetto della guerra santa e l'islamismo esasperato trasformerebbe in guerrieri selvaggi anche i marocchini più calmi. E la Francia, per averle imparate in Tunisia e in Algeria, sa di quali orrori siano capaci le masse arabe quando si scatenano al grido di «Allah lo vuole».

Francesco Rosso

Restituiti in confessione due pugnali avvelenati

Parigi, 23 settembre.

(l. m.) Alcuni giorni or sono, alla fiera di Metz, due pugnali cinesi vennero rubati nello «stand» allestito dagli ex-combattenti d'Indocina. Quando si accorse della scomparsa, colui che aveva la responsabilità dello «stand» si sentì agghiacciare il sangue delle vene: egli sapeva che i due pugnali avevano la punta avvelenata e il manico loro sgraffio era mortale: si trattava infatti di un tossico composto di essenza di piante e veleno d'animale, contro il quale non esiste alcun rimedio efficace: quel veleno, appena giunto al cuore tramite le vene, provoca la paralisi generale seguita dalla morte a pochi secondi.

Venne immediatamente informata la polizia ed un annuncio fu inserito l'indomani su tutti i giornali locali affinchè il possessore dei due pugnali sapesse quale pericolo lo sovrastava. Ieri sera un prete si presentò al commissariato di Metz e consegnò un pacchetto all'ufficiale di servizio dicendogli: «Sono i due pugnali avvelenati: ve li riporto, ma non mi chiedete chi me li ha consegnati, perchè non lo potrei dire, essendo legato dal segreto della confessione».

POLEMICA SULLA CALABRIA

Tra Nord e Sud

I motivi storici dell'arretratezza economica del Mezzogiorno - La laboriosità degli italiani del Settentrione aiutata da una situazione più favorevole - Un gruppo di valdesi perseguitati e fuggiti dal Piemonte si sono stabiliti presso Cosenza: oggi vivono nelle stesse condizioni di tutti i calabresi

Signor Direttore,

ho letto nel numero del 24 corrente alcune osservazioni di Nicola Adelfi circa una lettera inviatale.

Mi sono sembrate esatte, ma incomplete di alcuni elementi storici che l'autore avrà ritenuto bene tralasciare perchè risaputi a un certo livello di cultura. Per eliminare tuttavia il nocivo «complesso» che fa ritenere ad alcuni la prosperità del Settentrione frutto esclusivamente della solerzia e laboriosità della sua gente, mentre attribuisce alla poca buona volontà delle genti del Mezzogiorno la arretratezza economica di questo, non mi sembrerebbe inutile ripetere «ad nauseam»:

1) Con l'unità d'Italia e la caduta delle barriere doganali al suo interno vantaggi grandissimi vennero al Settentrione con il nuovo vasto mercato, mentre le industrie (ricordiamoci che l'Arlas e il Barbagallo ritengono non esservi al momento dell'unità meno industrie a Napoli che a Milano) e l'artigianato meridionali crollarono, non resistendo alla concorrenza.

2) Quando le nascenti industrie del Settentrione non reggevano alla concorrenza straniera, lo Stato intervenne a proteggerle con fortissimi dazi, ai quali gli Stati stranieri risposero con fortissimi dazi sulle esportazioni italiane consistenti in gran parte di prodotti agrari del Mezzogiorno. Tipico il caso dei grandi investimenti in vigneti compiuti nel Mezzogiorno, nella certezza di avere in mano il mercato di Francia ove i vigneti erano stati rovinati dalla fillossera: la Francia (1888) chiuse il suo mercato ai prodotti italiani. Fu in quel periodo che si svilupparono le industrie italiane.

D'altro canto le importazioni, a buon mercato, specialmente di grano, allontanavano da investimenti nella terra.

3) Gli investimenti statali, per esigenze di difesa, si concentrarono nel Settentrione, con benefici effetti per lavoratori ed imprenditori.

Tutto ciò era certo necessario nell'interesse della Nazione, ma nessuno può dubitare del vantaggiosissimo ambiente economico che si venne per motivi politici creando nel Settentrione, e della contraria situazione del Mezzogiorno. Sia detto solo questo, per non andare troppo oltre nel tempo, chè i motivi politici dell'arretratezza economica del Mezzogiorno risalgono almeno alla dominazione angioina, e prescindendo dal gravoso sistema fiscale del Regno d'Italia.

Nessuno crede di poter negare merito alla laboriosità degli Italiani del Settentrione, ma il fatto è che essi si trovarono in una situazione di privilegio rispetto ai fratelli del Mezzogiorno e proprio grazie ai sacrifici di questi.

Con ossequi.

Pierangelo Catalone.

Torino, 25 settembre 1955.

Alla stata in cui siamo, una analisi delle colpe e dei meriti non mi sembra attuale. Chi legga il rapporto di Costantino Nigra del 20 maggio 1861 al conte di Cavour sulle condizioni del Mezzogiorno non può non convincersi come, già fin d'allora, immenso fosse il divario fra Nord e Sud in tutti i campi. «Nessuna storia ha potuto svelare tutta quanta la immensa piaga», scriveva il Nigra.

L'esame particolareggiato di quella piaga tuttavia non ci sorprende: coincide pressappoco con l'esame che può farsi ancora oggi in alcune regioni meridionali. Va poi detto che negli ultimi 30 anni il divario fra Nord e Sud è andato via via aumentando. La ricerca delle cause storiche ci porterebbe a riassumere tutti i termini della questione meridionale, cosa troppo lontana dalla sede giornalistica.

Accettiamo invece i dati della situazione quali si presentano e cerchiamo i rimedi. Il conte di Cavour, quando leggeva i rapporti che dal Mezzogiorno gli mandava il Nigra, si metteva le mani nei capelli. Una volta disse: «Costituire l'Italia, mettere in armonia il Nord e il Sud offre le stesse difficoltà di una guerra contro l'Austria e di una lotta contro Roma». Faceva poi dipendere la rinascita del Mezzogiorno «per gran parte dalla forza e dall'onestà del governo».

Cavour aveva di proposito idee molto chiare e solo la morte gli impedì di realizzarle. Dopo di lui ci fu di tanto in tanto qualche sporadico fervore meridionalista, ma ben poco fu fatto di concreto. Certo oggi nelle zone maggiormente depresse troviamo popolazioni scarsamente intraprendenti e attive, che si considerano sempre sventate e perciò sono talora imprevidenti, ma altra incapaci di aggrapparsi alle occasioni favorevoli. Anche questo è un dato di fatto che non si deve trascurare. Quel che si vuol concludere è che il problema del Mezzogiorno va affrontato e risolto con un impegno forte e costante di tutta la nazione, e che la bonifica materiale non sortirà benefici durevoli se non andrà di pari passo con quella sociale.

n. a.

Signor Direttore,

per incarico dell'Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano che ha sede presso il nostro Ateneo sto attualmente compiendo dei rilievi dialettali nelle tre provincie calabresi. Nei mesi scorsi sono stato nell'Aspromonte e ho avuto modo di conoscere a fondo la regione e i suoi abitanti. Con estremo interesse ho quindi seguito gli articoli di Nicola Adelfi sul Suo giornale, cui riconosco il merito di aver fatto conoscere ad un pubblico assai vasto problemi tanto gravi per la nostra nazione.

E' indubbiamente esatto il rilievo del signor Adelfi per cui la Calabria ha bisogno di un'azione massiccia da parte dello Stato, finora presente per certi strati della popolazione calabrese solo sotto forma di carabinieri, giudici e tribunali mentre — e non riferisco che qualche esempio — migliaia di «terremotati», come dicono i baraccati, attendono da quasi cinquant'anni in baracche «provvisorie» le case promesse l'indomani della distruzione delle loro città e dei loro paesi.

Mi sia però consentito aggiungere, che forse il governo non è sempre stato l'unico responsabile di questa situazione. Si indaghi, per esempio, sui motivi che hanno tolto di mezzo il progetto, che doveva regolare le acque della fiumara la Verde già alcuni lustri fa, e la cui mancata realizzazione è la causa prima dell'immane disastro che ha cancellato per sempre il nome di Africo dalla carta geografica.

Non basta, inoltre, invocare gli stanziamenti dello Stato: si spieghi anche al pubblico perchè mai molte imprese finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno impieghino delle donne come manovali (ne possiamo una documentazione fotografica) imponendo un lavoro massacrante di dodici ore, per una mercede giornaliera di 350-400 lire.

Il signor Adelfi ha dato un'idea molto esatta di quella che è la «mafia» calabrese, ma non si devono dimenticare i molti aspetti sotto i quali essa si va camuffando: dagli elementi anonimi che si oppongono ad ogni innovazione sociale, all'imprenditore esoso, al burocrate che pretende la percentuale sugli arretrati della pensione di guerra per far procedere la pratica. La «mafia» è sempre presente là dove si possono esercitare soprusi o arbitrii.

Il problema della Calabria è dunque un problema umano, non solo di capitali. Troppo spesso, vivendo in Calabria, si ha l'impressione che la società sia divisa in due grandi categorie, quella che dà e quella che riceve; e lo scambio, da ambedue le parti, è sempre inteso come un'elemosina, mai come rispettivo dovere e diritto.

Mi permetta ora la signora Cattaneo, autrice della lettera che Ella ha pubblicato sul Suo giornale sabato 24 u. s., di osservare che questa è soprattutto la differenza tra il nostro montanaro e quello calabrese oltre all'altra, di per sè evidente, che mentre i nostri alpigiani avevano il lavoro a portata di mano, per così dire, al di qua e al di là del confine, i calabresi devono percorrere 1500 chilometri prima di trovare occupazione, tanta è la strada che li divide da Milano, Torino e Genova, perchè nè Napoli nè Roma possono loro offrire qualche cosa, e l'angusta pianura costiera dalla loro terra fino a qualche anno fa non dava che malaria e morte.

Nè, a mio parere, sono valide certe considerazioni di carattere razzista. La prova? In provincia di Cosenza esiste un piccolo nucleo di nostri montanari, valdesi fuggiti dal Piemonte al tempo delle persecuzioni religiose. Essi hanno conservato il dialetto e molte tradizioni dei padri e i costumi femminili sono in tutto simili a quelli della Val Pellice. Eppure, Guardia Piemontese, così si chiama quella piccola comunità, non ha un tenore di vita diverso da quello dei paesi vicini, dai quali pure si distingue nettamente per tanti altri riguardi. Anche questi nostri montanari, quindi, soggiacciono agli stessi mali sociali che gravano su tutta quanta la Calabria.

Con ossequio

Prof. Corrado Grassi
(Assistente di glottologia all'Università di Torino)

Torino, 26 settembre.

La trombosi coronarica male che terrorizza gli americani

Un grumo di sangue entra in una delle arterie che fanno corona al cuore e provoca l'infarto miocardico - Le cause: intense preoccupazioni, ansie, incertezze - I sintomi

Non vi è dubbio che, esaminati trattato di una trombosi coronarica, premessa di un infarto miocardico, la malattia di Eisenhower, un malanno che terrorizza gli americani per la frequenza con cui saetta tra loro, costringerà in ogni modo il Presidente ad un lungo periodo di riposo. Ed a seconda della localizzazione e del grado raggiunto da quell'intoppo che ha occluso un ramo di una arteria destinata alla nutrizione del muscolo cardiaco, il periodo potrà accorciarsi o allungarsi, bene augurando che la terapia accortamente prescritta da cardiologi del calibro di White abbia a scongiurare altri attacchi. Riposo, abbandono di ogni preoccupazione, tranquillità massima di animo e di spirito, sono, difatti, gli elementi che stanno alla base della cura del male; il cui andamento è pregnosticamente sempre alquanto fluido.

In sostanza la trombosi di una delle arterie coronarie, che a guisa di corona avvolgono il cuore ed affondano i loro rami nella sua compagine muscolare, per apportarvi ossigeno e nutrimento, non è che la formazione di un coagulato di sangue in questo o quel tratto dell'arteria; un coagulo talvolta subito sufficiente per ostruire il lume del vasellino, altre volte inizialmente di piccolissime dimensioni appoi ingrandentesi per successive stratificazioni.

Come in un orto, chiuso un solco irriguo, avvizzisce la verdura che da quello prendeva acqua; così, occluso un ramo d'arteria che irrora di sangue un lembo di cuore, è evidente che quella zona muscolare andrà incontro per denutrizione locale. In quella limitata porzioncella di rammollimento di una parete cardiaca, disgregata ed infarcita, consiste appunto l'infarto miocardico. Diversità di importanza esso assume per il presente e per il futuro a seconda del punto, più o meno delicato, in cui sono si innesta; differenza, quindi, il sintomatologia che se ne scatena e di prognosi, alla cui formulazione concorre l'esame elettrocardiografico.

Nella tumultuarietà dei sintomi d'allarme è in genere un improvviso dolore precordiale, insorgente per lo più in pieno riposo, ciò che drammatizza la situazione e la acuisce soprattutto perchè, con le sue irradiazioni o meno, persiste per ore; mentre quello dell'angina di petto è meno intenso e coglie durante una fatica e scompare più rapidamente, sia in modo spontaneo cessando il lavoro, sia con la somministrazione di sostanze che fanno dilatare le coronarie. Ciò perchè nell'*angina pectoris* (i cui accessi ripetentisi portano pur essi all'infarto) non si occlude la coronaria a causa di un grumo interno ma soltanto per spasmo, cioè per subitanea contrattura del vaso sanguigno, che poi si rilarga. Eppoi nell'infarto ci non segni di collasso immediato, brividi e sudor freddo, nausea, eccetera. Ma qualche volta non è al petto che il dolore insorge, bensì in altra sede, magari all'addome, ed in forma sfumata. Nessuno ci ha detto di come la trombosi coronarica di Eisenhower abbia fatto irruzione; ma può ben darsi che sintomatologicamente sia da ascriversi alle non tipiche, se di primo acchito il medico personale del Presidente dichiarò il malanno, non certo per ignoranza, «disturbo intestinale». Dolore di ventre, nausea, come si è detto, ma persino vomito e talora diarrea son disturbi che in certi casi possono, difatti, mascherare il quadro cardiaco vero e proprio.

D'altra parte non è in relazione all'intensità del dolore che può essere formulata la prognosi; anche perchè recentemente è stato dimostrato che la sua acutezza o meno può dipendere dalla posizione dell'infarto. Proprio di questi giorni tre studiosi tedeschi, in base all'esame di qualche centinaia di casi, hanno asserito che quando la lesione si insedia in un angolucciò della parete posteriore del cuore, il dolore è meno appariscente.

Alterazioni di qualche tratto della parete vasale e squilibri biochimici del sangue sono i fautori della trombosi di cui si discorre. Coincide all'origine ata l'aterosclerosi, malanno che non è sinonimo di arteriosclerosi, e consiste nell'infiltrazione di sostanze (grasse o proteiche) tra la fine tessitura della parete interna di certe arterie, non in forma generalizzata ma più sovente localizzata il e là (quindi in qualche tratto delle coronarie). C'è indubbiamente una tendenza costituzionale all'instaurarsi della aterosclerosi; però la favorisce particolarmente l'alimentazione sbagliata, in cui troppo entrino le sostanze grasse specie d'origine animale, così care agli americani. Ma non è meno vero che anche i ripetuti spasmi o contratture del vaso sanguigno interessato preparino il terreno alla trombosi coronarica; il che avviene in forza di quegli squilibri funzionali del sistema nervoso vegetativo, che oggi intense preoccupazioni, ansie, ambizioni, incertezze, stati vari e frequenti di tensione nervosa, insomma, infondono nell'indaffarato uomo moderno.

a. v.

Salone Internazionale dell'Automobile TORINO

Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica VENEZIA

VII ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA
(Palazzo delle Esposizioni al Valentino)

SETTIMANA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA
CINEMA LUX - 29 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE

I FILM SARANNO SCELTI FRA I SEGUENTI:

ORDET («La parola») di C. T. Dreyer, con H. Malberg, E. H. Christensen, P. Lardorff, E. Federspiel, A. Rinnerth (Danimarca) - Gran Premio Leone di S. Marco in oro alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

POPRIGUNA («La cicala») di S. Samsonov, con L. Kelbanskaia, E. Bondarciuk, V. Drujnikov, V. Peterin (U.R.S.S.) - Leone di S. Marco in argento alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

IKIRU KWEI PEI di K. Mizoguchi, con Machito Kyo, M. Mori, S. Yamamura, E. Shindo, K. Osawa (Giappone) - Edizione originale con didascalie italiano.

LES MAUVAISES RENCONTRES («Cattivi incontri») di A. Astruc, con J. C. Pascal, A. Aimée, P. Lemaire, G. Sylvia, C. Dauphin (Francia) - Medaglia alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

CHIENS PERDUS SANS COLLIER («Cani perduti») di J. Delannoy, con Jean Gabin, A. Dost, S. Lecoutre, J. Noel, J. Urbain, D. Dell (Francia) - Edizione originale con didascalie italiane.

LE AMICHE di M. Antonioni, con E. Rossi Drago, V. Cortese, G. Ferretti, F. Fabrizi, Y. Furneaux, M. Fisher, A. M. Pancani (Italia) - Leone di S. Marco in argento alla Mostra di Venezia.

JOHN AND JULIE («John e Julie») di W. Fairchild, con C. Gibson, L. Dudley, B. James, N. Middleton, M. Jenkins, M. Lister (Gran Bretagna) - Medaglia alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie italiane.

CHEE DE RAT («Faccia di topo») di W. Staudte, con Elsa van der Velde, K. Brune, R. de Vries, J. van Meerhaut, P. de Vries, R. Schagen (Olanda) - Leone di San Marco in argento alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

TO CATCH A T'IEF («Caccia al ladro») di A. Hitchcock, con Cary Grant, Grace Kelly, C. Vanel, J. B. Landis, B. Auber, R. Blanchard (Stati Uniti) - Edizione originale con didascalie francesi.

DER TEUFELS GENERAL («Il generale del diavolo») di H. Kautner, con Curd Jürgens, V. de Kowa, K. John, E. Ingeborg Schulz, M. Koch (Germania) - Coppa Volpi alla Mostra di Venezia - Edizione originale con didascalie francesi.

Prenotazioni al Salone da «La Stampa» in via Roma fino alle 19,30; dalle 20 alle casse del cinema Lux

RIDUZIONI FERROVIARIE PER TORINO

VII CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLA TECNICA CINEMATOGRAFICA

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo due giornate una sola squadra a punteggio pieno nel campionato

Il minaccioso risveglio del Milan tronca le illusioni degli avversari

L'Inter è la capolista attuale del torneo ma essa è attesa ad una prova più convincente - La ripresa della Juventus e la conferma del Torino - Le disgrazie hanno dato fede e coraggio al Genoa - Le amare esperienze di Viniclo

Il campionato ha l'aria di aver fretta quest'anno nel mettere al passo tutte le squadre che vi partecipano. Non fa complimenti con nessuno ed è obbligatorio nel distribuire quei dolori iniziali che hanno il valore di lezione di modestia e di umiltà che dir si voglia.

Al termine della seconda giornata di gare già diciassette squadre su diciotto hanno subito, chi più pesante chi più leggera, la dovuta tiratina di orecchie. Un'unità sola si trova tuttora a punteggio pieno — quattro punti su una possibilità di quattro — e si intuisce quindi in lizza alla classifica: l'Internazionale di Milano. E' anche l'unica che non registri ancora una rete al passivo, tutte le rimanenti avendone incassate già per lo meno due. Sono gli «assi» che pare abbiano una gran fretta di scomparire dalle diverse colonne del grande quadro generale della classifica, visto che ognuno ha già segnato e che a rimanere è uno del tutto vuoto in fatto di risultati che più significano, più non restano che due magre pagine, le due veneta neo-promosse, il Padova e il Lanerossi.

Stupisce un po' che l'Internazionale si trovi dove si trova, e non meraviglierebbe se la sorte dovesse presto richiamarlo all'ordine anche questa squadra. Due partite, una in casa e l'altra fuori, vinte ambedue per due reti a zero, l'hanno spinta avanti. La sua attrezzatura di quest'anno non pare eccezionale: i suoi sostenitori stessi paiono non mostrare troppo soddisfatti. Ragione per cui forse non erra chi ritiene sia da considerare senza provvisorio la situazione della squadra e che sia opportuno attendere per la medesima un incontro veramente probativo per esprimere giudizi positivi e concreti sulle sue possibilità.

Questa considerazioni sull'attuale capolista valgono del resto per l'intero lotto dei suoi contendenti, ognuno dei quali, Internazionale a parte naturalmente, ha fornito una prova positiva o l'altra più o meno deludente. Sei squadre infatti hanno accumulato tre punti di classifica — il che vuol dire una vittoria e un pareggio — e altre cinque sono ferme su due punti, che significano una vittoria e una sconfitta o al massimo due pareggi. La situazione è quindi praticamente di parità finora, i risultati avendo portato a lasciare un po' tutti su uno stesso livello e avendo permesso che ognuno conservasse intatte le sue possibilità mediate o immediate. Guardiamoci quindi dal lasciarci trasportare verso considerazioni di carattere definitivo e a giudizi troppo impegnativi, e limitiamoci ad osservare quanto è avvenuta nella giornata o può avvenire nel futuro prossimo. Il cammino da percorrere è lungo, e vi sarà tempo per tutto più tardi.

Il fatto più importante della seconda giornata è determinato dal risveglio di chi pareva essersi addormentato nella prima. Il Milan, innanzitutto. Lo aveva buscate sode nella domenica di apertura e si era sentito dire da quasi tutti, senza complimenti, che il campionato quest'anno non lo avrebbe vinto più. E allora il suo amor proprio s'è fatto sentire; ha tratto aspra vendetta sul primo che gli è capitato sotto. Il chiamato Sampdoria la vittima predestinata e ha pagato per sé e per chi l'aveva preceduta. Sei reti a uno, tre per ognuno dei due tempi — e ancora l'unica rete propria dovuta a un regalo dell'avversario — sono tante. Possono trovare spiegazione tanto in un improvviso ritorno all'efficienza dei milanisti quanto in un inatteso crollo dei liguri. Occorre fermarsi lì e attendere che l'avvenire dica quale delle due tesi sia la giusta. Per il momento il Milan diventa l'undici dalla prima linea più prolifica e la Sampdoria quello dalla difesa fra le più arrendevoli.

Uno degli altri fatti marcati di rilievo è stato il Genoa a fornirlo. La domenica precedente ora tornato malconcio dalla sua partita in trasferta: un po' come il Milan. Riceveva lui un avversario che aveva rimediato le approvazioni generali, ed è trovato a dovere presentare in campo privo di ben sei degli elementi che avrebbe voluto allineare. Le disgrazie gli hanno fatto l'effetto di un'iniezione di fede e di coraggio. Di è rimbeccante le musiche e ha lottato senza flettere per novanta minuti. E non si è fermato lì un parcheggio per tre o tre che grazie a un rigore di cui ha fruito una Roma in convincenti condizioni di forma e di efficienza. Più morale che tecnica la prodezza realizzata dai giovani rappresentanti di un vecchio Genoa che merita la citazione all'ordine del giorno.

Qualche cosa di simile, con esito ancor più concreto grazie alla realizzazione di un rigore, ha fatto il Novara ricevendo il Napoli. Lo ha inchiodato sul nulla di fatto prima e lo ha battuto poi. Quell'attaccante tecnico e pratecnico che è il brasiliano Vinicio ha cominciato ad imparare a sue spese cosa siano certe difese nostrane, che di farsi battere dall'avversario non se vogliono sapere. Fa parte dell'adattamento al gioco italiano di campionato, quello di cui tanto si parla a proposito di giocatori importati dall'estero, questo particolare fenomeno.

Abbiamo citato tre fatti e tre risultati analoghi a quasi. Tre squadre che, sconfitte in casa d'altri nella giornata d'inizio del torneo, hanno risfoderato le unghie fra le proprie mura nella giornata seguente. Ambienti e reazioni del gioco nostro. Anche il Torino ha fatto la sua bella prova davanti al proprio pubblico infrenando e piegando all'uno a zero l'undici ben inquadrato del Bologna. La differenza sul Milan, sul Novara e sul Genoa sta però nella circostanza che i granata non giocano fatto brutta figura otto giorni prima, quando avevano esordito a Napoli. Il Torino ha semplicemente confermato di voler battere anche quest'anno la via seguita le scorse stagioni: una via interessante e onorevole che gli ha dato notevoli soddisfazioni.

L'altra compagine torinese ha pure fatto un passo avanti. Non fosse altro perchè un risultato pari in casa altrui vale di più di un simile risultato sul terreno proprio. Ma la prova sostenuta a Trieste dai bianconeri sta anche a dimostrazione di un migliorato funzionamento di squadra. Bagiano per cui acquista importanza e significato l'incontro di Torino di domenica prossima fra la Juventus e la Fiorentina. Sono di vivo interesse queste partite di inizio stagione, che hanno per indubbio di dire la verità sul valore positivo dei singoli contendenti.

Vittorio Pozzo

Totocalcio — 219 «tredici» cui toccano L. 947.000 caduno e 4630 «dodici» che incasseranno L. 49 mila; le Piemonte 29 «tredici» e 393 «dodici». Monte premi: lire 403.766.400; colonna vincente: 1-x-2; x-1-1; 1-x-1; 1-1-x-x.

Totip — L. 107.519 ai 32 «dodici» (nessuno in Piemonte), lire 11.968 ai 593 «undici» (27 in Piemonte) e L. 2.078 ai 3881 «dieci» (173 in Piemonte); colonna vincente: 1-x, 2-x, 2-1, 1-x, 2-x, 1-2 (2-1)

La Cecoslovacchia ha battuto per 5-1 il Belgio in un incontro internazionale di calcio svoltosi ieri a Praga.

Prodezze d'una giovane amazzone al concorso ippico di Pinerolo

La signorina Serventi giunge seconda nella gara "Ten. G. Bianchetti,, vinta da Winkler - Imbattibile il cap. Oppes su Pagoro nel Premio Bella

La cordiale stretta di mano fra la signorina Serventi e il tedesco Winkler dopo la gara

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 26 settembre.

Malgrado il lunedì, di solito poco propizio come richiamo di gente agli spettacoli sportivi, molta folla anche oggi al concorso ippico internazionale di Pinerolo. Tempo sereno che un mattino imbronciato lasciava poco sperare.

Si comincia con il premio «Cap. Gaspare Bella» che ricorda la memoria di un cavaliere eccezionale per valore e ardimento, pioniere dei grandi concorsi ippici internazionali, caduto in guerra. Il percorso, aperto a tutti i cavalli esclusi quelli che correranno alla gara successiva, è lungo mille metri e comporta dodici ostacoli da superare due volte. Sistema di corsa «alla americana» e cioè ritiro del cavallo alla prima penalità. Vittoria a chi non ha commesso nessun errore, o il minor numero di errori: a parità di meriti, conta il tempo. Primo ad entrare in campo è il signor Romuald Haim (Austria) su «Magister», accolto con cordiale simpatia: egli detiene il record degli ostacoli abbattuti quest'anno a Pinerolo ma piace per il suo alto spirito sportivo. Si prevede che non andrà oltre l'ostacolo uno. Invece il supera tutti, sia pure con lentezza (3'7"1/5). Applausi. Quasi subito dopo la media del tempo, con zero ostacoli, è abbassata irrimediabilmente dal cap. Salvatore Oppes, su «Pagoro», entrambi in forma sempre più prodigiosa (3'2"1/5). Zero ostacoli anche per «Doriekos» (Svizzera) montato dalla ten. Kurt Eschler, per «Hard Burnt» (Belgio) montato dalla signorina Vanderhaegen, per «Vol-au-vent» (Svizzera) montato dal cap. Lombard, per «Posillipo» (ten. R. D'Inzeo); con il cap. Oppes resta imbattibile. Classifica: 1. «Pagoro» (Italia) con il cap. Oppes in 2'8"1/5; 2. «Hard Burnt» (Belgio) con la signorina Vanderhaegen in 2'19"1/5; 3. «Doriekos» (Svizzera) con il tenente Kurt Eschler in 2'25"6/5.

Seconda gara: premio «Ten. Giorgio Bianchetti», allievo ed amico del cap. Caprilli, cavaliere completo, istruttore inimitabile, ardimentoso oltre ogni dire, morto per una caduta da cavallo. Categoria potenza: m. 650, otto ostacoli, classifica per errori: a parità di errori, od errori zero, ripetizione del percorso su ostacoli rialzati, allargati e ridotti. Si ha subito l'impressione che Winkler voglia oggi la sua vittoria certa. Difatti egli si presenta con tre cavalli, tra cui «Halla», sino a ieri indiscussi. Alla prima prova, restano 13 cavalieri, 8 gli ostacoli scendono da 8 a 6 ma salgono da un metro a 50 a 1,55. E' una falcidia nella quale si salvano soltanto «Doly» (signorina G. Serventi), «Halla» (Winkler), «Furst» (cap. F. Lombard), «Quiet Mann» (ten. R. D'Inzeo). Gli ostacoli diventano due, di un metro e 70, di un metro e 85. «Furst» cede. Ultimo atto: sempre due ostacoli, m. 1,85, m. 1,90. «Doly» butta giù il primo, in boccacce al secondo e gli volta la spalle, per superandolo dopo brillantemente; «Quiet Mann» li butta giù tutt'e due, «Halla» uno solo, sicchè arriviamo alla seguente classifica sul tardo crepuscolo: 1. «Halla» (Germania) con Winkler, pen. 8; 2. «Doly» (Italia) con la signorina G. Serventi, p. 7; 3. «Quiet Mann» (Italia) con il ten. R. D'Inzeo, pen. 4. Applausi scroscianti per tutti, e particolarmente per la signorina Serventi, alla cui tenace bravura, la folla «cavalleresca» augurava il primo posto. Domani, riposo.

a. a.

Jacobini batte Sada nei campionati di tennis

Roma, 26 settembre.

Dopo l'inattesa eliminazione di Bergamo avvenuta ieri ad opera del sorprendente diciassettenne Bonetti, nuova sorpresa oggi, sia pure in tono minore, nella terza giornata degli «assoluti» di tennis: l'anziano Sada, (ex-ta di serie A. S. ha dovuto arrendersi di fronte al giovane romano Jacobini.

Ecco i risultati:

Singolare maschile, ottavi di finale: Pietrangeli b. Maggi G. S. 6-0, 7-5, 6-3; Merlo b. Lazzarino 6-1, 6-3, 6-1; Cardini b. Busati 6-1, 6-3, 6-2; Jacobini b. Sada 6-2, 6-3, 6-1.

Doppio femminile, semifinali: Frigerio-Vignali b. Lelli-Beltrami 6-1, 6-2; Pericoli-Migliori b. Bonano-Paoletti 6-4, 6-2.

Doppio maschile, ottavi di finale: Jacobini-Pirre b. Brecia-Menaschinchieri 6-1, 6-2, 1-6, 6-2.

Doppio misto - Ottavi di finale: Gambre-Antinori b. Lelli-Verrati 7-5, 3-6, 6-1; Frigerio-Maggi A. b. Bassi-Bonetti 6-1, 6-2; Ramorino-Guarellena b. Veronesi-Covi 5-7, 6-3, 6-4; Bonano-Parri Alberto b. Riedl-Maggi G. E. 6-3, 5-3; Brayda-Jacobini b. Paoletti-Parri Angelo 5-7, 8-6, 6-4; Lanzarino-Ierardo b. Beltrami-Scalabrini 6-1, 7-5.

Quarti di finale: Pericoli-Pachetti b. Gambre-Antinori 6-4, 4-6, 6-3; Migliori-Sirola b. Bonano-Parri Alberto 6-2, 6-2.

Cinque squadre guidano compatte la classifica del campionato di serie B

L'Alessandria, sconfitta anche a Monza, deve risolvere il problema dell'attacco

Cinque squadre sono rimaste a punteggio pieno in testa alla classifica dopo la seconda giornata del torneo di serie B: le due favorite Udinese e Catania con le loro rivali Verona, Palermo e la «sorpresa» Simmenthal-Monza. La squadra friulana si è imposta in virtù della sua classe sul difficile campo di Salerno, ma l'andamento della partita ha dimostrato che il cammino verso il ritorno in serie A non sarà affatto agevole. Il Catania, cui il calendario ha concesso il vantaggio iniziale di due turni consecutivi casalinghi, ha aggiunto alla vittoria sul Legnano quella di domenica con il Como: è stato un successo di misura, per 1-0, con una rete segnata a nove minuti dalla fine, dopo che i lariani avevano tatticamente dominato l'incontro. Il Verona dal canto suo ha ribadito la buona impressione destata una settimana fa ad Alessandria, battendo per 3-0 la matricola Livorno, mentre il Palermo ha superato, sia pure con fatica, l'ostacolo casalingo del Legnano.

Resta il Simmenthal-Monza. La squadra di Rava, seguita con attenzione per la clamorosa vittoria di Como, era attesa alla controprova con l'Alessandria. Il confronto si è risolto vittoriosamente per l'undici lombardo, ma un pareggio avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del gioco, attraverso il quale si è potuto constatare che una minaccia alle favorite del torneo non può certo venire dalla compagine biancorossa. Circostanze fortunate, l'ottima preparazione atletica, l'abilità di Rava nell'imbrogliare le carte agli avversari con particolari accorgimenti tattici, hanno permesso al Monza una partenza felice, ma non è certo questa la squadra che possa nutrire ambiziosi propositi.

E' bastato comunque un Monza per infliggere la seconda sconfitta all'Alessandria. La compagine grigia non ha certamente la fortuna amica in questa prima fase del torneo, che ha visto cancellati temporaneamente dall'elenco dei giocatori disponibili elementi di valore come Redegalli, Perin, Giraudo, Bocchio. Al di là della sfortuna v'è però il deludente comportamento di atleti sui quali si faceva molto affidamento. L'ex-nerazzurro Tinazzi ad esempio, troppo abituato al facile ritmo del campionato riserve, tarda ad adattarsi al clima della serie B ed il suo apporto al gioco d'attacco è assai scarso. La mediocrità di rincalzi di valore ha costretto domenica l'allenatore Scamuzzi a schierare a Monza un mediano alla mezz'ala destra ed un terzino all'ala sinistra.

La situazione dell'Alessandria non può certo essere definita allarmante e campionato appena iniziato, tanto più che il supplemento di campagna acquisti al 1° novembre permetterà di rimediare alle lacune, tuttavia la delusione dei sostenitori della squadra appare pienamente giustificata: i grigi hanno un forte sestetto difensivo, forse uno dei migliori della R ma non hanno attacco. Amara constatazione, dopo l'entusiasmo della vigilia del campionato, ma il torneo è lungo e il trovarsi a zero punti dopo due giornate in compagnia Rivarsi come quella del Como, del Brescia e del Legnano non è ancora una posizione pericolosa.

Nel torneo di serie C, Venezia e Sanremese guidano la classifica con quattro punti ciascuna, ma la squadra veneta è praticamente la sola capolista in virtù della media inglese (+ 1 per il successo di domenica a Piombino). I liguri invece hanno superato con lo stesso punteggio di 1-0 i due consecutivi turni casalinghi con la Cremonese e con il Prato ed è lecito quindi attendere da essi una controprova in trasferta, prima di pronunciarsi sulla legittimità della loro posizione di testa.

g. p.

Rinuncia degli organizzatori al Gran Premio di Modena

Modena, 26 settembre.

Il Gran Premio internazionale automobilistico «Città di Modena», in calendario per il 2 ottobre prossimo, non si farà. La decisione è stata presa questa sera dall'A. C. Modena, organizzatore della tradizionale manifestazione. Nel comunicato dell'A. C. è detto che il motivo della dolorosa rinuncia è stata la considerazione che per motivi di vario ordine la gara non avrebbe sortito quell'interesse tecnico e spettacolare proprio delle manifestazioni organizzate dal sodalizio».

SPETTACOLI

Questa sera al Carignano
***Rinaldo e Armida* di Cocteau**

Questa sera e domani alle ore 21, al teatro Carignano, si avranno due uniche rappresentazioni di «Rinaldo e Armida», la tragedia di Jean Cocteau che comparve il 9 settembre scorso al Festival Internazionale di Villa Olmo. I personaggi sono così interpretati: Armida: Sarah Ferrati; Oriana: Olga Villi; Rinaldo: Thè Carrer; Oliviero: E. M. Salerno.

Regia di Alessandro Brissoni, musiche di Luciano Chailly. Prenotazione e vendita dei biglietti presso «La Stampa», via Roma angolo via Bertola, pelef. 53-113.

Sullo schermo

Al Vittoria: FURIA INDIANA, di G. Sherman. — A mezzo il secolo scorso, quando gli «Yankees», di forte in forte, avanzavano nel territorio che secondo i patti sarebbe dovuto rimanere agli indiani, un guerriero della tribù Lakota del Sioux assurse alla grandezza degli eroi leggendari: «Cavallo folle». Il cinemascope a colori «Furia indiana» («Chief crazy horse») è appunto dedicato a questa magnanima pellerossa, che già una profezia del vecchio capo dei Sioux aveva additato come l'unificatore delle varie tribù e rivendicatore dei loro diritti. Ma la profezia anche contenuta che «Cavallo folle», dopo tante vittorie, sarebbe morto per mano di uno della sua gente. E così avvenne. Invidioso della di lui fama di valoroso e dell'amore che gli porta la bella «Occhio di sole», un cugino di «Cavallo folle» si accorda con alcuni trafficanti bianchi, rivela loro che nelle Montagne Nere, sacre alle memorie dei Sioux, si nascondo molte ore, determina una «ruée» di avventurieri, e risentendosi gli Indiani dell'affronto, accende una nuova e terribile guerra. «Cavallo folle», in cui la forza del braccio è pari all'acume della mente, riporta splendide vittorie: a soltanto la fame e la malattia che infierirscono tra i suoi, lo costringeranno più tardi a un'onorevole resa. Quando lo stesso generale Crook rende onore al grande nemico, quel maledetto cugino di cui si diceva, uccide e tradimento l'eroe incalzandogli la baionetta nella schiena.

Sorta direttamente in sulle dalle consuete pellicole d'ambiente indiano, il film ha tutti i requisiti spettacolari che possono cattivare il pubblico: grandi e pittoreschi gli scenari, spettacolare il susseguirsi di agguati, duelli e battaglie. Victor Mature è il torreggiante, se pur non simpaticissimo protagonista, circondato da Miss Lund, Roy Danton e la bella Susan Hayward, la cui attrice ha ben conosciuto il mondo.

L. p.

VENDITE E NOLEGGI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

Carignano: Comp. Ferrati-Carraro-Villi-Salerno, ore 21.15 «Rinaldo e Armida» di Cocteau. Novità.

Gobetti: «Festival Teatro Piemontese». Giovedì in spettacolo: «Le femme brûlé» di Mario Leoni.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-233): ore 21.1: Compl. Maestro S. Leone, canta Maria Cavagna.

Bruno (Valentino): ore 21 danza.

Castellamar: 17 e 21 Orch. Rosselot.

Eden Danze: venerdì inaugura. **Gay Estivo:** 21 terrazzo coperto. **La Furia Danze:** 21 Orch. Busacant, M. Cavanna, R. Salvadori. **La Serenella:** Pagliano-Marterana. **Lutrario:** ore 21 Francini-E. Lotti. **Montecappuccini Danze:** ore 21-24. **Principe Danze:** 21 Orc. Wonderful M° Damonte c. R. Sesso dir. Gallo. **Trocadero:** 17 e 21 Los Almaviva.

Taverneta (v. Amendola 10, tel. 47-333): Allegriti attrazioni 21-2.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marcellino pan y vino» con Pablito Calvo. Successo. **Mostra cinematografica di Venezia.** **Astor:** «Uno straniero detective» con Alec Guinness, John Greenwood. **Carso:** «La principessa di Mandesa» CineScope techn., Olivia De Havilland, G. Roland, F. Rooney. **Doria:** «Delitto alla televisione» con Edward G. Robinson. **Lux:** «La donna del fiume» in Eastmancolor con Sophia Loren. **Maffei:** «Avventuriero di Burma» techn. Superscope, R. Stanwyck. **Metro-Cristallo:** «Brigadoon» Gene Kelly, Van Johnson, Cyd Charisse, CineScope col. Mattin, 10,30. **Nepoli:** «Proibito» tech., Mel Ferrer, Amedeo Nazzari, L. Massari. **Vittoria:** «Furia indiana» techn. con Victor Mature e Susan Hall.

Ariston: «Phffft o l'amore al agonfia» con Judy Holliday, J. Carson. **Augustus:** «Heligate grande inferno» Sterling Hayden, J. Leslie. **Nazionale:** «Destino sull'astalto» techn. CineScope, Kirk Douglas. **Torino:** L'uomo senza paura, tech., Kirk Douglas, Jeanne Crain. Ap. 10

Alexandra: «Donna del gangster» Mickey Rooney e Sally Forrest. **Fiore:** «La donna del gangster» Mickey Rooney e Sally Forrest. **Hollywood:** «L'isola del paradiso» con Ronald Shiner e Laya Raki. **Ideal:** «Scogliera della morte» Michael Redgrave e Riv. Bataclanismo 1955 S.P.Q.R. 16.15-21.15. **Massimo:** «Carovana verso il Sud» tech. CinemaScope, Tyrone Power. **Principe:** «Penitenziario braccio femminile» G. Johns, J. Gregson. **Statuto:** «Carovana verso il Sud» tech. CineSc. T. Power, Hayward.

Adriano (Sacchi 63): «Sirena del circo» techn., Esther Williams. **Alfieri:** «Pantera rossa» techn. Riv. Cammarano-O'Brien 16.15-21. **Alpi:** «Due lacrime» Irene Galter. **Alberto Parnese,** 1° visione Torino **La Perla:** «Helisapopping» tech. **Regina:** «Bandiera gialla».

Astri: «L'isola nel cielo» con John Wayne, Lloyd Nolan. Ap. 14.30. **Milano:** «Bandito senza colpa» e «Caroline Chérie». Apert. ore 10. **Olimpia:** Passione nuda. Viet. min. **Po:** «Mercato di donne». **P. Nuova:** Allegro squadrone. 10. **Romano:** «Francis all'accademia» Riv. Fantasia del 2000: 16.15-22.15. **S. Pelio:** «Occhio alla palla» con Dean Martin e Jerry Lewis.

Esperia: «La mano deforme» Van Johnson, Gloria De Haven, Dahl. **Giardino:** «Gianni e Pinotto nella Legione Straniera». **Italiano:** «Sinha Moca» Leage. **Miraferri:** «I fuggiaschi». **Vittoria:** «Pronima riapertura.

Eliseo: «Prima dell'uragano» tec. CineScope Van Heflin, M. Freeman **Fréjus:** «Figlio di viso pallido» techn., Bob Hope, Jane Russell. **Nuovo:** «Napoletani a Milano». **S. Paolo:** «Alba di fuoco» techn. con Piper Laurie.

Belgio Contrabbando Tangeri, col. **Ceriale:** «La strada» A. Quinn e Giulietta Masina. **Orpea:** Terrore corre autostrada. **Radium:** «La mano nell'ombra». **V. Veneto:** «La vergine gitana».

Astra: «Conquistatori Virginia». **Bertini:** «Ha ballato una sola estate» Ulla Jacobsson, Buchanan. **Chiabrera:** «Voce della coscienza». **Excelsior:** «Terrore dei gangsters» con Mark Stevens e Maria Myers. **Star:** «Aria di Parigi» J. Gabin.

Adua: «Sterminatore», Tierney. **Aurora** «Passo canzonella» colori. **Brescia:** «Allarme pellaia» Mayo. **Eri-Dan:** «Sceriffo senza pistola». **Fulchero:** «Prima del diluvio». **Fortuna:** «Aida» techn. S. Loren. **Nord:** «Artiglio insanguinato». **Palermo Ladra di Parigi, Marchal B. Farce:** «Nessuno ha tradita». **Sociale:** «Conquista dello spazio».

Cabiria: «Il pagliacci» techn. **Cittadella:** «Era una spia americana» Ann Dvorak, Gene Evans. **Italia:** «Sul ponte dei sospiri». **Lingotto:** «Cavalieri della regina», Jeff Stone, M. Berti, T. Lees. **Moderno:** «Infedeltà Lollobrigida, Piemonte» «Cardinale Lambertini» Gino Cervi e Nadia Gray. **Spezia:** Conquistatori del Messico.

Alba: «Jack London». **Apollo:** «Mandato di cattura» tec. **Diana:** «Passo dell'avvoltoio». **Dora:** «La mano nell'ombra». **Edera:** «Il caporale Sam». **Leccato Gran cavalcata. Andrews Lutrario:** «Continente scomparso» **Roma:** «Hanno rubato un tram» **Splender:** «G 3 servizio segreto». Lee Tracy, Nancy Kelly.

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Lux, Reposi, Capitol, Adriano, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Sociale, Adua, Aurora, Esperia, La Perla, Spezia, Lingotto, Eridano, Lutrario.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8,45: Lezione di portoghese - 8: Orch. Ferrari - 11: I dodici Cesari «Claudio» - 11,30: Chitarra romana - 11,45: Musica da camera - 12,10: Orchestra Angelini - 14: Radio Milano - 14,10: Comunità d'arte e di musica - 16,45: Da Montmartre a Copacabana - 17,15: Musica per fiauto - 18: Orchestra Savina - 19,40: La voce dei lavoratori - 20: Orch. Stoppini - 21,05: «Maree di Settembre», commedia di Du Maurier - 23: Complesso Allegrini - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 9,10: Orch. Gilmelli - 10: Orch. Angelini - 14,30: Scherzi e ritmi - 15,15: Orchestra Gaziani e Scicorelli - 16: «La sergeina», epsilogo di Guerrazzi - 16,45: Lelio Luttazzi - 17: Concerto diretto da R. Santarelli - 18: Per i ragazzi, «La vera storia del brutto anatroccolo» - 19,30: Orchestra Cergoli - 21: Spettacolo in piazza, Modena - 22: Telescopio - 22-23,50: Orchestra Conte.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Letteratura americana - 20,15: Concerto diretto da Toscanini - 21,20: La parola di Orazio - 21,50: Madrigali di C. Monteverdi - 22,30: La rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 17,30: Vetrine - 18,15: «Entra della comica» - 21: Telegiornale - Secondo - 22,15: Le avventure della scienza.

IL MERCATO DELLE UVE

Acqui — Moscato, mg. 3.643, prezzo medio L. 858,90 — Dolcetto mg. 6.139, prezzo medio L. 807,00.

Alessandria — Si sono avute stamane le prime acerre contrattazioni ed i prezzi praticati sono dalle 480 alle 500 lire al miriagramma per gli uvaggi comunissimi e dalle 550 alle 600 per gli uvaggi misti. Si resta di quotazioni sostenute.

Casale — A San Giorgio, mg. 4.500, al prezzo medio di L. 845 al mg.; Sala Monferrato L. 835; Ottiglio, Rosignano, Frassinello, Treville, ove si prezzo medio di L. 840, Camagna e Vignale lire 860, Ponzano, Villadeati, Merlengo, Odalengo, Cerrina, Gabiano da 860 a 600 al miriagramma.

Novi Ligure — I prezzi delle merite trattate oggi al aggirano sulla base di 45-55 lire al chilogramma. La gradazione zuccherina oscilla dal 17 al 20 per cento.

Ovada — A Prasa, Silvano d'Orba, Carpeneto, Castelletto, Rocca Grimalda, Molare, Cremolino, Belforte, Lerma, Tagliolo, Trisobbio e Montalto i dolcetti a L. 650 il mg. A Strevi 630 lire. Nei territorio di Strevi prime contrattazioni del brachetto a 625 lire il mg. Nell'Ovadese contrattazione delle barbere con prezzo minimo di 580 fino ad un massimo di 600 lire il mg.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città (Italiane)

Belluno	12,4	23,1	Pescara	16,4	24
Trento	13,4	23,4	L'Aquila	15	23
Trieste	17,4	25,2	Roma	15	26,1
Venezia	15,4	24,2	Campob.	16,9	20,7
Milano	15	24,4	Bari	14,8	23
Torino	14,6	28,2	Napoli	14,1	25,9
Cuneo	13,4	24,4	Potenza	10,4	21
Bologna	14	25,4	Reggio C.	19,6	26,2
Firenze	9	23,2	Messina	20,4	25,3
Pisa	12,4	24,3	Palermo	20	25
Ancona	16,5	23,2	Catania	14,8	25,4
Perugia	15,2	23,6	Cagliari	17,5	28,2

CRONACHE FINANZIARIE

LE QUOTAZIONI A TORINO

La vivace sostenutezza del dopobosca di due settimane ha consentito un'apprezzabile apertura delle Fiat e delle Montecatini nei massimi assoluti: la quota, dopo la ripartizione di tali premi, ha accennato ad una tendenza moderatamente riflessiva in regime di accentuata inferiorità. La mancanza di un chiarimento sostanziale immediato ha portato ad una tardazione degli scambi: in tale clima operativo la previsione dei realizzi predecumbi ha condotto ad un lieve compilarsi sui minimi, in reazione cautelosa e controllata delle chiusure di venerdì scorso. Vivacemente il denaro su prezzi superiori Cartiere Italiana e Cartiera Burgo, Tioli di Stato riflessivi. Dopolavoro cartolerizzato da consistenti accenni di recupero.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,60; Canada 631,75; Svizzera libero 145,80; Svizzera accordo 145; sterlina 1745; franco francese 178,75; franco belga 12,54; fiorino olandese 163,47; marco germanico 149,023; corona danese 90,37; corona norvegese 87,25; corona svedese 120,90.

Prezzi internazionali delle valute estere: Aureo Napoleone sterlina oro 5950-6050; sterlina carta 4576-4178; sterlina italiana 1440-1460; Dollaro carta 623-630; franco svizzero 146,25-147,25; franco francese 164-165; oro fino 715-725; argento 19,50-20.

MILANO — La settimana ha avuto inizio sotto il segno dell'alleggerimento delle posizioni. Mentre sabato l'esodo predominava, spingendo ulteriormente al ribasso i titoli in battuta, le notizie più incerte circa i futuri sviluppi del settore petrolifero, nonchè l'approssimarsi della liquidazione, consigliavano a realizzare i benefici conseguenti per non arrischiare sulla carta. La correzione delle vendite risultava copiosa e pressochè insistente; ma l'assorbimento non veniva mai meno, giustificato, generale, qualche sacrificio di prezzo. Peraltro le voci che riuscivano a rimanere indenni dall'opprimente tendenza, fra queste sono da segnalare la Rinascente, accasciata per quantitativi incassati, e la Aedes. La chiusura al 28/3 trova sui livelli minimi della giornata. Tomerlano poco attivo, ma ristretto. Titoli trattati n. 2.250.515 di cui Fiat 363.800; Cattin 316.000; Rinascente 235 mila; Terni 216.000; Nebbio 160.000; Ilssa 133.000; Finelor 118.000; Liquigas 71.000; Dsa 46.000; Montegi 42.000; Caffaro 41.500; Ercole Marelli 40.500; Tiscosa 35.500; Italgas 30.000; Dalmine 28.900; Sme 25.000; Immobiliare Roma 17.000; Pirelli 17.000; Anic 16.450; Rivoltose 12.250; Sip 10.000.

Quotazioni: Cim 7655; La Centrale 10.740; Sylfinpo 1774; Ras 3055; Nord Milano 3070; Olcese 1250; De Angeli 2240; Linificio 560; Unione Manifatture 50,700; Lane Rossi 9950; Dalmine 1725; Siele 3095; Falqui 3153; Romana Elettrica 3290; Tibi a 2850; Bit 1910; Industriali 7500; Bonifiche Ferraresi 1100; Immobiliari 14.800; Pirelli & C. 3450.

GENOVA — Anglo 5100; O.R.O. 2900; Edil 3363; Eridania 36.350; Industria Zuccheri 22.150; Vulano 9500; Sertubi 12.400; Industria Agricole 20.675; De Ferrari 1925; Nicolay Tubi; Mira Lanza 7175.

PARIGI — Numerose offerte hanno appesantito il mercato, ma avendo trovato acquirenti la tendenza si rimane è stata fermata. La malattia di Eisenhower e la sua incidenza sulla piazza di New York ne provocano l'indirizzamento di molti titoli esteri. Ristro dall'ora.

LONDRA — La malattia del presidente Eisenhower ed il crollo delle azioni a Wall Street hanno fatto scendere anche quasi tutti i prezzi a Londra. Alcuni titoli, come i metallurgici e i petrolieri, hanno perduto parecchi punti.

FALLIMENTI — **IVREA:** Fenoglio Angelo, officina metallurgica, Pont Canavese; sent. 22 settembre; curat. avv. Piero De La Pierre; verif. 5 novembre; giudice dr. Cilento.

SPETTACOLI

NEVRALGIE

Se una nevralgia Vi tormenta, ricorrete con fiducia all'Algostop.

La vita diventa più sfrontata quando scompare il dolore.

Per la sua tollerabilità Algostop si può somministrare anche ai bambini.

Algostop è dolce e si prende come una caramella.

ALGOSTOP

Aut. A. C. I. S. 1551-1555-39

schiuma soffice...barba facile!

KOLYNOS
CREMA PER BARBA
WHITEHALL PHARMACAL COMPANY - NEW YORK - USA
Concessionari: E. ZAMPONI e C. S.p.A. Milano

RIFORNITEVI
CARBONI F.lli CERESA TORINO Via Agostino 6 NAFTA ITALNAFTA
Telef. N. 61.080 Telef. N. 61.787
COKITALIA ← CONTRATTEMI → TERMOSHELL

PER I VOSTRI FIGLI!
Collegi Tumminelli
MILANO - Via Lamarmora 34 GARDONE RIVIERA (Brescia) Scuole parificate

IL 28 SETTEMBRE I MAGAZZINI ITALIANI
Via XX Settembre, n. 88 (quasi angolo via Pietro Micca) Trani 2, 3, 4, 5, 6, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 16, 18, 21
APRONO AL PUBBLICO UNA
VENDITA STRAORDINARIA
con un forte CRAK sui PREZZI per REALIZZO
Bonissimi lana novità - Velours pelliè - Flanelle - Cretonne - Tendaggi - Tele-lo - Casimiri - Coperte - Servizi - Maglierie - Tagli drappeggi Zegna e Marzotto - Abiti, giacche, pantaloni
Confezione su misura - Vendita a rate - Buoni Enal - VISITATECI

AUSILIARI - TESSILI - CONCERIE
CARTIERE - METALSIDERURGICI
Primaria Casa cerca rappresentante zona Torino, Milano, Como. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 1272 - S.P.I. - TORINO

RISPARMIATE ANCHE VOI OGNI ANNO SULLA SPESA DI COMBUSTIBILE CON
CéRAC la caldaia automatica a gradi di carbone e coke.
CéRAC regola da sola la combustione alla temperatura da Voi desiderata

DOPO IL CONGRESSO DI TRIESTE

Il giudice e l'avvocato

Uno stato di disagio che deve essere superato

Dobbiamo esprimere la nostra soddisfazione per i lavori e le conclusioni del Congresso degli Ordini forensi. Se una ferma volontà seguirà e tradurrà in atto i voti e le speranze, avremo segnato un primo punto a vantaggio della restaurazione dell'ordinamento giuridico, che è la premessa di ogni altra restaurazione: politica e morale. Nella coscienza del diritto, nella volontà di attuarlo, riposa l'essenza stessa dello Stato: nell'oscurarsi della prima e nell'abbandono o nella fiacchezza della seconda è la decadenza, l'arbitrio, l'assolutismo burocratico e la tirannia.

Gli avvocati riuniti in Trieste hanno avvertito e denunciato il pericolo, e le loro discussioni tecniche non hanno perduto mai di vista il punto essenziale ed hanno saputo escludere ogni particolarismo ed egoismo di classe e, riportando le critiche e le proposte al problema generale, hanno saputo dare ai loro lavori il contenuto politico che era necessario avessero.

Lo Stato italiano seppe trarre dal mondo dei giuristi un ceto di governanti e, mercè l'opera loro, la legislazione italiana si portò rapidamente all'altezza della legislazione dei più antichi Stati e, specie nella legislazione sociale, li anticipò e superò. Il «Parlamento degli avvocati» fu capace di affrontare e risolvere i difficili problemi dell'unificazione e vincere, con l'alta coscienza dello Stato e con una sapiensa tecnica superiore, le tensioni politiche e sociali: dai rapporti tra lo Stato e la Chiesa alla giustizia amministrativa.

Che questa opera fosse di per sè sufficiente alla fondazione di uno Stato liberale capace di avviarsi alla necessaria evoluzione democratica, e che da sola bastasse a formare la coscienza civile e politica di un popolo per secoli politicamente diviso e moralmente sciasso, nessuno pensa o crede; ma fu opera degnissima e necessaria; la premessa all'unità morale dei cittadini. Che fosse così potemmo constatare al momento nel quale, dopo due guerre ed una dittatura ventennale, ci trovammo di fronte alla scarsa coscienza del diritto, alla confusione della legge, al disordine generale nell'amministrazione della giustizia, alla confessata e deplorata decadenza del Foro e della Magistratura.

Ora questi ordini essenziali all'ordinamento giuridico non possono essere restaurati dall'esterno con atto d'imperio: bisogna che prendano coscienza della loro crisi e la risolvano da se stessi. Si negherebbe la verità se non si riconoscesse che i magistrati hanno per primi, sentito la crisi del loro Ordine ed in essa constatata la crisi dello Stato di diritto; gli avvocati hanno seguito, forse con qualche esitazione. Ora in questo congresso di Trieste essi hanno messo a nudo le piaghe brucianti dell'astrattismo di certi istituti, della fiacchezza di altri, delle deficienze dei mezzi e dell'impreparazione degli uomini. Partendo da queste loro constatazioni e denunce si potrebbe risalire a tutta la crisi dell'ordinamento dello Stato per quel che tocca la formazione di una classe politica dirigente: dalla cultura in generale alla vita morale e, su un piano solo in apparenza più modesto, alle regole degli Ordini, alla loro disciplina. Ma, ripeto, se la volontà manterrà viva la coscienza, un gran passo si sarà fatto per la restaurazione dello Stato di diritto.

Certamente si sono anche rivelate le tipiche idiosincrasie di un ceto per sua natura più amante di approfondire la natura di istituti esistenti e di perfezionarli che di affrontare radicali riforme; si è manifestata talvolta la timidezza nel denunciare le grandi piaghe della litigiosità e della pessima tendenza a secondarla: peggio ancora, si è manifestata la secolare tendenza retorica che vuole tutti i colleghi illustri e tutti i magistrati illuminati e sapienti.

Ma da queste deficienze o meglio debolezze non dobbiamo trarre motivo di sfiducia. L'opera del Congresso è stata buona e degna, soprattutto per avere affrontato il pesante tema dei rapporti tra il giudice e l'avvocato e per avere impostato il problema della libertà e dignità della difesa di fronte al giudice.

Qui tocca anche a noi dire la verità e dirla intera anche se gli avvocati protesteranno: i rapporti tra avvocati e giudici non sono buoni. C'è uno stato di tensione, una scissione tra i due Ordini per effetto della quale il giudice si chiude nella sua torre e l'avvocato lo aspetta, il giorno della causa, al varco dell'errore di procedura o della lacuna istruttoria. Questo per la causa penale. E per il procedimento civile il giudice accusa i sofismi e gli ostruzionismi dell'avvocato mentre l'avvocato si lagna del conformismo del giudice. Il cittadino avverte questa scissione e non ne trae buon auspicio, anzi conclude per la diffidenza verso l'avvocato e verso il giudice e per una sfiducia generale nell'amministrazione della giustizia.

I buoni rapporti di un tempo (e, s'intende, non si parla di rapporti personali) vanno restaurati. Avvocati e giudici sono uniti, la Legge e la Giustizia: separati ed ostili, degradano nel cavillo e nell'arbitrio. Tra avvocato e giudice non c'è lotta, ma un passaggio dialettico che si compone nel momento del giudizio e, per questo, tra avvocati e giudici ci deve essere affinità di costume, comunità di cultura, eguale interesse al rispetto delle forme, identità nella ricerca della sentenza giusta. Questo il popolo sa e sente ed oggi soffre di questa scissione e vuole qualcosa di più e di meglio dei saluti augurali e dei discorsi gratulatorii.

Non so se gli avvocati si siano accorti che, mettendo in luce questo fatto, essi hanno denunciato la crisi della giustizia e, con essa, la causa vera del travaglio della loro professione. Da un bel pezzo i magistrati con caute parole hanno denunciato lo stesso disagio. Ed è un disagio grave. Non c'è che un modo per rimediarvi. Avvocati e magistrati lavorino insieme all'indipendenza vera della Magistratura, all'elevazione del costume dell'avvocatura. Riconoscano che la fondazione dello Stato di diritto e la lotta per il diritto è il loro comune dovere.

Mario Ferrara

Sindaci di mille città a congresso a Roma

Roma, 26 settembre.

Il XII Congresso dell'Unione internazionale delle città ha avuto inizio stamane a Roma alla presenza del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del sen. Cingolani e dell'on. Macrelli, in rappresentanza dei due rami del Parlamento. Nella grande sala del palazzo dei congressi, addobbata con le bandiere dei 31 Paesi partecipanti, erano intervenuti i Sindaci di circa mille città di tutto il mondo, (tra cui Londra, Parigi, New York, San Francisco, Tokio e Nuova Delhi.

Dopo il saluto augurale del sindaco Rebecchini, il quale ha affermato che «le amministrazioni sono le più sicure interpreti dei bisogni e delle aspirazioni dei singoli individui ed il più efficace baluardo della loro libertà», ha preso la parola il ministro dell'Interno on. Tambroni. Inaugurando ufficialmente i lavori del congresso, il Ministro ha sottolineato il profondo significato e la risonanza mondiale dell'avvenimento. «Se veramente le nobili intenzioni dei governanti d'Europa e dell'intero continente — egli ha detto — si tradurranno in concrete realtà, i popoli che voi degnamente rappresentate potranno godere della pace universale che è la nostra più ardente aspirazione e con essa sarà costruita la nuova Europa ed edificato un mondo migliore».

La vendita del riso sospesa anche sul mercato di Novara

Invito ai mediatori per non più fare contrattazioni

(Nostro servizio particolare)

Novara, 26 settembre.

All'apertura della «borsa del riso» stamane gli altoparlanti hanno cominciato a diffondere nella sala un appello: «Agricoltori, prima di concludere le contrattazioni sul riso passate dalle vostre associazioni». L'invito è stato ripetuto ogni dieci minuti per tutta la mattinata. Al piano superiore i rappresentanti della Unione, dell'Associazione agricoltori e dei Coltivatori diretti spiegavano, a chi chiedeva chiarimenti, «la necessità di affiancarsi all'azione di protesta iniziata venerdì scorso a Vercelli per ottenere che venga mantenuto per il riso il prezzo di ammasso dello scorso anno».

Quello di stamane doveva essere il primo mercato del nuovo raccolto. Novara produce un milione e 200 mila quintali di risone, di cui l'85 % è di qualità «comune». Rispetto allo scorso anno la superficie coltivata è stata ridotta di circa il 5 %. La «resa» per ettaro — è questo un punto su cui insistono molto anche a Vercelli — contrariamente a quanto si prevedeva, non sarebbe superiore al '54, perchè i «risi tardivi» sono stati danneggiati nella maturazione dai freddi improvvisi di fine agosto.

Per la maggioranza dei risicultori novaresi accogliere l'invito a «non vendere» è stato facile. Nelle grandi e medie aziende della provincia il raccolto inizierà solo tra qualche giorno. Le partite presenti stamane sul mercato erano in prevalenza di piccoli coltivatori diretti dei comuni di Cerano, Romentino, Biandrate, Trecate ecc. Poche migliaia di quintali di risone comune (4-5 mila), che sono stati contrattati sotto mano sulla base di 5600-5900 lire al quintale, invece delle 6600 pagate nel '54 dall'ammasso.

La differenza tra i due prezzi non è però così rilevante come potrebbe apparire a prima vista. Pur ammettendo che il mercato è debole, i tecnici stamane facevano osservare che a 5600 lire sono state vendute partite con umidità del 18 % invece del 14 % prescritto dall'ammasso. Perchè — abbiamo anche chiesto — si contratta il risone comune a 5600-5900 lire il quintale quando per questa qualità esiste l'ammasso totale e tra qualche giorno ci sarà la possibilità di consegnarlo ai magazzini dell'Ente Risi a 6400 lire? Ci è stato risposto che si tratta di piccole aziende sprovviste di locali di conservazione, e di contadini che, nel dubbio, preferiscono incassare subito.

Mentre nella «Sala merci» ufficialmente le contrattazioni languivano, sopra, negli uffici, i rappresentanti della Unione, della Associazione Agricoltori (che si ritrovavano per la prima volta dopo la clamorosa scissione) e dei Coltivatori diretti, stilavano un ordine del giorno in cui si chiede alle «autorità competenti che, conscie della gravità della situazione, confermino il prezzo dello scorso anno, al fine di evitare perturbamenti economici e sociali». L'ordine del giorno è stato consegnato al Prefetto, e telegrammi dello stesso tenore sono stati inviati al Governo.

Nel pomeriggio i delegati degli agricoltori di Novara Vercelli e Pavia si sono ritrovati a Tortara per confermare la sospensione delle contrattazioni su tutti i mercati del riso, come abbiamo annunciato domenica. Domani quindi dovrebbe rimanere inattiva la «Borsa risi» di Vercelli. Qui oggi una delegazione si è presentata al presidente della Camera di commercio per chiedere la chiusura ufficiale del mercato e un'altra all'Ente Risi per sollecitare la sospensione dell'attività di sportello degli uffici che emettono i buoni di vendita. Domani inoltre, prima dell'inizio del mercato, i dirigenti degli agricoltori vercellesi si propongono di convocare tutti i mediatori per estendere a loro l'invito a non svolgere contrattazioni.

a. d. v.

Il problema risicolo all'esame dei Ministri

Roma, 26 settembre.

La delicata questione del prezzo del riso è tuttora all'esame dei Ministri del Tesoro e dell'Agricoltura. Com'è noto, i produttori hanno subordinato il rinnovo dei contratti con le tagliarise al mantenimento del prezzo del riso per il prossimo anno al livello passato, cioè di L. 6600, mentre l'orientamento governativo era, in un primo tempo, favorevole ad un contenimento in L. 6200.

Si rileva che il nuovo prezzo sarebbe, comunque, superiore a quello internazionale, e che l'onere a carico dell'erario per il maggiore livello si aggira su 6 o 6 miliardi annui. I competenti ministri, al termine dell'approfondito esame della questione sotto i diversi aspetti comunicheranno al Gabinetto le loro conclusioni.

Era stato condannato all'ergastolo dal tribunale di Norimberga

Messo in libertà l'ammiraglio Räder che comandò la flotta della Germania nazista

Il gesto di clemenza verso l'ottantenne stratega motivato da ragioni di salute - L'abbraccio alla moglie, uscendo dalla prigione di Spandau - Restano in carcere 5 altri grandi criminali di guerra

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 26 settembre.

L'ex-grand'ammiraglio Erich Räder, uno dei maggiori «criminali di guerra» tedeschi condannati dal tribunale internazionale di Norimberga, è stato rimesso oggi in libertà. La notizia della sua scarcerazione veniva tenuta segreta dal comando del carcere sino all'ultimo momento, cioè fino a stamattina alle 11,17 quando le massicce porte della fortezza di Spandau, nel settore britannico di Berlino, si sono spalancate per far uscire il quasi ottantenne ex-ammiraglio.

Pallido, curvo, sorretto dalla moglie, Räder si è guardato un attimo intorno con un senso di smarrimento, poi è salito sulla «Mercedes» nera che lo attendeva a motore acceso. In quel momento arrivavano di gran corsa i primi trafelati giornalisti colti di sorpresa dalla notizia.

«Il signor Räder — ha detto loro la moglie dell'ex-ammiraglio prima di salire in macchina — resterà per qualche settimana a Berlino in ospedale: le sue condizioni di salute sono precarie...».

Mentre la macchina, inseguita dalle auto di alcuni cronisti, s'allontanava a gran velocità, si apprendevano i particolari dell'avvenimento. Fino alle 10,30 di stamani l'ergastolano ignorava la decisione presa dagli alleati nei suoi confronti. Un'ora prima della liberazione, la porta della cella di Räder si è spalancata ed è entrato un sergente americano che ha invitato il detenuto ad uscire. Meravigliato, l'ex-grand'ammiraglio ha seguito il sergente nell'ufficio matricola, dove un ufficiale gli ha letto una breve comunicazione: «I Governi di Francia, di Gran Bretagna, dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti hanno accettato una domanda di grazia a suo favore, motivata da ragioni di salute. Da questo momento lei può considerarsi libero».

L'amm. Räder con la moglie all'aeroporto di Berlino (Tel.)

L'ex-grand'ammiraglio è rimasto molto scosso dall'annuncio improvviso. Egli in carcere viveva in un isolamento quasi completo dal mondo esterno. Secondo le rigide leggi che regolano la vita dei criminali di guerra rinchiusi a Spandau, la signora Räder nelle sue brevi visite al marito (le parole dei colloqui venivano fedelmente registrate da due stenografi e tradotte in tre lingue) non aveva potuto raccontare molte cose al prigioniero, nemmeno di aver chiesto per lui la grazia. I detenuti di Spandau devono difatti ignorare tutto quello che avviene «al di fuori»: accade così che i prigionieri (nel carcere ce ne sono ancora cinque dopo la liberazione di von Neurath avvenuta lo scorso anno e dopo quella odierna di Räder) non sappiano quel che avvenga nel mondo e quel che sia avvenuto da nove anni a questa parte.

Dopo la lettura della breve comunicazione, Räder si è incontrato con la moglie che lo ha stretto in un lungo abbraccio.

I coniugi Räder hanno raggiunto un piccolo albergo berlinese e, nel pomeriggio, contrariamente a quel che era stato detto ai giornalisti, sono andati, ancora in auto e sempre seguiti dal corteo di giornalisti, al campo d'aviazione americano. Prima di salire su un grande quadrimotore delle linee civili statunitensi, Räder — appoggiato ad un bastone e con un filo di voce — ha fatto alcune dichiarazioni ai reporters che lo assediavano di domande: «Non ho progetti nè programmi politici: è questa l'ultima cosa che mi passa per la mente». Non era molto difficile crederglì, guardando le sue condizioni fisiche.

L'ex-ammiraglio Räder ha raggiunto in aereo Hannover e, quindi, in macchina, la città di Lippenstadt dove c'è la sua casa. All'aeroporto di arrivo alcuni ex-ufficiali tedeschi gli hanno stretto la mano, felicitandosi per l'avvenuta liberazione. Il governo di Bonn ha, da parte sua, espresso stasera soddisfazione «per il gesto di umanità delle quattro grandi potenze».

Erich Räder, che comandò la flotta tedesca, era stato condannato all'ergastolo per i disumani criteri della guerra sottomarina hitleriana. Anche sua moglie nel 1943 fu arrestata, dai nazisti, e rinchiusa in un campo di concentramento nei pressi di Mosca. Nel 1949 era stata rimessa in libertà.

Si ha ragione di ritenere che la liberazione di Räder sia, per quel che riguarda i russi, un nuovo gesto distensivo già preparato durante le recenti trattative al Cremlino fra il Cancelliere Adenauer e Bulganin.

Restano ancora nel carcere di Spandau cinque condannati dal tribunale di Norimberga: il vice-führer Rudolf Hess, per il quale i giudici decretarono l'ergastolo; Albert Speer, responsabile principale della fabbricazione di munizioni per l'armata tedesca, condannato a 20 anni; Baldur von Schirach, comandante la «gioventù hitleriana», condannato pure a 20 anni; Walter Funk, l'economista del Reich, condannato all'ergastolo e l'ex-ammiraglio Karl Doenitz, il successore di Hitler al momento della capitolazione.

b. i.

Premio di 200 mila lire a chi riporta palloni-sonda

Milano, 26 settembre.

Un premio che varia dalle quindici alle duecentomila lire verrà dato a chi consentirà di recuperare palloni stratosferici lanciati per una grande esperienza scientifica: gli aerostati recano l'indirizzo al quale devono essere recapitati e la somma che spetta a chi li consegnerà.

Il lancio di questi palloni-sonda, che potranno raggiungere un'altezza di circa trentacinque chilometri, verrà eseguito in più parti della Pianura Padana, per conto delle maggiori università italiane e straniere, sotto il patrocinio dell'Istituto di Fisica dell'Università di Torino.

Il pallone-sonda sorregge, con altri apparecchi scientifici, un involucro di forma cilindrica contenente nove litri di emulsione fotografica ultrasensibile, che impressionerà sulle lastre la traiettoria delle particelle nucleari dei raggi cosmici. Raggiunta la massima quota, il pallone libererà un piccolo paracadute che porterà a terra lentamente gli strumenti, i quali serviranno poi agli studi di laboratorio: sono appunto queste lastre fotografiche ed i relativi strumenti che gli scienziati sperano di poter recuperare, anche per via del premio promesso.

Per soccorrere un suicida muore anch'egli fulminato

Drammatica scena sotto ad un traliccio della corrente ad alta tensione - Le mogli delle vittime assistono impotenti alla tragedia

Bergamo, 26 settembre.

Una grave disgrazia è avvenuta alle ore 12,30 nella frazione Castione di Sarnico: un suicida ha provocato la morte di un generoso che si era lanciato per portargli aiuto.

Poco dopo mezzogiorno un uomo di 54 anni, Carlo Giudici, residente a Sarnico, si avvicinava con un lungo filo di ferro ad un traliccio dell'alta tensione; per porre in atto il suo proposito lanciava il filo verso la linea aerea e restava fulminato all'istante. La moglie del Giudici, che da lontano aveva assistito impotente alla tragica scena, accorreva disperata presso il cadavere; frattanto un vicino del suicida, Bortolo Bessenzoni, di 58 anni, pure da Sarnico, nel generoso tentativo di soccorrere il Giudici, si avvicinava, ma purtroppo incappava nel filo di ferro che ancora pendeva dalla linea carica ad alta tensione, e restava anch'egli fulminato. A sua volta la moglie del Bessenzoni accorreva disperata verso il marito — le abitazioni dei Giudici e dei Bessenzoni sono poco lontane dal luogo della disgrazia — ma veniva trattenuta.

I carabinieri di Sarnico chiamati sul posto, eseguivano un sopraluogo ed avvertivano la autorità giudiziaria.

Il Giudici soffriva di una grave forma di depressione nervosa; infatti, secondo quanto ha dichiarato la moglie, era stato dimesso solo quindici giorni or sono dall'ospedale neuropsichiatrico.

Donna uccisa dallo scoppio d'una bottiglia di pomodoro

Napoli, 26 settembre.

Una mortale quanto singolare disgrazia è avvenuta stamane a Lettere, frazione di Castellammare di Stabia: una donna di 35 anni, Antonietta Cascone in Aurora, è stata uccisa da una bottiglia di pomodoro in conserva.

La Cascone, nel prendere una delle bottiglie di pomodoro da lei recentemente preparate per l'inverno, veniva investita improvvisamente da un fortissimo scoppio: la bottiglia era esplosa proprio come una bomba, proiettando violentemente attorno grosse schegge di vetro, una delle quali colpiva alla gola la donna, recidendole la carotide. La morte della poveretta, che lascia quattro figli, è stata quasi istantanea. E' in corso un'inchiesta della polizia.

E' ritornata a casa la diciannovenne fuggita

Cuneo, 26 settembre.

L'avventura di Franca Cattaneo, la ragazza diciannovenne fuggita dieci giorni fa per andare in cerca del fidanzato, si è conclusa stasera con il suo ritorno a casa. E' arrivata alle 22 con il treno da Modena in compagnia del padre e si è subito diretta in via Lorenzo Bertani 21 dove abita e dove la aspettava la madre. L'incontro fra le due donne è stato particolarmente toccante: la ragazza si è buttata piangendo nelle braccia della madre.

Lo stesso padre, signor Carlo Cattaneo, ci ha descritto la scena, dicendo fra l'altro: «Ho portato poco fa a casa la mia bambina; Franca è stanca e prostrata fisicamente, dopo tante notti d'incubo, ma è in buone condizioni di salute. L'ho ritrovata nell'Istituto dell'Immacolata di Modena, dove essa, esausta per la lunga inutile ricerca del suo Antonio, priva ormai di danaro, aveva bussato lo scorso giorno. Le buone religiose hanno poi avvisato la questura del ritrovamento».

La vicenda si è chiusa in modo felice, come nei romanzi rosa. Antonio Splendorio, il sottufficiale fidanzato della Cattaneo, ha scritto una lettera espresso in cui esprime tutta la sua sorpresa per il fatto che Franca abbia pensato di essere stata abbandonata. Oggi pomeriggio il giovane ha telefonato nuovamente dalla Cecchignola, presso Roma, rassicurando la signora Cattaneo che giungerà a Cuneo fra alcuni giorni per dissipare ogni equivoco e riabbracciare la fidanzata, di cui è tuttora innamorato e decise a sposare.

Arrestati i responsabili della strage presso Nuoro

Cinque pastori uccisero per errore a raffiche di mitra i tre professionisti - Un complice è ancora latitante

Nuoro, 26 settembre.

Le indagini per la strage di Mamoiada (i tre professionisti uccisi a raffiche di mitra mentre viaggiavano in auto) sono state coronate da successo. L'annuncio ufficiale è stato dato stamattina nel corso di una conferenza-stampa nella Prefettura di Nuoro, presenti il Procuratore della Repubblica, il Prefetto e il Questore.

A conclusione delle indagini, condotte in collaborazione dai carabinieri e dalla Questura di Nuoro, sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria in stato d'arresto i pastori Giovanni Serritto di Pietro Paolo, di 30 anni, Giuseppe Vitzizzai di Cosimo, di 19 anni, Cosimo Mele fu Giuseppe, di 38 anni, Antonio Mele di Giovanni Francesco, di 28 anni, e Francesco Zoppeddu di Giuseppe, di 19 anni, tutti da Mamoiada. Un altro responsabile del delitto è tuttora latitante e viene attivamente ricercato.

Contro gli arrestati esistevano prove schiaccianti, nonostante alcuni di essi neghino disperatamente di aver partecipato al massacro. Gli organi di polizia hanno anche accertato la loro responsabilità in ordine all'omicidio di un giovane pastore di Mamoiada, Franco Desolis, ucciso nel febbraio del 1954 alla periferia del paese a raffiche di mitra. In casa del Serritto sono state sequestrate una pistola di tipo militare con diversi caricatori, quattro cartucce per mitra e diversi bossoli esplosi e inesplosi.

Risulta confermato che gli assassini hanno commesso un errore di persona e che l'attentato era diretto contro un possidente di Mamoiada che sarebbe dovuto transitare per le strade di San Cosimo poco prima della macchina del cavalier Spinelli. Alla base del crimine è una implacabile vendetta di cui sono rimasti vittime, per errore, tre innocenti.

Scoperta una fabbrica clandestina di accendisigari

Milano, 26 settembre.

La scoperta di un vasto traffico di accendisigari e di una fabbrica clandestina sono stati l'esito di lunghe indagini della guardia di finanza. Il comando di Milano sorvegliava da tempo il commerciante Carlo Benzi, di 38 anni, abitante a Milano in via Lentasio 7. Stasera il Benzi veniva fermato in una via del centro; la sua automobile, che risultava di proprietà della moglie Brunilde Guzzetti, di 38 anni, veniva perquisita. A bordo i funzionari trovavano parecchie cassette contenenti accendisigari e accendigas.

Il Benzi veniva condotto al comando della guardia di finanza e sottoposto a stringente interrogatorio. Si apprendeva così l'esistenza di un complice, Francesco Kasti, abitante in via Cerchiarello a Pero, piccolo borgo nei pressi di Milano. Una squadra di militi si recava all'indirizzo denunciato dal fermato e perquisiva l'abitazione vi trovava un perfetto laboratorio e un migliaio di accendisigari già pronti per lo smercio. L'officina era modernamente attrezzata e i magazzini erano ben forniti di materiale per la produzione di accenditori.

All'autorità giudiziaria venivano intanto denunciati a piede libero Carlo Benzi e la moglie Brunilde Guzzetti, Francesco Kasti e un fratello di quest'ultimo, Carlo. Con loro sono state denunciate altre due persone di cui la guardia di finanza tace il nome.

In tutta Italia

5 confezioni SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

piccola porzione
scatola di grammi 140 lordi, netto grammi 100 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 100

una porzione
scatola di grammi 200 lordi, netto grammi 150 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 130/140 secondo le tariffe daziarie.

due porzioni
scatola di grammi 300 lordi, netto grammi 240 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 180/190 secondo le tariffe daziarie

quattro porzioni
per famiglia
scatola di grammi 500 lordi, netto grammi 400 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 320/330.- secondo le tariffe daziarie.

otto porzioni
per collegi, mense, ecc.
scatola di grammi 1.000 lordi, netto grammi 850 circa, prezzo di vendita al consumo in tutta Italia, L. 630/650.- secondo le tariffe daziarie.

SIMMENTHAL s.p.a.
MONZA - APRILIA

gengive infiammate per chi porta la dentiera!

L'infiammazione si ripete spesso nelle persone costrette a portare protesi fisse e mobili. Si previene e cura con pennellature di «Pinaclina dr. Knapp» soluzione antiflogistica che calma il dolore e cicatrizza le gengive. Nelle Farmacie.

Studio Medico Specializzato
VENE EMORROIDI ULCERE
PLEBITI . RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. [illegible], v. S. Quintino 4 (P. Nuova) c. 857-858, ascolo Ilalon. Ore 10-12, 15-16

Cavigano TORINO - R.C. FELICE 28
RASOI ELETTRICI LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

ARGO STUFE BREVETTATE
CORAZZATE A FUOCO CONTINUO
LA PIU' VASTA GAMMA DI STUFE DA RISCALDAMENTO A COMBUSTIBILI
SOLIDI • LIQUIDI GASSOSI

CB COMPAGNIA INDUSTRIALE STUFE S.R.L. - CAVARIA (Varese)

Il Senato ha ripreso i lavori dopo alcuni mesi di vacanza

Concordi comunisti e governo, è stato approvato il decreto sulla negoziazione delle valute estere - I generali Taddei e Messe parlano sul bilancio della Difesa - Oggi Martino chiuderà a Montecitorio la discussione di politica estera

Roma, 26 settembre.

Nella raccolta aula del Senato, morbida di velluti, di mogani, di luci è stata oggi inaugurata la stagione autunnale, ma anzichè il diffuso mormorio che distingue, di solito, i primi minuti di lavoro dell'Assemblea, si è levato, con toni accorati, la voce del presidente *Merzagora* nella commemorazione di tre personalità scomparse in queste ultime settimane: i senatori Greco e Morandi, e il segretario generale del Senato, avv. Calante. «Molto triste, onorevoli colleghi, si presenta questa ripresa parlamentare...» ha detto. Tutti i senatori si sono alzati, compresi il Presidente del Consiglio ed i membri del governo. E' stata una nobile commemorazione, come conviene alla memoria di uomini che tante energie, e per molti anni, avevano profuso in questo antico palazzo. *Segni*, infine, ha voluto esprimere il suo cordoglio e quello del governo. Nessun altro ha chiesto la parola. La seduta è stata sospesa per mezz'ora.

Successivamente i lavori sono stati divisi in due parti; nella prima si è approvata la conversione in legge del disegno, già operante, che riguarda la negoziazione e la cessione di valute estere allo Stato da parte degli operatori che commerciano con l'estero. E' stata una discussione rapida, che ha trovato concordi comunisti, democristiani e governo. Il provvedimento, in poche parole, significa che coloro i quali debbono incassare valuta estera per forniture di merci o di servizi se le vedranno d'ora in poi accreditate presso istituti bancari e potranno utilizzarle, nei quindici giorni successivi, per pagare sui mercati stranieri merci e servizi.

Il socialista *Mariotti* e il comunista *Pesenti* (che fu ministro delle Finanze), hanno enumerato i vantaggi e gli svantaggi della nuove norme finanziarie, ma hanno convenuto che i primi sono superiori ai secondi. Il democristiano *Bertone* ha preso atto di tali favorevoli consensi ed ha lasciato la parola al relatore *Battista*, il quale ha voluto dissipare i dubbi sollevati dagli oratori di estrema sinistra secondo i quali «il decreto legge non eviterà i contraccolpi derivanti dalla convertibilità monetaria adottata da alcuni Paesi, tanto più se essa sarà adottata in modo violento anzichè graduale». Queste preoccupazioni non debbono esistere, ha osservato il sen. Battista, perchè i governi aderenti all'Unione europea dei pagamenti si sono mossi e si muovono con prudenza e ponderatezza sul terreno della convertibilità delle valute.

L'accordo di massima sulla legge non ha evitato uno spunto polemico sulla questione degli scambi con i Paesi dell'orbita sovietica. Ciò è accaduto quando il relatore ha assicurato che il governo non intende adottare discriminazioni di sorta nei traffici con l'estero. «Mi faccia la cortesia — ha commentato il sen. *Pesenti*; — non mandiamo che arance e limoni nell'Est europeo!». «Mi scusi, — ha replicato con vigore l'on. *Battista*; — lei non è bene informato. Mandiamo macchinari, manufatti, utensili vari, cuscinetti a sfere e filati. E magari potessimo mandarne di più, specialmente di prodotti tessili, sarebbe una fortuna per le nostre industrie. Il fatto è che non sappiamo che cosa importare dai Paesi dell'Est europeo. Dalla Polonia, per esempio, otteniamo in cambio carbone, ma soltanto carbone e siccome esso non è di eccellente qualità ed assomiglia a quello del Sulcis, bisogna andare piano per non danneggiare la produzione nazionale». *Pesenti* non ha replicato.

Ha concluso la discussione il ministro per il Commercio con l'estero, on. *Martarella*, il quale nel complesso è stato ottimista, specialmente per la situazione attuale della bilancia dei pagamenti, «che non è affatto pericolosa, anche se le prospettive future, in relazione a possibili contrazioni degli aiuti internazionali, impongono al governo il dovere di preoccuparsi dell'avvenire».

Approvata questa legge, la seconda parte della discussione è stata dedicata all'esame del bilancio della Difesa, il primo dei nove che il Senato deve ancora approvare. Abbiamo ascoltato i discorsi di due exalti ufficiali, quello di *Taddei*, che fu generale dei carabinieri, e quello di Messe, Maresciallo d'Italia. Il primo oratore, iscritto al gruppo monarchico, si è dimostrato uno scettico della «distensione», «essendo immutati gli obiettivi del comunismo internazionale». Ha poi sollecitato una serie di provvedimenti riguardanti gli organici, il trattamento economico e gli alloggi degli ufficiali. «Perchè — ha detto — non si costruiscono piccole città militari nei pressi dei grandi centri?». Il senatore monarchico ha infine richiamato l'attenzione del Senato sui problemi della difesa antiaerea e deplorato che, in pratica, non ci siano più ricoveri.

Nemmeno il senatore democristiano *Messe* ha mostrato di credere allo spirito ginevrino, «perchè mezza Europa è sempre occupata dai russi; ma se anche la distensione fosse reale, non vi sarebbe ragione di disarmare in quanto i conflitti di carattere nazionale, e non universale, oggi accantonati per paura del conflitto generale, risorgerebbero con maggior violenza. Ecco perchè l'Italia, pur nel quadro della N.A.T.O., deve adeguare i suoi armamenti ad una politica mediterranea, tenendo presenti le eventualità che si possono presentare in questo settore». Messe ha battuto a lungo lo stesso tasto di Taddei: occorrono più robusti stanziamenti per le Forze Armate, tenendo conto che su 185 miliardi oggi a disposizione, 125 si perdono in rivoli che col potenziale militare hanno poco o che vedere.

La discussione sarà ripresa domani. Nell'altro ramo del Parlamento, a Montecitorio, si avrà, invece, il discorso del ministro Martino a conclusione del bilancio degli Esteri e la nomina di un vice-presidente in sostituzione dell'on. Leone, ora presidente dell'Assemblea. Sarà una giornata piena, dunque, la prima dopo due mesi di vacanza estiva.

d. m.

Sconosciuto il vincitore dei 100 milioni di Merano

Roma, 26 settembre.

Il vincitore dei 100 milioni della Lotteria di Merano, che ha acquistato il biglietto serie M 49770 presso il botteghino del Lotto di piazza Manfredo Fanti, non ha ancora dato alcuna notizia di sè, nè presentatosi al gestore della ricevitoria, signor Giovanni Caccia, nè all'Intendenza di Finanza. Con ogni probabilità custodisce quindi il prezioso tagliando si trova già nella cassaforte di una banca la quale provvederà, nella più assoluta discrezione, a ritirare l'importo della cospicua vincita e ad aprire un conto corrente al neo milionario.

La signorina Settimia Marchetti, impiegata presso la ricevitoria del Lotto che ha curato anche la vendita dei biglietti della Lotteria, ci ha dichiarato di non conoscere la persona che ha acquistato il biglietto. Della serie cui appartiene il tagliando dei 100 milioni ne sono stati venduti tre blocchetti, l'ultimo dei quali è stato esaurito tre settimane fa.

A Orta S. Giulio assemblea delle provincie piemontesi

Novara, 26 settembre.

Oggi a Orta S. Giulio si è riunita l'assemblea delle provincie del Piemonte, presieduta dal prof. Grosso, presidente della deputazione provinciale di Torino. Fra gli argomenti all'ordine del giorno è stato ampiamente trattato, relatore il presidente della deputazione provinciale di Novara dottor Macchi, il decentramento dei servizi del Ministero dei Trasporti, particolarmente in materia di concessioni per l'esercizio di tranvie extra-urbane, filovie, funivie ed autolinee.

La discussione si è conclusa con l'approvazione di una vivace mozione di protesta contro la mancata considerazione in sede legislativa delle legittime ragioni di intervento degli enti locali, che sono i più qualificati ad esprimere in materia almeno un parere vincolante in quanto essi rappresentano l'effettivo e diretto interesse della massima parte degli utenti.

Ampia trattazione, data l'imminente conferenza internazionale del traffico e della circolazione che si terrà a Stresa, hanno avuto anche i progetti di legge per il passaggio allo Stato e alle provincie di strade provinciali e comunali.

I tre morti della sciagura di Ivrea

Uno dei sopravvissuti rievoca il tremendo urto con il pullman

Ivrea, 26 settembre.

(m. v.) Grossi manifesti listati a lutto annunciano ad Ivrea la morte di Luigina Gili di 36 anni, di sua madre, Elena Teagno vedova Gili, di 72 anni, e di Giuseppe Gagliardo di 38 anni, le vittime della grave sciagura di ieri mattina sulla statale Ivrea-Biella. La gente si ferma a crocchi davanti agli avvisi mortuari, commentando la spaventosa disgrazia. Domani alle 11 quando il funerale partirà dalla chiesa del Sacro Cuore, migliaia e migliaia di persone seguiranno le bare delle due donne e dell'uomo, morti così tragicamente.

Pier Giorgio Gili, di 13 anni, uno dei tre superstiti, è l'unica persona in grado di narrare i particolari dell'incidente in cui ha perduto la mamma e la nonna. Il giovane è ricoverato all'ospedale di Ivrea; un apparecchio gli immobilizza la mascella fratturatasi nel tremendo urto. Parla a fatica, con un filo di voce, ma riesce a farsi capire.

«Siamo partiti da Ivrea alle 7,30 — spiega il ragazzo. — Il Gagliardo era venuto a prenderci alle case operaie della Olivetti con una "1400" noleggiata davanti alla stazione. Avevamo organizzato la gita per far piacere alla nonna. Non era mai stata al Santuario di Oropa e ieri mattina, salendo sull'auto, accanto al guidatore, disse "Ci tengo proprio, prima di morire, a vedere almeno una volta la Madonna Nera". Scherzando la mamma le fece notare che a parlar di morte c'è sempre tempo; ma si sbagliava. Pochi minuti più tardi, sia lei che la nonna non c'erano più».

Pier Giorgio s'interrompe e piange sommessamente. Ha saputo che le due donne non sono sopravvissute e insiste perchè gli lascino vedere ancora una volta sua madre. Ma i medici non possono consentirglielo.

Pier Giorgio Gili parla dell'incidente. «Nei pressi del bivio che porta alla Serra, vidi una fila di pullman avanzare in direzione opposta alla nostra. Poi accadde quello che nessuno poteva immaginare. Il cofano della macchina si è alzato di scatto, sbattendo contro il parabrezza. Fu come se una tenda ci fosse scesa di colpo davanti agli occhi. Riuscii soltanto a gridare "Pino! Attento al pullman!". Poi udii uno schianto e svenni».

Il racconto è confermato dal guidatore del pullman e da altri testimoni. Dai rottami della vettura, fermatasi dopo l'urto sul ciglio della strada, sono stati tratti i cadaveri del Gagliardo e delle signore Gili, che sedevano sul sedile anteriore. Dietro erano Pier Giorgio Gili, la sua fidanzata, Ivana Gili di 13 anni, e la moglie del Gagliardo, Caterina Bertone di 30 anni. Questi ultimi tre sono ora ricoverati all'ospedale ma le loro condizioni non sono gravi.

Un'inchiesta è stata iniziata dal Procuratore della Repubblica di Ivrea, dott. Pogliano. Sembra sicuro da escludere responsabilità dirette, ma non si riesce a capire perchè il Gagliardo non abbia nemmeno tentato di frenare. L'auto infatti è stata libera verso il pullman, senza lasciare sull'asfalto il segno delle gomme.

Una vecchietta di Ceva suicida in mare a Vado

Vado, 26 settembre.

Un tentativo di suicidio è avvenuto in serata nei pressi del faro di Porto Vado. Una donna di 70 anni, che da qualche ora si aggirava nervosamente nella zona dopo avere scritto una lettera il cui contenuto è ignoto, essendo lo scritto nelle mani della polizia, si tagliava con una lametta da barba le vene dei polsi. Temendo forse che ciò non fosse sufficiente a darle la morte, si gettava in mare, compiendo un volo di parecchi metri.

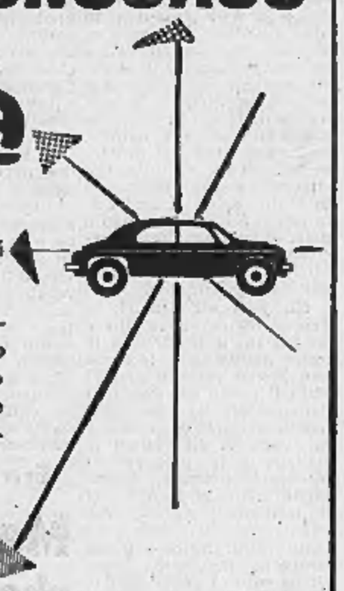
Soccorsa dalle Guardie di Finanza di servizio lungo la litoranea, la poveretta è stata tratta a riva e guarirà in 30 giorni. La donna, di cui non si conosce ancora il nome, pare sia di Ceva e sia stata spinta a uccidersi da dispiaceri familiari.

ATTENZIONE !

IL SORTEGGIO DELLE ULTIME FIAT 1100 MESSE IN PALIO DAL

GRANDE CONCORSO

BINACA



SARÀ EFFETTUATO IL 19 OTTOBRE 1955

Partecipate inviando entro il corrente mese le cartoline a «Concorso Binaca - Viale Premuda 25 Milano» Spedite più cartoline ed avrete maggiori possibilità di essere favoriti dalla sorte

ACQUISTATE SUBITO BINACA, IL DENTIFRICIO CHE VI ASSICURA IL FASCINO DI UN BEL SORRISO E....

...buona fortuna!

Ditta Min. n. 17223 del 14-5-55

SOLO L'INTERESSE PROVOCO' IL DELITTO DI ASTI?

L'agricoltore uccise la moglie dopo averle promesso un regalo

La donna avrebbe respinto l'offerta ed il marito la strangolò forse per gelosia

Paola Cravanzola, la moglie, e Giovanni Robino, l'uxoricida

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 26 settembre.

Nel carcere di Asti, l'uxoricida Giovanni Robino trascorre l'attendamento inerte e apatico col quale già ieri mattina si presentò ai carabinieri dichiarando d'avere strangolato la moglie Paola Cravanzola. Ha mangiato di buon appetito, ha dormito tranquillamente, e trascorre le ore fumando.

Non ci si spiega quindi come si sia diffusa la voce che egli stamane abbia tentato di impiccarsi mediante una corda preparata con un nodo scorsoio, tentativo andato a vuoto per l'intervento degli agenti di custodia.

La notizia non ha nessun fondamento. Giovanni Robino non è stato trovato in possesso di alcun pezzo di corda e non ha affatto tentato d'impiccarsi. Se avesse voluto sopprimersi avrebbe potuto farlo ieri, dopo aver ucciso la moglie, e con ogni certezza di riuscita essendo solo in casa. Invece con molta calma si fece la barba, montò in bicicletta e andò a costituirsi.

Quanti lo conoscono non sono stupiti del suo delitto. «Doveva finire così, un giorno o l'altro», commentano con cautela. E alludono al carattere del Robino, definito uomo violento e stramba.

Il suo delitto è stata la manifestazione di un uomo «stramba»? E' stata prospettata la tesi dei motivi d'interesse, quella delle vessazioni subite da parte della moglie e dei figli, e infine quella della gelosia. Si vedrà quale di queste ipotesi sia la buona.

Da tempo il Robino, appunto per il suo brutto carattere, non andava d'accordo con la moglie: lui dormiva con la figlia Romana, lei in un'altra camera. I figli Riccardo e Remo, sposati, abitano rispettivamente a Calliano e a Valmancra. Un quarto figlio, Bernardo, sposatosi un paio di settimane fa, vive con la moglie in un'ala della stessa cascina paterna.

Qui a Valleversa i Robino si sono stabiliti sei anni fa, dopo l'acquisto della cascina e degli annessi due ettari di terreno, la cui proprietà fu intestata in parti uguali fra moglie e marito. Ma la vita non scorreva serena. Giovanni Robino aveva l'abitudine di molestare le donne, e ne erano risultati liti con molti mariti dei vicinato. Tuttavia egli infrangeva non soltanto il nono Comandamento, ma anche il settimo, se un vicino lo aveva accusato del furto di un maiale.

La colpa più grave li commise però qualche tempo fa in danno d'una ragazza. La famiglia di costei, non potendo pretendere da lui altra riparazione, pretese il risarcimento del danno secondo una valutazione che era in discussione. Ma il Robino ricorse all'astuzia per sottrarsi alle conseguenze finanziarie del suo gesto: fece intestare ai figli la sua parte di proprietà. Poi andò a lavorare come bracciante agricolo, e cominciò a lamentarsi che la moglie e i figli lo avevano spogliato di tutto.

La versione da lui data del delitto s'inquadra analiticamente su questo sfondo d'interessi, ma egli avanza anche un'ipotesi addirittura passionale. Un'improvvisa gelosia sarebbe divampata in lui per una presunta rivelazione fattagli dalla stessa moglie, provocando la sua mortale reazione.

Pare dunque che Giovanni Robino ieri mattina, poco dopo l'uscita della figlia Romana che si era recata ad Asti dal fidanzato, abbia voluto riconciliarsi con la moglie. Egli le promise un regalo, ma si limitò a offrirle 350 lire. La somma irrisoria fece scattare la donna. Con tono offeso gli disse: «Gli altri non sono così tirchi con me».

Una frase scherzosa? Una rivelazione sprezzante? Non pensando di 64 anni della moglie, il marito diede a quelle parole un'interpretazione drammatica, e perse la ragione. Avvinghiò la donna per il collo, strinse la gola con furore. Dovette essere una lotta selvaggia, sul pavimento della camera dove la donna era scivolata. Lo provano le numerose contusioni al viso, ai gomiti, alle ginocchia. Ma infine l'uomo di 67 anni ebbe il sopravvento sulla donna di 64: Paola Cravanzola non si mosse più. Poi egli si fece la barba e andò a costituirsi, portando con sè la somma di 200 mila lire con le quali provvedere alle spese di difesa. Ora mangia, dorme e fuma.

La figlia Romana Robino

ma, a non pensa certo a sopprimersi.

Una prima smentita alla sua versione sarebbe data dal mancato ritrovamento delle 350 lire che la donna avrebbe avvolto nel fazzoletto e messo nella tasca del grembiule. Ma altri rilievi verranno fatti per controllarla. Il Procuratore della Repubblica dott. Catrambone, il maresciallo Galeagna e il brigadiere Marcia stanno accuratamente vagliando tutti gli elementi per accertare la esattezza dei fatti. Domattina intanto si svolgeranno i funerali della vittima, e quindi la sua salma sarà sottoposta ad autopsia.

g. f.

Tenta il suicidio in cella sbattendo il capo contro il muro

Cuneo, 26 settembre.

Un detenuto delle carceri di Cuneo, Stefano Martino, di 35 anni, ha tentato di uccidersi in cella sbattendo il capo contro le pareti. Feritosi seriamente, egli cadeva a terra priva di sensi. Si riprendeva dopo un quarto d'ora e incominciava a lamentarsi. I lamenti erano uditi da altri detenuti i quali chiamavano uno degli agenti di custodia.

Il Martino veniva trasportato all'ospedale civile di Santa Croce, dove era ricoverato con prognosi riservata per sospetta infrazione della teca cranica. Le sue condizioni stanno erano stazionarie. Egli avrebbe tentato il suicidio perchè da tempo dimenticato dalla famiglia che vive in Sicilia.

Un autista napoletano trovato ucciso a coltellate

La scoperta è stata fatta da una comitiva di ragazzi in gita - Una oscura vendetta?

Napoli, 26 settembre.

Poco prima di mezzogiorno una comitiva di studenti, composta di cinque giovanotti e di quattro signorine, in gita sulla collina dei Camaldoli, mentre percorreva un sentiero in un bosco di castagni, scorgeva in un viottolo un taxi ed il corpo di un uomo vestito con un camice giallo. Lo sconosciuto era morto. Vista in vicinanza la baracca di un guardiano, i ragazzi avvisavano il capo cantiere, Michele Pianese, che telefonava al commissariato del Vomero. Gli agenti sopraggiunti ispezionavano il taxi, trovandovi un verbale di contravvenzione intestato a Gennaro Ferrara, di 44 anni, domiciliato a S. Pietro a Patierno, in via del Tempio 55.

Il Ferrara, autista di piazza, era stato ucciso nella notte con sei colpi di pugnale. Nel taxi, dove non è stata trovata alcuna traccia di sangue, è stato trovato un panino con carne già consumato per metà, avvolto in una carta, un filo di cotone lungo 30 centimetri e una striscioline di carta gommata, di quelle che avvolgono i rullini del film.

Dal tassametro, che segnava 6340 lire, calcolando che ad ogni ora vi è un aumento di 200 lire oltre le 180 del primo scatto, si è stabilito che il taxi venne sul luogo verso le ore 23 partendo da un posteggio del Vomero (la località di stazionamento è dedotta dalla cifra sul tassametro).

Il delitto è stato reso più facile dall'oscurità completa che, per un guasto all'impianto di illuminazione, regna da alcuni giorni nella zona. Le prime indagini hanno escluso il movente della rapina anche perchè il portafogli è stato trovato al suo posto e perchè il tassista ancora al dito un massiccio anello d'oro. La polizia è convinta che si tratti di una vendetta. Le profonde ferite fanno pensare che il pugnale fosse impugnato dalla mano di un uomo.

Sono stati interrogati gli operai del cantiere e la famiglia di un oste, Sabato Polverino, che ha una trattoria nella località dove è stato commesso il delitto. Tutti hanno dichiarato di non avere udito nella notte alcun grido. Il Ferrara era sposato e aveva cinque figli.

Il treno torna indietro a cercare l'alpino caduto da uno sportello

Tutti i viaggiatori ai finestrini per guardare nel buio della notte - Il giovane trovato dopo tre chilometri e portato ferito a Ivrea - Andava a Bra dopo il permesso

Ivrea, 26 settembre.

Alle 20,08 di questa sera è suonato l'allarme sull'automotrice «AT 634» in servizio sulla linea ferroviaria Aosta-Torino: l'alpino Mario Berthod di Lazzaro, di anni 22, residente a Plantey in comune di Châtillon aveva aperto uno sportello ed era precipitato nella scarpata.

Il convoglio in quel momento aveva superato la stazione di Settimo Tavagnasco e si avvicinava a Borgofranco. Il conduttore spingeva a fondo i freni fermando l'automotrice in aperta campagna. Il viaggiatore, che aveva dato l'allarme, spiegava tutto emozionato che un militare aveva aperto lo sportello di uscita scomparendo. Forse aveva creduto di essere davanti alla toeletta. Senza indugiare un istante, il manovratore inverliva la marcia e l'automotrice retrocedeva alla ricerca del Berthod. Furono percorsi oltre due chilometri a ritroso prima che i viaggiatori tutti affacciati ai finestrini vedessero il soldato giacente esanime sulla massicciata ferroviaria.

Subito il povero Berthod veniva soccorso e adagiato su uno dei sedili dell'automotrice che riprendeva velocissima il viaggio verso Ivrea. Intanto si avvertiva il capostazione di questa città, Gaetano Minestrini, di quanto era successo.

Ad Ivrea il convoglio giungeva alle 20,50 con 43 minuti di ritardo sull'orario. Qui il Berthod era trasportato all'ospedale con un'autoambulanza. Il medico di guardia, dottor Rocchietta, coadiuvato dai dottori Tempo e Meriggi, riscontrava al ferito la frattura della base del cranio, ferite in varie parti del corpo e la frattura della clavicola destra, per cui si riservava la prognosi. Le condizioni del ferito sono tuttora preoccupanti ma non si dispera di salvarlo.

Il Berthod stava rientrando al suo reparto, la 1ª Compagnia del 4º Alpini di stanza a Bra, dopo aver fruito di un breve permesso del sabato mattina a stasera.

Il dramma d'un turista tedesco

Vuol rivedere l'Italia prima di diventar cieco

Padova, 26 settembre.

E' giunto a Padova, proveniente da Venezia, il tedesco Peters Kurt, di 56 anni, da Stettino, il quale è al suo quinto viaggio in Italia. Il primo lo ha effettuato nel 1922, il secondo dieci anni dopo, il terzo nel 1934, il quarto nel 1938. Quello in corso lo ha iniziato il 2 settembre scorso con partenza da Monaco. I primi quattro viaggi li ha compiuti insieme all'italiano Bruno Gori, oriundo toscano, col quale però dal 1938 ha perduto il collegamento.

Recentemente i medici hanno fatto sapere al Kurt che avrebbe presto perduto la vista per una inesorabile malattia. Egli allora si è rimesso in cammino per rivedere un'ultima volta le bellezze dell'Italia, come egli stesso ha dichiarato giungendo a Padova.

le stufe

WARM MORNING a fuoco continuo

garantiscono per tutto l'inverno un dolce tepore e tutta la vostra casa una pura epoca grande comodità e pulizia.

a carbone
gas
metano
nafta

WARM MORNING

partecipate al

GRAN PREMIO NESTLÉ

Un po' di sana ghiottoneria, un po' di lavoro della Fortuna, e anche Voi potrete essere fra i numerosi vincitori mensili del Gran Premio Nestlé.

Gustate il cioccolato, i cioccolatini, i bonbons, i bacci, le caramelle Nestlé... in questi squisiti prodotti è inserita una cioccarta del Gran Premio Nestlé, per partecipare al quale è sufficiente incollare 5 cioccarte sull'apposita cartolina - che Vi farete consegnare dal Vostro fornitore di cioccolato Nestlé (quant'è buono!) - e spedirla a Nestlé-Milano... La Fortuna farà il resto.

Spedite quante più cartoline potete, aumentando le Vostre probabilità di vincere.

CALENDARIO DELLE ESTRAZIONI

GRAN PREMIO NESTLÉ D'APERTURA	15 OTTOBRE 1955
GRAN PREMIO NESTLÉ D'AUTUNNO	15 NOVEMBRE 1955
GRAN PREMIO NESTLÉ DI NATALE	15 DICEMBRE 1955
GRAN PREMIO NESTLÉ DELL'EPIFANIA	15 GENNAIO 1956

Ad ogni estrazione mensile verrà sorteggiata una automobile
GIULIETTA BERLINA ALFA ROMEO, 4 posti,
oppure, a scelta del vincitore,
un buono di uguale valore per acquisti presso la Rinascente

Inoltre le estrazioni sono dotate di centinaia di altri magnifici premi:

Televisori CGE 17 pollici, radiogrammofoni gran lusso CGE 11 valvole, numerose VESPA 125, apparecchi radio CGE, macchine fotografiche KODAK, biciclette LEGNANO per ragazzi, piaide del Lanificio di SOMMA, orologi da viaggio, costruzioni meccaniche CIGEA, foot-balls PANDLA, ecc.

gustate NESTLE' e... buona fortuna!

VERO CIOCCOLATO VERO CIOCCOLATO VERO CIOCCOLATO

NESTLÉ NESTLÉ NESTLÉ

ULTIME NOTIZIE

I ministri degli Esteri si preparano all'incontro di Ginevra

Bonn presenta ai tre occidentali il suo piano per la sicurezza

Von Brentano a New York - Le recenti «esperienze» al Cremlino

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 26 settembre.

Il piano tedesco per la sicurezza europea e la riunificazione della Germania sarà presentato da von Brentano ai tre ministri degli Esteri occidentali riuniti a New York per preparare la conferenza di Ginevra.

Von Brentano e il sottosegretario agli Esteri Hallstein accompagnati da una ristretta delegazione raggiungono stasera New York per riferire anche sulle recenti trattative tra russi e tedeschi a Mosca conclusesi con la decisione di riprendere le relazioni diplomatiche tra Russia e Germania.

Per quanto nulla di preciso sia dato sapere sul piano tedesco elaborato anche in base alle «esperienze» di Mosca si afferma che esso si basa su due elementi fondamentali: il non riconoscimento del governo comunista di Berlino e la «soluzione contemporanea» dei problemi della sicurezza europea e della riunificazione. Cioè i tedeschi raccomanderanno agli occidentali di non accettare a Ginevra sistemi di sicurezza che abbiano come presupposto la divisione della Germania.

Von Brentano solleciterà a New York anche una dichiarazione degli occidentali che serva a confermare la posizione di privilegio del governo di Bonn rispetto a quello di Berlino affinchè il governo federale stesso possa essere sempre considerato espressione della volontà di tutti i tedeschi.

Degli sviluppi della situazione tedesca dopo gli incontri di Mosca e in vista di Ginevra sembrano interessati anche i rappresentanti del mondo politico italiano. Dopo Scelba che è stato a Bonn gli scorsi giorni è giunto oggi nella capitale anche il segretario generale della D.C. Fanfani. Egli ha avuto già due incontri con i massimi esponenti della C.D.U. tedesca e domani sarà ricevuto dal Cancelliere Adenauer.

Ufficialmente è stato detto che Fanfani è qui per discutere problemi comuni che interessano i due partiti ma questi colloqui vengono considerati come una preparazione dei prossimi incontri fra Adenauer, Segni e Martino che saranno qui il mese prossimo.

Non è quindi esagerato affermare che si va incontro a un certo «risveglio» dei rapporti italo-tedeschi. Questa risveglio potrebbe concretarsi in una più stretta collaborazione fra i due Paesi anche nel settore economico e in quello degli scambi. Resta sempre in piedi la vecchia questione dell'impiego di mano d'opera italiana in Germania sollecitato da molti imprenditori e dallo stesso ministro per l'Economia Erhard e che ancora non ha trovato soluzione per la resistenza di certi sindacalisti tedeschi. Nella cornice di questi contatti si può probabilmente inserire anche la prossima visita a Bonn di un gruppo di parlamentari italiani invitati da colleghi tedeschi per discutere importanti problemi.

b. i.

Costituito il nuovo esercito nella Germania comunista

Berlino, 26 settembre.

La Camera del Popolo della Germania Est ha approvato stamane all'unanimità un emendamento alla Costituzione in base al quale la polizia popolare, forte di 120.000 uomini, viene a costituire il nucleo centrale del costituendo esercito della Repubblica democratica.

L'emendamento afferma tra l'altro che il servizio nelle forze armate rappresenta «un onorevole dovere nazionale» e autorizza il Parlamento ad approvare l'opportuna legislazione per «la difesa militare della patria». Si prevede che il regime comunista della Germania dell'Est introdurrà quanto prima la coscrizione militare obbligatoria.

Un telegramma di Pio XII al Presidente Eisenhower

Città del Vaticano, 26 settem.

Il Pontefice ha inviato al Presidente Eisenhower il seguente telegramma: «Ci affrettiamo ad inviare a V. E. l'espressione della nostra simpatia nella circostanza della vostra malattia, assicurando le nostre supplici preghiere affinchè possiate ritornare al più presto in salute ai vostri appressati sforzi per il benessere del vostro Paese e per il raggiungimento della pace nel mondo».

Il Presidente Gronchi ha inviato ieri al Presidente Eisenhower il seguente messaggio: «Mentre il popolo italiano prende viva parte alla unanime sollecitudine della Nazione americana per la Vostra salute, lo desidero aggiungere i miei più fervidi voti personali per una pronta guarigione».

Il Presidente del Consiglio on. Segni ha inviato un telegramma in cui si dice: «Apprendendo la notizia dell'indisposizione che ha colpito Vostra Eccellenza, il popolo italiano invoca da Dio una rapida guarigione. Mi consenta di aggiungere i più fervidi voti a nome del Governo e miei personali».

Gli auguri di Kruscev

Mosca, 26 settembre.

Nikita Krusciov, segretario del partito comunista sovietico, ha così telegrafato oggi al Presidente americano Eisenhower: «Rammentando i nostri personali incontri a Ginevra, ho appreso con dolore dalla vostra malattia. Con tutto il cuore vi auguro una sollecita guarigione». Il messaggio è stato letto da Radio Mosca.

In un ricevimento in onore di una delegazione parlamentare belga, Malenkov e Pervukhin sono stati interrogati da un giornalista su ciò che sarà passassero di una possibile ripercussione dell'assenza del Presidente Eisenhower, in seguito alla sua malattia, negli affari americani.

Con un sorriso, Malenkov ha risposto: «Non vorrei farlo, in quanto costituirebbe una ingerenza negli affari interni degli Stati Uniti. Dovreste chiederlo all'ambasciatore americano. D'altra parte il rincrescimento ufficiale del governo sovietico è già stato espresso. Tutto ciò che desideriamo è che guarisca presto».

La notizia della malattia di Eisenhower ha suscitato profonda impressione nel popolo russo; va notato che i giornali russi non hanno mai attaccato in termini violenti l'attuale Presidente americano. Egli gode in Russia di una grande popolarità, specie dopo il suo incontro a Ginevra con Bulganin e Krusciov per cercare di risolvere pacificamente i grandi problemi mondiali. In molte chiese sovietiche si è pregato per la salute di Eisenhower.

Un articolo del "Times" sul comunismo italiano

Il partito vuole adeguarsi allo spirito di Ginevra, ma non se uscire da uno stato di depressione in cui langue da tempo

(Nostro servizio particolare)
Londra, 26 settembre.

«La nuova stagione politica in Italia trova il più potente partito comunista in Occidente fedele allo «spirito di Ginevra» del maresciallo Bulganin, ma con poche idee, nuove e spettacolari, da offrire al pubblico italiano, e nessuna prospettiva di uscire dallo stato di depressione e di incertezza in cui ha languito durante gli ultimi diciotto mesi».

Con questo giudizio e questa precisione ha inizio un lungo articolo apparso sul numero odierno del *Times*, dedicato alla difficile situazione in cui si trova il partito comunista italiano in conseguenza della nuova politica sovietica e della distensione internazionale. L'articolo è stato scritto dal corrispondente da Roma e porta il titolo: «I comunisti italiani alla ricerca di una politica».

Il *Times* — dopo la predetta valutazione iniziale — riferisce le voci secondo cui Togliatti si recherebbe fra breve a Mosca o per ottenere «autorevoli istruzioni sulla nuova strategia», oppure per partecipare alle sciagliemento del Cominform: se queste voci corrispondono a verità — continua il giornale — è difficile dire, ma non v'è alcun dubbio che «il partito ha urgentemente bisogno di nuove carte nautiche con le quali poter navigare fra le correnti e le controcorrenti della coesistenza». Il partito comunista — scrive ancora il *Times* — perde infatti sempre più la posizione che un tempo deteneva «di più potente e più fortunato protettore degli interessi dei lavoratori in campo sindacale», e nel Sud la sua penetrazione non è stata nè profonda nè estesa come si temeva.

D'altra canto — ammonisce il giornale — «sarebbe imprudente dedurre da questi fenomeni che il partito è in grave declino. Non vi sono prove che il suo nucleo centrale si sia indebolito, e lo schema che si prospettava in generale non è divenuto realtà».

Il partito non è dunque un vascello in procinto di affondare — afferma il *Times* —, ma le falle nel suo scafo stanno rendendo difficile per i piloti «trovare un vento veramente propizio». Togliatti cercherebbe di superare gli ostacoli — o almeno di ridurli — tenendo il partito al di fuori della politica internazionale, campo, questo, reso troppo delicato dalla nuova «atmosfera di luna di miele» fra Mosca e l'Occidente. Ma anche questo tentativo di applicare lo «spirito di Ginevra» al fronte interno non è cosa agevole. Secondo l'autorevole giornale inglese, è improbabile infatti che i nuovi metodi usati dai comunisti per corteggiare il ceto medio e i lavoratori abbiano più successo di quelli che, dal 1934, hanno rallentato l'avanzata del partito; e lo stesso vale per i loro tentativi di iniziare un «dialogo» con i cattolici.

Oggi — riferisce il giornale — il partito è giunto al punto di sollecitare i suoi seguaci a studiare e analizzare ciò che predicano i suoi avversari, incluso il catechismo cattolico, per cui, secondo il *Times*, non si può trarre che un'unica conclusione: «Quando gli attivisti comunisti sono ridotti ad apprendere il catechismo ed a frequentare speciali corsi per poter essere in grado di conquistare amici democratici ed influenzare i cattolici, sembra che il concetto di coesistenza non possa essere ulteriormente esteso e che, quali che saranno le nuove e sorprendenti vie che la politica di amicizia del Cremlino imboccherà, Togliatti non intende essere colto in mezzo».

m. c.

Espulsi dalla Svizzera altri 10 operai italiani

Berna, 26 settembre.

Una decina di italiani, recentemente temporaneamente in Svizzera per motivi di lavoro, hanno ricevuto in questi ultimi giorni, dalle autorità elvetiche, l'ordine di lasciare il territorio della Confederazione. Pare probabile che lo stesso provvedimento venga adottato nei confronti di altri quattro o cinque italiani che hanno trovato una occupazione in aziende svizzere.

Le nuove espulsioni, dopo quelle avvenute nel giugno scorso e che furono una ventina, sono una conseguenza della grande retata di materiale propagandistico comunista fatta dalla polizia elvetica circa tre mesi fa.

Il provvedimento nei riguardi degli italiani invitati a lasciare il territorio svizzero è stato preso in base ad un articolo della Costituzione elvetica, il quale dice: «La Confederazione può allontanare dal suo territorio tutti gli stranieri che in una qualsiasi forma possono compromettere la sicurezza interna ed esterna del Paese».

Sosta di Nenni a Mosca

Egli si reca a Pechino - Bulganin e Krusciov andranno a novembre in India

L'on. Nenni all'arrivo all'aeroporto di Mosca. Il leader del P. S. I. è stato ricevuto dal sindaco Yasnov (al centro) e da Volkov (a destra) presidente del Soviet (Radiofoto)

(Nostro servizio particolare)
Mosca, 26 settembre.

L'on. Pietro Nenni, che in compagnia della moglie e della figlia Luciana sta recandosi a Pechino, invitatovi dal primo ministro della Cina comunista Ciu-En-lai, ha fatto tappa oggi a Mosca; qui avrà colloqui con dirigenti sovietici, per uno scambio di idee sul problema del riconoscimento della Cina popolare da parte del governo italiano.

Il viaggio e i colloqui del capo del P.S.I. non hanno ovviamente un carattere ufficiale, poichè Nenni non ha cariche nè incarichi governativi. Prima di partire da Roma egli fu ricevuto tuttavia dal ministro degli Esteri, Martino, per uno scambio di vedute sulla Cina di Mao Tse tung e sulla possibilità di intensificare i rapporti commerciali dell'Italia con Pechino.

L'on. Nenni ha tenuto oggi una conferenza-stampa ed ha dichiarato ai giornalisti russi che egli nei colloqui coi dirigenti sovietici parlerà anche del problema della riunificazione tedesca e dei recenti accordi di Mosca con le due Germanie.

Domani il «leader» socialista parteciperà a un pranzo offertogli dall'ambasciatore della Cina popolare a Mosca; dopo l'incontro coi dirigenti russi, proseguirà in aereo per Pechino. Il suo ritorno a Roma è previsto per la metà di ottobre.

Un importantissimo annuncio è stato dato oggi dall'agenzia russa Tass: il primo ministro sovietico Bulganin ed il segretario del partito comunista Nikita Krushchev, si recheranno — probabilmente in novembre o dicembre — in India, per una visita di due settimane, su invito a loro rivolto dal primo ministro indiano Nehru durante il suo recente viaggio a Mosca.

Da fonte degna di fede si apprende, inoltre, che Bulganin e Krushchev progettano di fare visita anche a Kabul, capitale dell'Afganistan, durante il viaggio di ritorno a Mosca. Le due personalità si recheranno a Nuova Delhi effettuando un volo senza scala.

Era corsa voce che Bulganin e Krushchev progettavano di visitare l'Italia nel corso dello stesso viaggio, ma di ciò non si è più parlato.

Il viaggio di Bulganin e Krushchev a Nuova Delhi farà seguito immediatamente ad una visita del primo ministro birmano U Nu a Mosca, prevista per la fine di ottobre o il principio di novembre.

a. p.

Una campionessa australiana che veniva in Europa

Il mistero d'una giovane donna scomparsa dalla nave in pieno Oceano

Era bella, elegante e ricca - S'imbarcò su un piroscafo francese e partecipò alle feste di bordo
Una lettera sibillina mai spedita - L'incarico di trovare il colpevole ai poliziotti di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 settembre.

La polizia francese, già alle prese con parecchi enigmi interno ai quali si affannano i suoi migliori investigatori, ha avuto ora l'incarico di chiarire un altro mistero: la scomparsa della, signora Susanne Williams dal piroscafo «Ganges», in pieno Oceano Indiano, durante la notte fra il 16 e il 17 luglio 1954.

L'australiana Susanne Williams aveva 38 anni, era vedova di guerra, bella, elegante, ricca, sportiva, campionessa di sci e di equitazione; parecchi uomini erano innamorati di lei, ma essa aveva sempre rifiutato di rimaritarsi. Il 10 luglio 1954 s'imbarcò sul «Ganges» per raggiungere l'Europa allo scopo di conoscere i concorrenti più pericolosi nel campo dell'equitazione per le Olimpiadi del '56, che, come si sa, si svolgeranno a Melbourne. Ad esse la signora doveva partecipare come componente della squadra australiana per le «corse ad ostacoli». Il suo club di Sidney le aveva già fatto vari apprestamenti con sportivi britannici, fra cui la campionessa inglese Pat Smith, raccomandandola a diverse società di Londra.

Quando Susanne Williams si imbarcò era piena di entusiasmo, lieta di fare un viaggio in Europa, dove non era mai stata. Per tre giorni partecipò a bordo a tutte le feste. Nel pomeriggio del 15 luglio fu presa da un'indigestione, ma la sera stessa era a ballare con altri passeggeri nei saloni del piroscafo. L'indomani, 14 luglio, festa nazionale francese, ci fu grande baldoria sulla nave, appartenente alla «Messageries Maritimes», e Susanne si divertì moltissimo.

Cosa avvenne poi? Il 15 luglio, alle 17,30, Susanne, agitatissima, chiese di parlare col comandante del piroscafo, capitano Trolle. Parve in preda al terrore e gli offrì mille sterline (all'incirca 1.350.000 lire) affinchè dirottasse per sbarcarla nel porto australiano più vicino. L'ufficiale ha incoraggiò a superare ciò che egli riteneva una crisi nervosa e le diede due compresse di «pardenal» affinchè potesse dormire. La signora Williams già chiese un modulo di telegramma radio; pochi minuti dopo il comandante la vide redigerlo, assistita da un altro passeggero australiano, Ian Rigg. Ma il telegramma non fu consegnato per la trasmissione. Alle 18 la signora Williams chiese le fosse servito un pranzo leggero in cabina.

L'indomani mattina — 17 luglio — alle 8,30, la steward, Paul Junghazun, bussò alla porta della cabina per portare la colazione. Non avendo avuto risposta entrò. La passeggera non vi si trovava e il letto non era sfatto. Sulla poltrona erano gli abiti che la signora Williams aveva indossato il giorno prima. Venne dato immediatamente l'allarme, ma ogni ricerca a bordo fu vana.

La signora Wilmot, di nazionalità britannica, riferì anche il seguente incidente. Avendo offerto alla signora Williams di passare la notte accanto a lei affinchè non fosse sola, si era recata alla sua cabina verso le 22. L'uscio era socchiuso e la cabina immersa nel buio. Chiese il permesso di entrare, ma nessuno le rispose; tuttavia, dopo un paio di secondi, la porta fu spinta bruscamente e chiusa con il chiavistello.

Chi si trovava nella cabina della signora Williams? Che cosa accadde dalle 22 in poi? Giunti ad Aden, il comandante denunciò all'autorità del porto la scomparsa della cittadina australiana e consegnò i suoi bagagli, sui quali furono apposti i sigilli. Essi vennero poi rimandati alla famiglia, la quale vi trovò, tra l'altro, due lettere in data 18 luglio. Una era indirizzata al conte Francis Pongratz, che aveva organizzato il viaggio della signora Williams in Europa, e lo ringraziava per quanto aveva fatto; l'altra, destinata alla sorella, diceva la gioia di trovarsi sul piroscafo e raccontava le feste cui partecipava. Interrotta e ripresa l'indomani, 18 luglio, il tono della lettera mutava rivelando un certo pessimismo. La signora Williams parlava di certi malesseri, insonnia, e in un post scriptum faceva una strana confidenza: «Ho il mio male mi sembra assopito, bisognerà informarne la polizia. Io non ho fatto nulla e non farò nulla».

La famiglia della signora Williams fece leggere la lettera ad alcuni medici amici, i quali dichiararono che i sintomi del malessere da lei descritto erano quelli di un avvelenamento con un tossico del gruppo dell'atropina. Il padre, Malcolm Crookston, residente a Camden Haven, decise allora di rivolgersi alla polizia. Egli è convinto — e non solo la lettera, ma anche altri fatti che non sono stati ancora resi noti lo supporterebbero — che la figlia non si uccise o non cadde in mare per disgrazia. Qualcuno l'avrebbe avvelenata e poi gettata in mare.

Il difficile compito di trovare il colpevole spetta ora ai poliziotti parigini, poichè la sede della «Messageries Maritimes», proprietaria del piroscafo, è nella capitale francese. Sarà un'impresa molto ardua.

l. m.

Dichiarazioni a Brindisi dei reduci dall'Albania

Non è rimasto alcun italiano nei campi di concentramento

Brindisi, 26 settembre.

Un gruppo di tredici prigionieri di guerra e di internati civili italiani in Albania sono arrivati ieri sera a Brindisi, provenienti da Durazzo, a bordo del piroscafo «Achillia». Autorità e una gran folla erano ad attendere sulle banchine del porto i reduci che soltanto a metà della traversata dell'Adriatico avevano saputo di essere diretti a Brindisi. Ecco i loro nomi: dott. Francesco Rumma, di Roma; ing. Aldo Bozzi, di Milano; geom. Bruno Prasotto, di Padova; geom. Pietro Audena, di Piacenza; padre Giacomo Gardin, della provincia di Udine; capitano dei carabinieri Nino Tagliani, di Ferrara; capitano dei carabinieri Mario Verde, di Napoli; brigadiere dei carabinieri Luigi Mauceri, di Ragusa; Federico Vasconi, veneto; Plinio Tei, di Genova; Mario Mascrini, di Piacenza; Giorgio e Giuseppe Zanutta, tutti entrambi in Albania.

Quasi tutti erano stati condannati ai lavori forzati, alcuni di essi a vita dopo la commutazione della pena capitale. Erano impiegati nei lavori pesanti e soltanto negli ultimi tempi, come conseguenza forse della «distensione», avevano ottenuto un trattamento migliore. Ciascuno ha una sua storia da raccontare, una storia di stenti e di dolori. Ma i reduci preferiscono non scendere in particolari.

Dicono che in Albania non ci sono più prigionieri o internati italiani. Chi è rimasto lo ha fatto spontaneamente. Qualcuno ha sposato un'albanese, ha avuto figli, si è costruita una posizione economica.

Racconta il geom. Prasotto che proprio in questi giorni la programmazione a Tirana del film «Ladri di biciclette» aveva accresciuto nella popolazione la simpatia per i nostri connazionali. Il film ebbe un successo enorme. La folla premeva così numerosa alle porte del cinema che la polizia fu costretta a intervenire per disciplinare l'afflusso del pubblico.

Le condizioni di salute dei reduci sono discrete, se si eccettua il dott. Rumma, che ha un femore spezzato. Quasi tutti hanno ritrovato i familiari a Brindisi, e alcuni hanno stentato a riconoscere la moglie o la figlia che non vedevano da dodici, quindici anni; altri hanno abbracciato il figlio o la figlia per la prima volta. E' il caso del cap. Nino Tagliani, che ha conosciuto in porto il figlio Carlo, di 13 anni. Oggi il reduce si è recato a Pescara a far visita ad un fratello e domani arriverà a Ferrara, sua città natale.

Qualcuno è già a casa. Il geom. Andena, tecnico della AGIP, ha riabbracciato stasera i genitori. E' un giovane di 31 anni, e non ama parlare. Di lui si sa che si recò in Albania nel '43, quando aveva 19 anni, per conto dell'AGIP. Prima che la guerra finisse fu internato, accusato di vari reati politici e di guerra.

Arrestato l'ex-direttore del Consorzio bresciano

Brescia, 26 settembre.

L'Arma dei carabinieri, in esecuzione del mandato di cattura emesso dall'autorità giudiziaria, ha tratto in arresto l'ex-direttore del Consorzio agrario provinciale rag. Aldo Malchiodi e i capi ufficio dello stesso ente, dott. Giuseppe Chiesa e rag. Luigi Speziani.

Inoltre, nei giorni scorsi, tre agenti del Consorzio sono stati associati alle carceri; altri due, ricercati dalla polizia, sono tuttora latitanti. Uno di questi ultimi è la figura più interessante del clamoroso scandalo amministrativo, cioè l'ex-agente di Orzinuovi, Pietro Bellini; le denunce e gli arresti sono avvenuti per ammanchi ammontanti ad oltre 300 milioni.

Sette cime delle Ande scoperte dall'ing. Ghiglione

Roma, 26 settembre.

Sette vette sconosciute dalle Ande sono state raggiunte da una spedizione italiana partita silenziosamente tre mesi fa per il Perù con alla testa Ghiglione ed è rientrata in questi giorni in Italia. Ghiglione è stato accompagnato sulle Ande da Francesco Zaltron del CAI di Thiene che è rientrato in questi giorni. Interrogato, egli ha dichiarato che sono state raggiunte sette vette, la massima delle quali è di 6110 metri.

Il lato interessante di questa ascensione non è stata la salita, ma lo scoprimento di una catena appena accennata sulle carte, lunga una settantina di chilometri, con grandi ghiacciai e crepacci e sulla quale finora nessun uomo bianco è salito. Nella zona si trovano ora anche una spedizione americana due peruviana, una cilena.

Uno sciopero degli addetti alla nettezza urbana

Roma, 26 settembre.

I «netturbini» dipendenti da imprese private di parecchie città entreranno in sciopero per 24 ore il giorno 3 ottobre prossimo «in seguito ai ripetuti rinvii dell'organizzazione padronale per un incontro impegnativo delle parti per trattare sulla rivalutazione salariale del 5 per cento sulla paga giornaliera».

Il cane d'un cacciatore sbranato dalla selvaggina

Biella, 26 settembre.

Durante una battuta alla lepre in un bosco nei pressi di Sostegno nel Biellese orientale, il cacciatore Giuseppe Lazzaroni abitante a Coggiola ha visto il suo cane sbranato in un acquoglio. L'animale si era infilato in una macchia di deve poco dopo si levavano alti latrati e grugniti mentre gli arbusti venivano squassati come se fossero investiti da un piccolo ciclone.

All'improvviso tutto tornò tranquillo come prima e il Lazzaroni penetrò nel cespuglio per vedere cosa era successo: il suo povero segugio giaceva con il ventre squarciato da cima a fondo. Tutto fa supporre che il cane sia stato ucciso da un grosso cinghiale capitato chissà come in quella zona che per le sue asperità rappresenta un luogo ideale per i grossi selvatici. Già la scorsa estate il cinghiale era stato avvistato da un contadino mentre percorreva un sentiero dello stesso bosco.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Seduto tra le figlie su un muretto precipita nella scarpata e muore

Un vecchio di 85 anni è morto in seguito ad una sciagura accorsagli sotto gli occhi delle figlie. E' Bartolomeo Manzero fu Giovanni Battista, abitante in via Stradella 12. Fino a due mesi or sono abitava a Sommariva Bosco assieme alla moglie, ma poichè egli necessitava di continue cure e di particolare assistenza essendo sofferente di cuore, la figlie Lucia ed Anna chiamavano presso di sè entrambi i genitori.

Di sera le due sorelle erano solite accompagnare il loro padre in una passeggiata nei dintorni della abitazione: spesso la interrompevano per sostare un poco seduti su di un muricciolo del piccolo sovrapassaggio di via del Ridotto che scavalca la ferrovia Torino-Milano.

Anche ieri, verso le 21, le due donne e il loro padre erano scese al fresco nel solito marezzo. A un dato momento il vecchio Bartolomeo ha fatto una scatto con il busto, evidentemente perchè colpito da malore. Il gesto gli ha fatto perdere l'equilibrio ed egli si è rovesciato all'indietro, prima ancora che le sue figlie potessero fermarlo, cadendo nel vuoto scivolando a dieci metri che porta al livello della linea ferroviaria.

Disperate le due donne scendevano di corsa il pendio e da sole, non trattenendo in quel momento alcuna persona per la strada, trascinavano il padre per la scarpata. Un ciclista sopraggiunto subito dopo correva a telefonare alla Croce Rossa la quale mandava sul posto una barella. Il vecchio veniva trasportato all'Antanteria Martini e sottoposto a visita. Per quanto non risultassero fratture e lesioni, le sue condizioni apparivano molto gravi e infatti due ore dopo, egli cessava di vivere senza aver ripreso la conoscenza.

Un ragazzino prigioniero nella cabina dell'ascensore

Un bimbo di 7 anni, Franco Veghera, figlio della custode della casa di via Pisani 17, ieri pomeriggio s'è introdotto nell'ascensore, eludendo la vigilanza della madre. Si è divertito per un poco ad andare su e giù, quando la cabina si è arrestata fra il terzo e il secondo piano.

Spaventato, Franco ha cominciato a invocare aiuto, finchè è stato udito dalla mamma, che, accorsa in cantina, ha cercato di agire alli comandi di fortuna per riportare la cabina all'altezza del pianerottolo e permettere al bimbo di uscire da quella ch'era diventata la sua prigione. Ma l'impianto era bloccato: è stato necessario richiedere l'intervento dei vigili del fuoco, e finalmente dopo circa un'ora Franco è stato liberato.

Due bimbe di St. Vincent colpite da poliomielite

Due bambine di Saint Vincent, a distanza di un'ora l'una dall'altra, sono state ricoverate alla Clinica Pediatrica della nostra Università, in corso Bramante, Diagnosi: poliomielite. La prima delle due piccole, Carolina Jouclaire, di 3 anni, da due giorni aveva la febbre alta e forti dolori alle gambe. La madre, Giovanna, su consiglio del medico, la portava ieri all'ospedale di Aosta e qui i sanitari ne consigliavano l'immediato trasferimento nella clinica della nostra città dove la bambina, che ha le gambe paralizzate, è stata ricoverata nel reparto isolati verso le 19 di ieri sera. Alle ore 20 giungeva da Saint Vincent la seconda automobulanza che recava una bimba di 26 mesi.

Come liberarvi dai vostri dolori di stomaco!

Molti dolori di stomaco sono dovuti ad un pericoloso eccesso di acidità. Il mezzo più rapido per liberarsene è quello di neutralizzarlo prendendo una dose di MAGNESIA 'BISURATA'. Questo ottimo rimedio vi darà un sollievo immediato. Procuratevi oggi stesso la MAGNESIA 'BISURATA' e potrete allora avere una digestione tranquilla.

Digestione assicurata con
MAGNESIA BISURATA
Polvere o compresse in tutte le farmacie

Dopo una vita di rettitudine e lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari il

Geom. Cav. Luigi Santa
Segretario comunale di Baldissero Torinese, Pavarolo e Montaldo

Angosciati ne danno il triste annuncio: la moglie Mariuccia Nigra; le sorelle: Vittoria in Germanetti, Francesca in Fumella; cognati, cognate, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Maria Viora. I funerali avranno luogo mercoledì 28 corr., alle ore 9, in Baldissero Torinese; indi la cara Salma proseguirà per Torrazza Piemonte per essere tumulata nella tomba di famiglia. Funzionerà un servizio di pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La Ditta Nigra Figli di Carlo & Geom. Domenico prende viva parte al dolore del proprio Contitolare comm. Mario Nigra per la morte del cognato Geom. Cav. LUIGI SANTA.

I Sindaci, Assessori, Consiglieri, Dipendenti comunali e Popolazione dei Comuni di Baldissero Torinese, Pavarolo, Montaldo, partecipano con profondo dolore l'immatura perdita del Geom. Cav. LUIGI SANTA, da oltre 30 anni loro infaticabile Segretario comunale.

Il Consorzio Sanitario dei Comuni di Baldissero Torinese, Pavarolo e Montaldo si associa al dolore per la perdita del Geom. Cav. LUIGI SANTA.

Giuseppe Vergnano e famiglia, anche a nome della «Pro Baldissero e dintorni», prendono viva parte al dolore dei congiunti per la scomparsa dell'affezionato amico Geom. Cav. LUIGI SANTA, segretario e cassiere della «Pro Loco».

L'Associazione Combattenti e Reduci - Famiglie dei Caduti dei Comuni di Baldissero Torinese, Pavarolo e Montaldo si unisce al dolore per la morte del Geom. Cav. LUIGI SANTA.

Dopo una vita dedicata tutta al bene dell'umanità, munito dei Conforti religiosi, è deceduto il

Dott. Cav. Terosio Sartirana
Medico Chirurgo Primario
di anni 85

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti Pia, Ugo, Adele con le rispettive famiglie; la cognata Jole Sacchi ved. Sartirana; i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via Pietro Micca 25. La cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Rivoli. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La signora Revelli Testa, che tanto si è prodigata; i cugini Villa; le famiglie Borsetti, Ferraris, Bosso, Vivo; l'amico fraterno dott. Morlando; i Dottori colleghi, le Suore, la Scuola Infermiere ed il Personale tutto dell'Ospedale Gradenigo partecipano al lutto della famiglia.

Il Corpo Volontari Infermieri prende viva parte al dolore della famiglia per la morte del Dottor TERENZIO SARTIRANA, suo insegnante emerito e già apprezzatissimo collaboratore.

Dopo una vita dedicata al bene della sua famiglia è mancato improvvisamente

Bernardo Capello
Ex-capo tecnico FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Maria Rolfero; i figli: Adriana, Iolanda, Antonio, Fortunata; i generi, la nuora, i nipotini, i fratelli, la sorella, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 28 corr, alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Maria Adelaide (c. Firenze). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente, dopo lunga malattia, è mancata ai suoi cari

Maddalena Bologna
nata Cassinelli
di anni 67

Il marito Carlo unitamente ai nipoti e parenti tutti ne danno il doloroso annuncio. I funerali avranno luogo domani 28 corr., alle ore 14,30, partendo da via Arquata 23. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il Consiglio Diocesano, il Consiglio Provinciale e i Soci dell'Associazione Italiana Maestri Cattolici di Torino partecipano al dolore del loro presidente, ispettore Silvio Pastorini, per la perdita della Madre, signora

Nina Pastorini n. Possio

Il Presidente della Camera dei Deputati, partecipa con dolore la morte dell'

On. Dr. Giuseppe De Falco
Deputato per la XXXIII Circoscrizione, avvenuta a Salerno, il 25 settembre 1955.

Mercoledì 28 corr., primo e venticinquesimo anniversario della dipartita degli indimenticabili coniugi

Carola Chiolero ved. Denoyè
e
Dott. Giuliano Denoyè

verrà celebrata Messa alle ore 9 nella chiesa di N. S. del Sacramento (via Casalborgone). Si ringraziano le persone che vorranno ricordarli nelle loro preghiere.

A funerali avvenuti, la moglie Maria Isola ringrazia vivamente per la dimostrazione tributata il caro estinto

Luigi Invernizzi

vinto rapidamente ogni dolore

VERDAL una o due compresse di VERDAL

mal di testa
mal di denti
nevralgie
dolori periodici

verdal l'antidolore

tolgono in pochi minuti:

Studio Medico Dr. CHIUSANO CARLO
Corso Francia 23 - Tel. 773-111
ORE ORARIO: 15-16
EMORROIDI - RAGADI

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni de'essere corrisposto anticipatamente a qualunque ordo della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30831, Torino. Esse riceilla dal prodotto del numero dalle parole (minimo dieci, sbuppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, pezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche nella per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta .. SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il prezzo della cassetta (in lire 30 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro semplice avviso della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o non possono in assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO conduttori elettrici « Incet-Pirelli ». Pronti fabbrica, Italcavi, via Carlo Alberto 20, telef. 45-893, 47-432.

A Roma dispongo capannone industriale metri 1000, cerco combinazione mezzo meccanico medallurgico. Scrivere Do Capello, via Calosanzio 14, Roma.

ARTIGIANI, industriali, disponiamo grandi magazzini macchine [illegible] nuova, occasione. Accettiamo macchinario vario in deposito gratuito vendendo migliori prezzi. Mossi, via Nizza 182, Torino. 10676

CASA mobili pulitoria confezione di G. ducio, C. Alberto 6, telefonami 41-206.

CALDAIA mq. 46 collmedia otto atmosfere vendesi 16.500 mq. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino. 37552

ESPERTISSIMO organizzazione vendite conoscenza mercati, vasto relazioni, collaboreresbbe piccola, media azienda, mercantile sconto portafoglio. Scrivere cassetta 2142, SPI, Torino. R5105

FABBRICA serramenti elettrici, polsanti, luminosi in plastica, giannola novità. **BEAT**, via Boccaforte 3. Telefono 34-743, Torino. 35616

IMBALLAGGIO occasione, misure interne 34,5x30x27 esposore mm. 15, divisorio interno e coperchio cauliese, disponibili 60.000 pezzi, cedesi. Scrivere SPI, cassetta 32, Padova. 11102

INGEGNERE assume consulenza progettazione impianti piccola media industrie chimiche. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino. 37955

JALLA', fiocchi 26, utensili lime aghetto abrasivi macchine elettriche portabili.

LABORATORIO moderno, attrezzato, confezionerebbe gomme per conto terzi. Telefonare 61-919. R8073

LAMIERE taglio conto terzi, cerole 1000 x 3. Telefonare 287-441. R8369

LAVORANTI legno troverete vasto assortimento macchinario presso S3Z, via Giacosa 2. Telefono 683-914. T0577

LIQUIDO boni parziali metri 0,73 a metri 7; locale immobile metri 2, trapano radiale metri 1, pialla metri 2 x 1, tirca a piallo, limatrice, neplemio mm. 200, Morbidelli, telefono 61-073. 7312

MACCHINERIA esterna lusso e comune confezionasse conto terzi disponendo moderna attrezzatura ci rasse opera specia- [illegible]. Scriv. cassetta 4193, SPI, Torino.

METALLURGICA Piemontese, Cigna 149: Patrelles, lamiere caudolate, reiate serramenti e vari di ricupero, vende. 10921

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Lupiria, Unione Sovietica 157. 7606

OCCASIONE. Alternatore Marelli 220 volt, 17 Kw., 1500 giri, vendesi. Telefonare 284-682. R8051

OCCASIONE. Gruppo elettrogeno Marelli completo 17 HP, 220 volt, vendesi. Telefonare 284-682. R8050

OCCASIONE svendo attrezzatura lavanderia americana, anche singoli pezzi. Telefonare 89-158 ore pasti. M7643

OCCASIONE vendesi motore elettrico Marelli 17 HP, 1000 giri. Telef. 284-682.

PETTINATRICE attrezzatura nuova, apparecchio ultravioletti, vendesi. Telefonare 32-445 ore pasti. R8627

PONT. Commissionaria Argo. Agenzia vendita combustibili, nastro isolante, cavi televisione, Incet Pirelli, Marelli 31. Telefono 88-233. 8731

PRIVATO vende nettiima per interni funzionante qualsiasi prova. Telef. 370-481.

RETTIFICA precisione per esterni fino diametro 2000x3000 mm. assumiamo lavori. Telefonare 280-531, 280-961.

SALDATRICI elettriche rotanti Brown Boveri. Apparecchiature e pantografi. Elettronica Delforno, Frejus 83, tel. 360-314.

SPOGLIATOI metallici 4 e 6 posti assemblati, Gay, Tassoni 90, telef. 70-081.

STUDIO medico causa decesso vende attrezzatura completa occasione. Scrivere cassetta 2186, SPI, Torino. R6223

TERMOSIFONE, piccolo impianto, radiatori, caldaia Classic bruciatore americano gas automatico vendo occasionalissimo. Telefonare 50-561. R6006

TORNI monomandrino compandrino, limatrici, seghetti, trancatrice vendo. Via Nova 41. 11207

TUBI leggeri a giunti rapidi per irrigazione vendo Gay, Tassoni 90, tel. 70-081.

TUBI Mannesman 2-3 pollici sola compressa a irrigazioni con giunti vendo. Piazza Albero 5, telef. 20-802. 7397

TUBI « Tas » acciaio protetto [illegible] bile a bicchiere, smaltati veri per scarichi pluviali, fognature, Scrivasse, Principi Acaja 61, telef. 70-800. [illegible]

UBERTI ampia lattiera seggiora legnami taglio storch occasione. Telef. 772-083.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

ASSUMESI lavori trancisatura stampaggio presso 10 32 63. Telefon. 47-649.

CALZE cinch rimagliatore raccomandasi stirature attrezzato corso lavoro domiciliò. Telef. 697-148. R5059

ELETTRODOMESTICI. Riparazioni, riscostruzioni, cambi. Consegne celleriie. Telefonare ore ufficio 782-304. 10685

FABBRICA artigiana mobili liquida vasto assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili fantasi, reti [illegible] che, sedialetto, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via G. Verdi 26 R; come Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 9726

FALEGNAMERIA eseguisce mobili per uffici, alloggi, negozi qualsiasi genere. Lavori industriali anche in serie piccola e grande entità. Accetto via Bellono 14 bis, telef. 682-757. 70126

GAS. Riparazioni fornelli cucine trasformazioni liquigas reni ricambio assoluto, Corso Machiavelli 25, telef. 66-834.

IMPRESA specializzata ricerca alloggi case lavori occorrati conia amministrazioni privati. Telefonare 699-804.

IMPRESA specializzata esegue manutenzioni muratorie idrauliche riparazione tetti, costruisce

ALITALIA

annuncia

dal 4 ottobre una **nuova**

linea internazionale diretta

MILANO - FRANCOFORTE

in **2 ore di volo**

con i *Superconvair 340*

ALITALIA

Gli apparecchi più moderni e perfetti
Il personale più esperto ed efficiente
In classe turistica il trattamento
più signorile e premuroso

Per informazioni rivolgersi al proprio agente di viaggi

o alle agenzie **ALITALIA**

Milano - Via Manzoni, 1 - Telefono 86.42.51
Torino - Via P. Gobetti, 1 - Telefono 55.36.63

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 8)

NEGOZIO grandissimo affittasi libero subito, due vetrine grandissime, retro grandissimo, tre entrate. Telefonare 59-158, ore pasti. 87640
PARAGGI Porta Susa affitto locale uso ufficio, laboratorio. Fortinaria, Juvara 29.
SAN affittasi locale mq. 20 ammobiliato . Rivolgersi via Chiomonte 15, piano terreno, 19 alle 20.30.
SEMINTERRATO 145 mq. luminosissimo affittasi zona Apollo. Telefonare 297-025 pomeriggio. 88214
STABILIMENTINO su corso semicentrale mq. 450 adattissimo industria silenziosa deposito agenzia affittasi ottobre. Scrivere cassetta 1277, SPI, Torino. 9115
UFFICIO centralissimo ammobiliato affittasi, recapito, professionista, rappresentanza. Telefonare 554-620.
VIA Tirreno 35 affittasi negozio nuovo due aperture retro servizi. 89585

5 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

A due persone piemontesi affittasi in palazzina matrimoniale cucina ammobiliata indipendentissima. Telefonare 50-288.
A settentrionali alloggetto 2 vani servizi 18.000, corso Moncalieri. Telef. 48-398.
ABBIAMO abitabili subito alloggio 18.000. Altri 17.000, 19.000, 32.000, 36.000. « Immobiliare Torinese », Cibrario 12. 3538
ABBIAMO affittare appartamento signorile tre cucina, servizi, ufficio studio professionale . Porta Susa. Telefonare 35-074.
AFFITTASI alloggetto , servizi, privo cucina, 10.000 mensili. Recente costruzione, piano rialzato corso Agnelli, Perosa sola oppure ufficio, laboratorio, ecc. Telefonare 393-153. 86004
ABBIAMO ammobiliati piccoli, grandi, varie zone. Consulente, Arenale 42. 87990
ABBIAMO alloggi una due camere diverse zone. Stilo, Magenta 13. 7999
ABBIAMO 1-2-3-5-7 camere servizi da 8 mila a 30.000, ovunque. Diavino, Mercanti 11. T1031
ABBIAMO alloggi 14.000, 15.000, 20.000, 30.000. Gillio, Passalacqua 8.
ABBIAMOCASA subito alloggi una due camere sistemando referenze. Telefonare 538-895. 7859
ABBISOGNAMI 1-2 camere, altre 4-6 servizi. Telefonare 683-643. T1031
ABITABILI corso Casale due tre camere 14.000-16.000. Telefonare 890-168.
AFFITTA proprietario alloggio signorile indipendente tre camere servizi. Telefonare 73-133. 85992
AFFITTASI alloggi signorili centralissimi tre, cinque camere, doppi servizi. Telefonare 61-209. 85909
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 , servizi, corso Vittorio 152 inferno 11-15-17. Visite 9-12, 15-18. 9445
AFFITTANSI alloggi 13-14-15-16-18.000. Riccio, Sacchi 16. 10633
AFFITTANSI alloggi 2-6 camere, soni diverse. Arco, telef. 687-858. 5554
AFFITTANSI Crocetta libera subito tre camere servizi 30.000. Telef. 527-543.
AFFITTANSI due camere con appezzamento terreno, prevalgare tram. Telefonare 54-962. 86048
AFFITTANSI, libero ottobre, alloggio ammobiliato, prevalgare, giardino, tram. Telef. 54-962. 86050
AFFITTANSI S. Paolo due camere servizi 16-20.000. Agenzia, Germanasca 29.
AFFITTANSI 1-2-3 camere servizi, via Frejus 11, angolo via Lombroso, Visite 9-12, 15-18. 8445
AFFITTANSI 5 vani comodità cortile giardino o rustico Pontestura. Cassetta 1484 L, SIP, Genova. 11188
AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere, Cumiana, Sacchi 14. 85931
AFFITTASI alloggi 2 camere servizi terzo ascensore 18.000 mensili. C. Traiano 5 abg. Unione Sovietica.
AFFITTASI alloggetto ammobiliato nuova. Telef. 687-808, pomeriggio.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi decorato. Passo Brennero. Telefono 687-183.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina doppi servizi termo centrale libero subito. Telefonare 582-585. 89605
AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, garage, in villa. Telefonare 762-858.
AFFITTASI alloggio 4 camere cucina servizi libero al 1° ottobre. Telef. 78-004.
AFFITTASI ammobiliato signorile 4 camere servizi comodità Crocetta. Telefonare 385-010. 89851
AFFITTASI camera libera o mobiliata, volendo pensione, a uomo solo, zona Crocetta. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino. 86179
AFFITTASI corso Rosselli 91, quarto/mezzo alloggio decoroso, quattro camere cucina servizi, grandissimo terrazzo. Telefonare 850-070. 9601
AFFITTASI, Digione 26, alloggio due camere cucina accessori. Visibili ore 12-14 e dopo 18. 87868
AFFITTASI direttamente zona Mirafiori alloggio due camere Unello cucinino. Telefonare 294-240. T1481
AFFITTASI due camere cucina terzo bagno primo piano adiacenze corso Francia. Via Bonelli 14. 87787
AFFITTASI prezzo mitissimo due camere ammobiliate a signorina sola. Visibili ore 19-22. Girodo, via Cenischia 42 scala 14. N7614
AFFITTASI, prospiciente , alloggetto mobiliato termo bagno ascensore. Telefonare 60-428. M7359
AFFITTASI quattro camere servizi terzo telefono, volendo . Saluzzo 124.
AFFITTASI, regione Crocetta, alloggio grande rispondente esigenze massima signorilità. Telefonare 43-406. R5939
AFFITTASI una camera vuota a donna sola, serietà. Telefonare 774-114; ore 16-18. 85755
AFFITTIAMO, corso Ferrucci, alloggio 3 camere cucina servizi, 34.000 mensili. Telefonare 86-428. 5294
AFFITTIAMO sopra Lingotto alloggetto 13.000 . Studio 16.000. Fava, Masaena 19
AFFITTIAMO 2 camere Poveri Vecchi, Barriera Milano, Vecchi Unica, 20-18.000. Telefonare 40-585.
AFFITTO alloggi 4 e 5 camere più servizi Porta Nuova. Telefonare 523-737.
AFFITTO villa 15-20 camere località centrale Torino. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. M7543
AFFITTO 2 camere, cucina, primo ottobre zona Statuto. Telef. 527-603.
ALLOGGIO adiacente corso Francia, due camere, cucina, ubetto, affittasi, rilievo poco mobilio. Telef. 771-636.
ALLOGGIO camera cucina servizi affittasi 15.500 mensili, zona S. Rita. Telefonare 86-422. 8394
ALLOGGIO 2 camere cucina servizi affittasi subito affittasi, Corso Farnese 60, . 88611
ALLOGGIO 8 camere servizi, termo particolare, garage, giardino, affittasi presso Fiat Mirafiori. Telef. 392-691.
AUTOTRASLOCHI Pefrari, via Massena 31, telef. 839 316. Garanzia, prezzi modici; magazzino. 6008
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino Provincia personale specializzato garanzia Telefonare 385-153, Cignari. 87675
BARRIERA Francia capolinea sei affittasi alloggio moderno 3 camere servizi. Telefonare 683-661, ore 12-15.
CAMERA cucina ingressi qualunque zona affitto ragionevole cautionando. Tel. 50-411
CERCO alloggio 8-10 camere centrale permesso subaffitto. Tel. 558-835
CERCO affittare camera, camera cucina, qualunque zona cautionando. Tel. 41-078.
CERCO alloggio oppure centrale, adatto pensione signorile camere, primario referenze. Telefonare 581-020.
CERCO alloggio otto vani costruzione ottocento, doppi servizi, passaggi corso Umberto, Stati Uniti, Oporto, per primavera Scrivere: geom. D. Minelli, Potrino.
CERCO alloggio 3 camere cucina primo secondo piano. Scrivere 2211, SPI, Torino. R6036
CERCO camera massimo 16.000 qualunque zona, cauzione. Tel. 527-542.
CERCO soffitta vuota o mobiliata. Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.
CERNAIA 32 ammezzati 4 camere cucina entrata bagno . Matteotti, vani 5 senza riscaldamento, 35.000. Tel. 48-388.
CORSO S. 20 20 bis affittasi alloggetti camera cucina pronti subito 18.000 mensili. R5368
DONNA sola cerca camera vuota o ammobiliata preferibilmente 1o-2o piano. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino.
DIVIDERE alla pari mio alloggetto arredato, spesa mite, con impiegata, insegnante, sarta. Telef. 787-476. R5766
FRANCIA Lingotto affittasi una due tre camere servizi. Telefonare 49-770.
GABETTI, XX Settembre 17, affitta alloggi 1-2 camere servizi 14.500, 12.000.
GRAN Madre affittasi, primo piano, alloggio 5 camere servizi. Telef. 84-190.
LIBERO subito affittasi alloggetto moderno due vani servizi termo, bagno, corso Tortona. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. 88110
LUMINOSISSIME cinque camere palchettate, scaburzino, confort moderni, affittasi. Telefonare 578-917. R6681
NEGOZI alloggi 2-3-4 camere e servizi. Corso Monte Grappa 98, telef. 48-810.
OFFRESI alloggio signorile, piazza Benefica, 3 camere servizi. Telef. 51-601.
PARELLA affittasi due camere servizi. Visibile mattino. Mosso, Orta 30.
PARELLA privato affitta 2 camere in nello cucinino termo bagno 19.000 mensili pronto 1° ottobre. Telefon. 763-934.
PIANO secondo locali due servizi. Della Rocca 45. M7489
PICCOLI alloggi camera cucina bagno affittasi via Postumia 17 capolinea tram 4. 687-163 ore ufficio.
PRIVATE subito bellissimo alloggio ammobiliato 3 camere servizi telefono zona Maurizian. Tel. 53-349.
PRIVATO affitta, 16.000, alloggio arieggiato camera tinello servizi zona Lingotto. Telefonare 580-850. 88194
PROPRIETARIO affitta alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts; negozi, garages, pronti . Corso Orbassano 226, visibili tutta ore. 11401
PROPRIETARIO affitta direttamente alloggi camera tinello cucinino 14.000, zona Madonna Campagna. Telef. 50-440.
PROPRIETARIO affitta subito alloggetto finitissimo, terzo, 16.000. Via Carreria n. 169. Telefonare 793-775. 88803
PROPRIETARIO affitta tre camere grandi, cucinino, servizi 19.000, S. Rita. Telefonare 770-190. R8797
SAN Paolo camera cucina 12.000; San Pietro Lingotto 10.000. Albertina 21, « Elle ». R5883
SAN Salvario, Ferriere, Regio Parco, Parella, Lingotto, camera cucina 14.000 tre camere, cucina servizi 18.000 Ferrucci. Diavino, Morgari 11.
SAN Secondo 15 affittasi 4 camere, mansarda, cucina, termo, bagno. Telefonare 48-934. 04971
SANTA Rita affittasi subito alloggio 2 camere palchettate tinello cucinino servizi termosifone. Telefonare 672-214.
SUBAFFITTO camera vuota, zona Statuto. Telefono 652-648. R5768

CERCO stabile intitolare. Via Pellico 30 n. 29. Cuteria. R8159
COLLEGIO provincia cerca guardarobiera 30-35enne, referenze, Scrivere cassetta 2201, SPI, Torino. R5943
COMPAGNIA estera, cerca elementi giovani per Torino, avviarli dopo breve tirocinio regolare impiego. Possibilità carriera Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.
CONIUGI cercano tutto 30-40enne disposto trasferirsi riviera. Scrivere cassetta 4211, SPI, Torino. 87417
CROMATURA cerca giovane pulitore. Tele' 558-461. R5910
CUOCA tuttofare o bambinaia per tre bambini, ottime referenze contrattualiti, entri famiglia signorile. Tel. 54-859.
DATTILOGRAFA anglofona primo impiego, presenza distinta, esame. Telefonare 697-574. 88749
DIPLOMATI ambosessi maturalità orientale Ente per organizzato lavoro produzione provincia Torino stipendio provvigioni possibilità ottima carriera. Scrivere cassetta 156 Z, Sipra, Torino.
DONNA capace collaborare negozio frutta verdura (Mirafiori) cercasi. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino. S8166
ELEMENTI giovani dinamici residenti Torino assumiamo per lavoro esterno organizzato. Carriera assicurata presedendo i requisiti richiesti. Scrivere 1285, SPI, Torino. T1334
ELETTRIDISTA giovane cercasi pratico impianti interni. Telefonare 389-286.
ELETTROTECNICO pratico: manutenzione officina, motori, forni a resistenze, cercasi. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. R6168
ENTE assume pensionati per cessioni provincia Torino lavoro continuativo. Scrivere cassetta 156 Z, Sipra, Torino.
FAMIGLIA bene persona cerca distinta tuttofare seria, referenze, Esclusa cuoca sciata; Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. R5928
FAMIGLIA soli coniugi cerca donna tuttofare massima seria referenze uscita settimanale. Telefonare 555-117.
GIOVANI 12-17 anni apprendere mestieri per avviarli lavoro corso disegnatori, aggiustatori, motoristi, elettrauto, aiutatori potrete soddisfare aspirazioni frequentando gratuitamente appositi corsi diurni presso istituto San Secondo, via S. Secondo 51. 10317
GOUVERNANTE lavorando vostro domicilio. Scrivere Bionenza, via Bonci 28R, 11038
IMBALLATORE tessuti specializzato urge. Telefonare 520-747. R6651
IMPORTANTISSIMA ditta assicurazioni offre seria aperta carriera ad assicuratore primo ordine referenziato proveniente da grande compagnia. Scrivere 4278, SPI, Torino.
INDUSTRIA abbigliamento maschile provincia cerca maestra laboratorio pratica lavorazione. Referenze. Pubblicare, casella 264, Novara. 11034
INDUSTRIA genovese cerca aggiustatori esperti montatore stampi per stampaggio materie termoplastiche e disegnatore specializzato stampi. Scrivere SPI, casella 18 A, Genova. 11005
ISTITUTRICE abilitata insegnamento elementare già pratica cercasi per bambino solo famiglia signorile. Referenze controllabili, scrivere cassetta 8225, SPI, Torino. 87311
MACCHINISTE con motore lavori domicilio cercansi. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. R9537
MEDICO dentista, collaborazione studio cerca odontotecnico. Massima serietà. Dettagliare età e referenza. Scrivere cassetta 4202, SPI, Torino. 87850
OFFICINA costruzioni media meccanica, cerca abile capo operaio per affidare sorveglianza lavorazioni meccaniche. Scrivere cassetta 2135, SPI, Torino.
OFFRESI a giovane apportato capitale 2-3 milioni impiego serio buon guadagno. Scrivere cassetta 2189, SPI, Torino.
ORGANIZZAZIONE internazionale cerca personale diplomato residente nei territori di: Rivoli, Grugliasco, Condove, Avigliana, Orbassano, Susa, Bardonecchia, Cesana, Chieri, Moncalieri, Carmagnola, Chivasso, Settimo, Venaria, Ciriè, Lanzo, zona Madonna Campagna, Barriera di Stupinigi, Lingotto, Barca e Bertolla. Età richiesta 20-35 anni. Referenze. Scrivere cassetta 1254, SPI, Torino.
PETTINATRICI corsi acceleratì dello ramo perfezionamento tinta, estetica, visi. Balmafiana, Saluzzo 11 bis, tel. 683-940.
PELLETTERIA lavorazione accurata cerca operai specializzati borsette, tracolle, trasferisci. Scrivere Pubblicità Battistoni, casella 44-D, Monza. 11196
POLETTI, Cioliitti 4. Assump cameriera tuttofare, distinta giovane, referenze inoppugnabili. Inutile presentarsi senza i requisiti richiesti. 7198
SARTA lavoro domicilio cercasi. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. R5783
SARTORIA tecnico cerca lavorante uomo e donna. Telefonare 687-433. 88114
SIGNORINA dama compagnia infermiera dattilografa bella presenza disposta recarsi 2-3 mesi Roma necessita uomo solo convalescente: assoluta serietà, inviare informazioni dettagliate pretese. Scrivere cassetta 4251, SPI, Torino.
STIRATRICE finita in tutto cerca lavoro irreprensibile controllatissima referenze. Telefono 44-137. 88171
TUTTOFARE cercasi mattina famiglia Porta Palazzo. Telefonare 388-030.
URGE aiutante sarta. Fornaca, Lesnado 29.

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 per L. 20 cad. successo. L. 30

ABILE giovane, lepettore vendita, offresi. Scrivere 6068, SPI, Torino.
ABILE macchinista tessile pelletteria media, offresi confezione . Scrivere cassetta 3261, SPI, Torino.
ABILE meccanico motorista tutte patenti 32enne offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3169, SPI, Torino. M7657
AGGIUSTATORE montatore meccanico occorrerebbesi, disposto lavoro periodo prova Scrivere cassetta 6041, SPI, Torino.
ALTOATESINA cuoca governo casa occuperebbesi persona sola. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.
AMMINISTRAZIONI, contabilità, bilanci, costituzione trasformazione assicurazione società, sistemazioni riorganizzazioni aziendali, concordati amichevoli preventivi, recupero crediti, contenzioso tributario sindacale, offresi anche saltuariamente laureato lunga pratica professionale. Scrivere 3189, SPI, Torino. M7836
APPRENDISTA pettinatrice giovanissima presenza, occuperebbesi. Tel. 372-439.
ARTIGIANO carrozziere, verniciatore offresi presso autorimesse. Eventualmente posto fisso. Telefon. 32-635.
ATTIVA 26enne offresi contessa, piccoli lavori ufficio, referenze. Scrivere cassetta 5053, SPI, Torino. 88398
ATTIVO 26enne studi pratico magazzino, controllo personale, impiegherebbesi. Necessitando lieve cauzione. Scrivere cassetta 5055, SPI, Torino.
AUTISTA meccanico tutte patenti, conoscenza lingue, pratico estero, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2283, SPI, Torino.
AUTISTA patente 3° benzina 3° mafia offresi qualsiasi lavoro. Tel. 554-681.
AUTISTA privato 28enne, 3a mafia macchina, occuperebbesi . Primarie referenze controllabili. Luppino, Unioli, Rasse 10, Moncalieri. 11400
AUTISTA 2° benzina, referenze, libero offresi. Telefonare 35-631.
AUTISTA II grado ventiquattrenne offresi anche garage, aiuto magazziniere, ed altro. Lazzarini, via Maxalni 46.
AUTISTA 3° diesel libero offresi. Telefonare 393-231. 88390
AUTISTA 26enne 2°-3° benzina, offresi con referenze. Telefonare 284-194.
AUTISTA 27enne 2°-3° occuperebbesi anche fattorino, magazziniere, massima serietà, Telefonare 550-424.
BARISTA offresi ore pomeridiane o serie. Telefonare 398-509. 88308
BIELLESE specializzato operaio 1a categoria finissaggio e tintoria offresi Torino e dintorni. Telefonare 20-955.
BOBINATRICE macchine elettriche pratica qualunque lavoro bobinaggio, capace assoluta ogni offresi. Telefonare 771-208. B0028
BRAVA cuoca offresi fissa ormque. Scrivere cassetta 6055, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare fisso dispongo. Referenziata. Rivolgersi « Ortensia », Madama Cristina 111. 88462
CAMERIERE pratico ristorante bar con scuola alberghiera offresi. Tel.
COMPTOMETRISTA abilissima e dattilografa offresi. Telefonare 766-183.
CONIUGI, marito autista 2° benzina Diesel moglie cuoca tuttofare, con bimbo, cercano portineria privato. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino. R6621
CONIUGI settentrionali, marito muratore, cercano portineria. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. 88341
CONIUGI giovani torinesi; aulista cercano portineria. Tel. 685-833.
CONIUGI piemontesi giardiniere orticoltore cercano custodia villa manutenzione. Scrivere 4299, SPI, Torino 88139
CONIUGI 35enni, piemontesi, senza figli, moglie occupata, offresi custodia stabile condominio costruzione o portineria alloggio decente. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. 88285
CUOCA 35enne tuttofare offresi data giornata. Scriv. cassetta 2277, SPI, Torino.
DATTILOGRAFA veloce diciannovenne licenza commerciale volenterosa offresi primo impiego. Telefonare 767-951.
DATTILOGRAFA veloce 18enne licenza commerciale offresi primo impiego, seria volenterosa. Scrivere cassetta 2345, SPI Torino.
DATTILOGRAFO pratico ufficio carico scarico magazzino, referenze, offresi. Telefonare 527-542. 6370
DICIASSETTENNE, dattilografa pratica ufficio primo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 785-575.
DICIASSETTENNE, seconda impiego, dattilografa pratica ufficio, offresi. Telefonare 281-183. R6550
DIPLOMATA pedagogia ortotecnica, doti morali, educative prim'ordine, offresi quale insegnante, assistente scuole private differenziali, istituti rieducativi, enti per la protezione del fanciullo e in scuole elementari private per normali. Scrivere cassetta 6046, SPI, Torino.
DIPLOMATA pratica lavori ufficio, calligrafia, referenziata, miti pretese offresi. Scrivere cassetta 6040, SPI, Torino.
DIPLOMATA ventiquattrenne stenodattilografa volenterosa impiegherebbesi subito seriamente. Telef. 831-492. R6281
DIPLOMATO 25enne, massima serietà, referenze, settentrionale, dattilografo, perfetta conoscenza francese, patente, cerca lavoro. Telefonare 381-409. R6701
DISPONENDO libero ufficiano per amministrazione stabili condomini o no, ottimo dattilografo. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. R5845
DISTINTA bella presenza offresi quale bancarella bar pasticceria. Tel. 383 226.
DISTINTA 50enne svelta offresi commesa articoli regalo qualunque genere assistenza diurna ammalati, governo casa persona sola giornata. Scrivere cassetta 6064, SPI, Torino. B0070
DOMESTICO offresi lungbe referenze. Scrivere Brondo Giovanni, fermo posta, Torino. 88325
DONNA piemontese offresi lavoro ore massima cassetta 5051, SPI, Torino. 88376
DONNA 45enne vedova capacissima andamento casa aiuto regalo occuperebbesi poco persona sola o due uomini. Telefonare 41-612. B0036
DOTTORE Economia Commercio ventottenne ampie referenze, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 2165, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO disegnatore meccanico studi universitari pratica ultradecennale veramente competente progetti, manutenzioni, installazioni civili industriali, massima serietà, referenze ineccepibili offresi seria industria. Scrivere cassetta 8193, SPI, Torino.
ESPERTISSIMO carboni, acciai, ghisaleria, macchinario, introduttissimo clientela, pratico importazioni esportazioni, lingue inglese francese, offresi direzione commerciale importante azienda, visitare regolarmente clientela, sviluppo vendite, direzione filiali, viaggi ispettivi Italia estero, serietà, referenze. cassetta 8187, SPI, Torino.
ESPERTO autoriparatore conoscenza tutti macchine offresi. Tel. 850-049.
ESPERTO energico diplomato 45enne, praticissimo amministrazione contabilità generale, industriale, paghe contributi, offresi. Scriv. cassetta 5077, SPI, Torino.
ESPERTO meccanico macchine da scrivere offresi referenze. Tel. ore pomeridiane. 88359
EX offresi guardiano coppia magazziniere residente Torino. Tel. 672-313.
EX carabiniere piemontese cerca posto fiducia anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6052, SPI, Torino.
EX sottufficiale 42enne presenza volenteroso coperebbesi fattorino, lavori d'ufficio. Telefonare 287-349, ore 8-13.
GIOVANE bella presenza praticissima affari passaporto patente auto ottime referenze cerca impiego segretaria industriale. Scrivere cassetta 5042, SPI, Torino. 88306

(Continua a pag. 10)

VECCHIA ROMAGNA
RISERVA
L'antico Brandy d'Italia

VECCHIA ROMAGNA
Dessopé
Il fine inimitabile Brandy

VECCHIA ROMAGNA
BUTON
Brandy

A buoni impieghi prepara seriamente istituto Santa Teresa. Metodi modernissimi, veloci, pratici. Diplomi ministeriali. Collocamento allievi. Nuova sede, modernamente attrezzata, S. Teresa 15, telefono 537-844. T0356
ALL'ISTITUTO Stenografico « Gima », 3 ottobre iniziano corsi diurni, serali: Stenografia, Dattilografia, Computometria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254. Telefonare 50-854.
COLLEGIO maschile Dalpozzo Vercelli. Scuole medie parificate interne, Scuole governative, Corsi acceleratì ricupero anni, scrupolosa assistenza, rette globali mill. Chiedere programmi. M7178
COLLEGIO maschile Tigullio Chiavari modernamente organizzato scuole ogni ordine e grado. M7001
COLLEGIO San Giorgio, corso Fiume, Torino. Villa signorile: organizzazione moderna. Scuole medie superiori. Assistenza scrupolosa. Richiedere programmi.
CONVITTO « Galileo ». Distinto, familiare, Media, Ragioneria parificate. Lavena (Lago Maggiore). 10208
CONVITTO Margara. Centralissimo mandi giovani frequentanti scuole ogni ordine. Serietà, ottimo trattamento. Via della Rosina 18. Telefono 62-831 Torino.
CORSI diurni, serali: Media, Avviamento Commerciale, Ragionieri, Geometri. Facilitazioni. Assistenza scolastica. Istituto « Studium », via della Rocca 14, telefono 66-655. 6978
FERRERO Convitto e Villa Castello », signorile, familiare, Media, Ragioneria parificate. Sede meravigliosa. Lavena (Lago Maggiore). 10206
GRATUITAMENTE Corsi di dattilografia, stenografia, lingue. Rivolgersi Scuola Impara, corso S. Martino 2, Torino, telefono 43-074. 1188
GRATUITAMENTE corsi diurni radiotecnici, stenodattilografia, taglio, confezione. Istituto S. Ottavio, v. S. Ottavio 42
HOSTESSES, guide turistiche, segretarie aziende, preparazione impieghi, corrispondenti lingue estere, interpreti, stenocompto-dattilografia. Istituto Piemontese, Garibaldi 40, telef. 53-114. 11147
ISTITUTO tecnico commerciale femminile media, legalmente riconosciuti. Via Lanfranchi 10. G6577
SCUOLA Media Parificanda, Avviamento Commerciale, Scuola Tecnica Commerciale, Ragionieri. Istituto « Methodo », via S. Francesco da Paola 5, tel. 46-244.
VIGEVANO, Collegio Convitto «Esperia» accoglie studenti scuole statali. Corsi integrativi preparatori. Retta modica. Via Dalmazzo 27. 10791

AFFITTASI ammobiliata acqua termo Portanuova libera subito. Tel. 83-329.
AFFITTASI, ammobiliato elegante piede-terre, termocentrale, ingresso particolare. Tel. 678-806. T7141
AFFITTASI ammobiliata grande signora sola preferibilmente donna stabile. Telefonare 591-022. R6000
AFFITTASI camera ammobiliata tranquilla tutto centrale. Telefonare 51-747. R5829
AFFITTASI bellissima matrimoniale volendo letti non affittacamere. Telefonare 207-404. R6799
AFFITTASI camera a signorina con o senza uso cucina. Telef. 522-039.
AFFITTASI camere ammobiliate centrali, due più letti, comodità. Telef. 63-212.
AFFITTASI matrimoniale uso cucina ascensore termo telefono a coniugi preferibilmente ufficiale esercito. Telefonare 768-141. 88026
AFFITTASI pied-à-terre indipendente centralissimo. Telefonare 071-487.
AFFITTASI pied-à-terre indipendente, elegante, centrale, acqua corrente. Telefonare 88607
AFFITTIAMO camere ammobiliate signorili via Pietro Giuria 35 angolo corso Dante, primo piano, Sulliet. 9085
AFFITTO camera ammobiliata uso o due letti paraggi Porta Nuova. Tel. 53-931.
AFFITTO signora pied-à-terre. Telefonare 882-417. A6567
AFFITTO soffitta ammobiliata con comodità. Tel. 882-417.
AMMOBILIATA matrimoniale elegante a coniugi impiegati, referenze, non affittacamere. Telefonare 396-448.
CENTRALE due soli uomini. Telef. 524-904. 85878
CONSUDI cinquantenni soli, serietà, capirebbero studente provinciale buona famiglia. Scrivere cassetta 4282, SPI, Torino.
COSTRETTA fare casa dal lunedì al sabato cederei camera ammobiliata confortevole a signorina serissima cui necessità alloggio dett giorni feriali. Scrivere cassetta 3206, SPI, Torino.
DISTINTA affitta matrimoniale centralissima volendo anche due amici. Telefonare 521-835. 07173
IMPIEGATO cerca compagno per dividere ammobiliata, indipendente. Telefonare ore serali 853-385. 87892
PORTANUOVA affittasi ammobiliata cologi senza uso cucina oppure signore sole. Telefonare 60-804. B8723
SIGNORINA affitterebbe camera matrimoniale a due amici oppure anche signorina, zona Lingotto. Telef. 81-845. M7490 Prezzo conveniente.

ADESSO grafica offerta cerca personale tecnico impiegatizio provetto cronometrista. Scrivere cassetta 6072, SPI, Torino.
CAMERIERA guardarobiera bellissima presenza moralità massimo offresi praticissima stiro lavare roba fina tenere in ordine camere da letto, cercasi da casa signorile, massimo stipendio, referenze recenti controllabili. Scrivere cassetta 3100, SPI, Torino. R5852
CARPENTERIA media leggera cercherebbesi abilissimo operaio perfetta conoscenza disegno organizzazione lavori energico, immediata possibilità carriera. Manoscrivere cassetta 4266, SPI, Torino.
CARROZZERIA Bosmo, assume operai montaggio ottimiati finizione. Inutile presentarsi se non abilissimi. R8503
CERCASI abilissima lavorante sarta uomo lavoro fisso disposta lavorare Moncalieri. Scriv. cassetta 4261, SPI, Torino.
CERCASI abilissimo rettificatore alberi motore Scrivere: Officina Reisardo, Serralunga (Alessandria), Telefono 31.
CERCASI aiutante buziala lingerista. Telefono 50-835. R8169
CERCASI apprendista avvolgitore motori elettrici. Scrivere cassetta 6042, SPI, Torino. B9613
CERCASI capo fabbrica per importante fornace laterizi in Sardegna. Indicare referenze et pretese casella 17 N, SPI, Cagliari. 11161
CERCASI cassiera di buona famiglia bella presenza. Esigonsi referenze. Pratiseh, corso Vittorio 76. B0729
CERCASI elettricista pratico impianti civili, industriali e telefonici. Telefonare 60-844. 88068
CERCASI fonditore ed aggiustatore, praticissimi Telefonare 293-851. 88378
CERCASI giovane incisore timbri per imballaggi. Telefonare 890-498. 86724
CERCASI ragazza 16-18 anni apprendista commessa bella presenza. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. 88109
CERCASI ragazzo robusto svelto diciassettenne fattorino, cauzione bancaria et referenze. Telefonare 682-463. 89071
CERCASI signorina, vedova, 30-40enne collaboratrice piccola azienda, buona intraprendenza, scuole medie; indicare condizioni familiari, attività precedenza, referenze. Scriv. cassetta 1285, SPI, Torino.
CERCASI subito lavoranda e aiutante sarta donna. Odoli, Accademia Albertina 10.
CERCHIAMO ragazzo 15enne per negozio S. Mauro frazione Pescatori 107, pomeriggio, Paletto Paolo. B5934
CERDO ragazzo 16enne per officina meccanica, anche non pratico. Saluzzi, corso Marconi 25. 88920

(Continua a pag. 10)

Per le mie lenzuola

ho fatto bene a fidarmi di Bassetti!

- *Tovaglie*
- *Asciugamani*
- *Asciugapiatti*
- *Mussole, tinte e stampate*

In passato anche questa brava donna di casa, come la stragrande maggioranza, non si sentiva sicura quando doveva acquistare degli articoli di teleria: guardatela invece adesso, com'è felice e sicura di sè!

Benedice il momento in cui, dovendo rifornirsi di lenzuola, volle provare a fidarsi pienamente degli articoli contrassegnati dalla marca Bassetti, la grande Fabbrica milanese che protegge gli acquirenti di telerie. Oggi le sue lenzuola, dopo molte lavature, sono ancora fresche e splendenti e lasciano prevedere una durata straordinaria.

Se volete essere altrettanto orgogliose dei vostri acquisti di telerie, seguite il suo consiglio! Fidatevi dei 1053 articoli che portano la marca Bassetti (e naturalmente i notissimi Marchi del Lino, quando sono di lino) e dei negozi che ne sono provvisti: sono negozi di fiducia!

Ecco lo speciale certificato di origine istituito dalla Bassetti per garantire i suoi 1053 articoli di telaria. Esigendo il nome Bassetti, voi comprate sul sicuro.

lino
canapa
cotone

bassetti

il più vasto assortimento di telerie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad. successe. L. 30

(Continua da pag. 9)

FARMACISTA anziano, referenze, multisa pretese, accetterebbe direzione rurale. Scrivere, dettagliando, Bondalotti, via Legnano 16, Torino. M7707

GEOMETRA pratico lavori stradali, ferrovia offresi ovunque. Telefonare 724-606 ore 10-13. 8831

GIOVANE geometra patente 2° grado occuperebbesi, per pratica, presso studio tecnico o cantiere. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 8812

GIOVANE 18enne svelto volenteroso presenza desidera intraprendere carriera ufficio o rappresentanza. Tel. 695-413.

GIOVANE volenteroso, libero pomeriggio, occuperebbesi qualsiasi lavoro anche domiciliio. cassetta 2278, SPI, Torino. R9667

INCISORE pantografista buona pratica, referenze, offresi. Telefonare 283-573.

INSEGNANTE elementare pratico occuperebbesi ovunque. Scriv. cassetta 9207.

LAUREATO scienze economiche 27enne, ex ufficiale esercito, attualmente impiegato, desiderando migliorare posizione considerebbe offerta di lavoro. Patente 2°, passaporto, discretamente inglese e francese. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

LICENZA commerciale stenodattilografa estraordinaria offresi in impiego, mitì pretese. Telefonare 520-472.

LUNGA pratica caldaie nafta accenditori offresi stagione invernale. Scrivere cassetta 9061, SPI, Torino. R9068

MARESCIALLO carabinieri pensione 45enne offresi anche solo mezza giornata tenerichi fiducia controllo Telefonare 382-606. 8567

MECCANICO generico cinquantaduenne offresi per manutenzione e istallare. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.

OTTICO subito aggiustasse il lavori fiducia. Scriv. cassetta 6063, SPI, Torino.

OFFRESI 26enne verniciatore macchine anche volenteroso imparare altri mestieri. Telefono 42-954. R6541

OPERA giardiniere per alloggio offresi. Scrivere cassetta 6067, SPI, Torino.

OPERAIO intelligente da lungo corso lavoro possibilmente adatto a cav. Capulo, via S. Massimo 40, telef. 86-000.

PANETTIERE capace serio ventisettenne offresi 1° 2° in Torino. Scrivere cassetta 6034, SPI,

PARAGGI Crocetta tuttofare offresi ore 3-14. Referenze. Telefono 687-998.

PENSIONATO 55enne occuperebbesi lavori facili leggeri. Presenta. referenze. Telefonare 87-576. R9619

PENSIONATO 65enne attivo ex-impiegato offresi magazziniere ant posto fiducia cauzionando. Telefonare 398-431.

PERITO elettrotecnico giovane esperienza pratica decennale grande stabilimento servizi impianti elettrici automatismi macchine, ottimo disegnatore elettromeccanico, offresi. Scrivere cassetta 6037, SPI, Torino. R9585

PERITO meccanico ventisettenne, cinque anni pratica officina meccanica, tornitore alesatore specializzato, migliorando condizioni offresi. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino.

PRESENZA, attiva, 22 anni, offresi subito piccoli lavori ufficio negozio. Telefonare 885-584. 8839

RAGAZZA offresi tutto fare dalle 9 alle 20. Telefonare 794-073. 8849

RAGAZZA 18enne pratica bar ottima referenze, offresi. Telefono 47-964.

RAGAZZO quindicenne licenza media offresi apprendista officina elettromeccanica o meccanica. Scrivere 6047, SPI, Torino

RAGIONIERA 25enne ottima conoscenza inglese, poco francese, 7 anni di esperienza ufficio quale factotum, iniziativa, pratica trattare clientela, patente auto, impiegherebbesi presso importante azienda. Referenze. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. R6589

RAGIONIERE pensionato statale pratica inglese azienda privata invalido guerra ottima conoscenza francese inglese occuperebbesi mansioni fiducia contabilità amministrazione capo personale corrispondente estero zona Acqui Alessandria Asti. Mill pretese. Indirizzare: Posta d'armi n. 021496, fermo posta, Acqui. M7713

RIDARBI auto magazziniere commesso pratico occuperebbesi. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. M7687

SALDATORE elettrautogeno patentato libero subito offresi. Tel. 597-362.

SALDATORE magazziniere giovane offresi anche ore. Telefonare 835-096.

SARTO offresi ad abbigliamenti per eleganti confezioni uomo, signora. Scrivere cassetta 5104, SPI, Torino. 8850

SARTO tagliatore abilissimo misure, serie, offresi. Telefonare 683-757.

SEDICENNE seria svelta volenterosa cerca occuperebbesi aiuto ufficio. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. 8834

SERIO esperto pubblicità organizzazione vendita piazzisti campo nazionale impiegherebbesi presso importante ditta. Scrivere 8152, SPI, Torino. M7782

SERIO edotto 23enne esperto commesso tessuti ambosessi offresi. Tel. 623-757.

SIGNORINA volenterosa, svelta, già commessa cerca urgentemente qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 2281, SPI, Torino.

SIGNORINA munita patente, conoscenza francese, disposta viaggiare cerca lavoro decoroso. Scrivere cassetta 2328, SPI Torino. R6835

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi. Tel. 294-970. G6626

SIGNORINA quattordicenne offresi apprendista negozio. Brangaro, Sangano, Torino. R6581

STENODATTILOGRAFA computorista, pratica paghe, contributi, contabilità, lavori ufficio in genere. Scrivere cassetta 3271, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA corrispondente perfetto italiano spagnolo pratica lavori ufficio, trattare clientela, mill pretese offresi. Telefonare 774-478. R6445

STENODATTILOGRAFA sedicenne primo ragioneria, primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5002, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA velocissima ventenne pratica lavoro ufficio offresi subito. Scriv. 6045, SPI, Torino.

STUDENTE quinta ragioneria cerca serio impiego. Mill pretese. Telefon. 295-356 mattino. G7063

TRADUTTORE, interprete inglese francese, lunga permanenza estero, pratico esport-import, cerca posto scopo miglioramento. Scrivere cassetta 3134, SPI, Torino.

TRENTASETTENNE, licenza liceale, cerca impiego magazziniere, fattorino, mill pretese. Centrini, via Vipacco 25.

TRENTATREENNE aggiustatore meccanico 1ª categoria cerca occupazione. Telefono 889-226. 88119

TRENTENNE offresi per lavori a cav. Telefonare 885-916. (6557

TRENTENNE referenziata ricomprerebbesi governo casa mattino fino prime ore pomeriggio. Telefonare 583-856 dalle 10 alle 12. 88465

TURISTA libero patente 2°, 3° nafta, passaporto internazionale offresi. Telefonare 21-240. G6740

TUTTOFARE guardarobiera privata od esercizio pubblico diurno-notturno offresi referenze. Scrivere cassetta 5178, SPI, Torino. M7748

VEDOVA, figlia magliarista, cerca portineria. Botteglia, Mongrando 32.

VELOCE stenodattilo pratica lavori ufficio offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. R6719

VENDEUSE commessa vendemmo bella presenza articoli moda, stoffe, profumi e consimili offresi. Scrivere cassetta 6051, SPI, Torino. R6006

VENTENNE volenteroso patente 3° grado impiegherebbesi, disposto emigrare. Telefonare 83-216. 68405

VENTIQUATTRENNE datti - complessoriter pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2259, SPI, Torino.

VENTISEIENNE muratore con patente 3° scoppio, volenteroso, pratico Torino, offresi Destefanis Fratelli, via Borgo 4 Torino. 88335

VENTISEIENNE 3° scoppio, desideroso imparare, offresi apprendista escavatori. Gazella 10 R, SPI, Pavia. 11281

VENTUNENNE dattilografa, pratica lavori ufficio, presenza, impiegherebbesi mansioni ridotte. Telefonare 391-083.

VENTUNENNE diplomata offresi istitutrice, lezioni private, dama compagnia. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, SAPPIA. L. 70 p.p.

AGENTI vivamente introdotti imprese costruzioni ed uffici tecnici municipali provinciali e statali cercansi in ogni capoluogo provincia. Scrivere cassetta 10, SPI, via Parlamento 9, Roma. 11193

ASSUMONSI fiduciari territoriali reconosciuta redditizia, novità superutilitaria: Mondialbrevetti CMEX, Verona.

A viaggiatori motorizzati ci referenziati visitanti autorimesse autoriparazioni civili ed provincia assegneremmo zona per vendita gruppi elettrocompressori rotativi colonne idrauliche carrelli elevatori stazioni di servizio percentuali elevatissime. Scriv. cassetta 6125, SPI, Torino.

AGENZIA cerca ogni provincia produttore pubblicità per giornale luminoso a lettere fluorescenti. Pubblifax, corso Italia 3, Savona. 11186

ASTORI, Cernaia 15, assume vantaggiosamente abili produttori, fornendo nominativi. 88079

ATTIVO capacissimo concludere affari troverebbe invidiabile sistemazione presso ditta importanza mondiale. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino.

AUTISTA macchina propria 2000 giornaliere. Telefonare 681-852.

DATALOR stufa senza fiamma a gas liquidi grande novità cereali piazzati grossisti, rivenditori, concessionari. Segreta, via Aosta 76, Torino. 88084

CERCANSI agenti regionali introdotti per vendita liquori all'ingrosso provvigioni. Scrivere Rertrand De Michetti 52, Teramo.

CERCHIAMO viaggiatori introdotti ramo orafieria. Indicare referenze. Ditta Bruno Castellania, Corte Sgarzaria 4, Verona.

COLORIFICIO importante cerca rappresentanti provigione piazza Torino ed regionale provinciale Piemonte. Requisiti preziso autonomia, referenze ed cognizione clientela industrie, negozianti decoratori. Scrivere SPI, cassetta 23 A, Genova.

CONOSCIUTISSIMA industria dolciaria affiderebbe campionario pasticciaggi a rappresentante pratico ed introdotto zona grossisti della provincia Alessandria. Dettagliare articoli trattati. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. M7353

DISPONENDO locale zona S. Paolo accettorei rappresentanza deposito. Scrivere cassetta 4177, SPI, Torino. 87781

ESPERTO vendita forni che possa documentare sua precedente nel ramo, ricerca ditta ing. Bolla, forni brevettati, Verona, per affidare rappresentanze provinciali. 11191

FARMACEUTICI al « cyncyl » del prof. H. Gins, Istituto Robert Koch di Berlino, unici rimedi d'immediata efficacia contro parodontite. Cercansi concessionari con organizzazione propria in Torino, Milano ed alcuni centri Piemonte e Lombardia: Cronyim Italiana, corso Liberta, 52, Bolzano. 11190

GRANDE industria italiana cerca propagandisti provinciali Piemonte classe medica e introdotti Farmacie per prodotti grande risonanza, consumo, dettagliare. Scrivere cassetta 24 A, SPI, Genova. 11189

IMPORTANTE stabilimento confezioni uomo assumerebbe rappresentante Piemonte. Dettagliare età, curriculum, introduzione clientela. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere 2220, SPI, Torino. M7988

INDUSTRIA alimentare affiderebbe vasta clientela, Biella, Vercelli, Casale, ad attivo rappresentante con furgone, introdotto commestibili, residente Sanibila. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino.

INDUSTRIA olandese maggarine, cerca provincie Piemonte esclusivisti referenziati, introdotti ramo dolciario. Casella 7-R, SPI, Pavia. 11131

INDUSTRIA pastigliaggi cerca piazzisti per Torino pratici articolo. Scrivere cassetta 6004, SPI, Torino. M7351

INGEGNERE meccanico olandese 34enne cerca rappresentanza per l'Olanda, anche nel campo industria automobilistica, parla italiano tedesco inglese francese, possiede proprio ufficio in Olanda. Scrivere cassetta 6003, SPI, Torino. 88151

LAUREATO farmacia, giovane, dinamico, ottime referenze, assumerebbe rappresentanza noia casa farmaceutica per Cuneo e provincia. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. 88894

NOTA ditta produttrice scialli, sciarpe, foulards, confezioni ed maglieria esterna uomo e donna, cerca rappresentante introdotto ramo per Piemonte. Fornire referenze. Scrivere SPI. cassetta 15, Padova. 11162

OFFRIAMO rappresentanza possessore auto articolo largo consumo veramente introdotto ferramenta casalinghi settentrione Centro; stipendio provvigione 5 %; dettagliare. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. 88144

PARALUMI lampade rappresentanti introdotti negozi referenze. Scrivere cassetta 138 B, SPI, Milano. 11108

PIAZZISTI già viaggianti mobilieri falegnami cercansi ogni regione per diffusione accessorio mobili brevettato. Scrivere Officine Tufani, Chiarugi, n. 27, Firenze. 11163

RAPPRESENTANTE introdotto presso industrie ed enti Piemonte capace procurare commesse ricerca stabilimento lamiera mobili ferro ed piccola carpenteria. Esigonsi referenze. Scrivere dettagliando cassetta 1255, SPI, Torino. 310

RAPPRESENTANTE introdotto presso abbigliamento intimo ed merceria dettaglio, per Torino ed Piemonte da fabbrica estera busti regolari, ufficio vendita Milano. Scrivere casella 196 M, SPI, Milano. 11138

SIGNORINA, distinta, licenza liceale, tedesco, uso corrente francese, sarebbe rappresentanze, disposta viaggiare autosi estero; referenze. Scrivere cassetta 4252, SPI, Torino.

STRUMENTARIO chirurgico, sanitari cercansi per Torino e Piemonte eventualmente Liguria, rappresentante buona introduzione ospedali). Insocopibili referenze. Riservatezza anchhia cassetta 28 B Succ. Bologna. 11188

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

DACHSHUND cocker smarritosi Porta Palazzo cercasi. Buona mancia riportandolo Benelli, via Giulio 14. Telef. 46-329.

LAUTA mancia consegnando busta pelle contenente denaro buoni benzina smarrita operaio ore 19 del 23, tratto C. Ferraris-Rosselli-via Solero. Dalerà. Arquata 33/60. 88892

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque, « Italpol » n. Madama Cristina 111, telef. 687-574. R6630

A contanti compro abiti scarpe spezzati usati uomo. Telefonare 776-582.

A istituto trentenuale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, Carlo Alberto 33-51, telef. 47-372. 8249

A mobili parigini mobili marquetri mobili nazionali lampadari occ. Belli, Mazzini 33 a 30.000 macchine cucire nuove mobiletti. Canavesio, Re Umberto 11.

ABBIAMO bisogno oggetti d'arte di qualsiasi genere antichi moderni per ambientazioni. Telefonare 888-865.

ABBIAMO grande quantitativo cassoni, sale, tinelli, cucine. Assortimento sedie, tavolini, albergo, bar. Prezzi speciali. Casa della sedia, Maria Vittoria 17; corso Vercelli 97. 7770

ABBIAMO posata sociale inossidabile prezzi fabbrica. Monteu, corso Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-100, 521-542.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-191. 4265

ACQUISTO quadri, cornici, soprammobili, tappeti, pendole caminetto, statue, fotografiche, specchiere dorate, antichità ecc. Andi, Artisti 30 (pomeriggio).

AFFARONE. Ultimo blocco matrimoniale sala salotto ingresso, tutto 280.000. Garofolo, San Carlo 196. TO114

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Bazzieti, Camera matrimoniale 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Mobilificio Billi, via San Anselmo 1, Pio V 10 bis. Facilitazioni.

ATTENZIONE! Matrimoniali 55.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 U. 3819

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni. Cigna 17, telef. 22-844. 8843

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5, telef. 62-598.

CAMERA letto noce come nuova privato vende occasione, vendesi triciclo. Telefonare 41-157. M7630

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, liquidansi convenientemente. Pagella, Mazzini 44. 309

CAUSA partenza vendesi mobili per camera letto stile radica e tinello. Telefonare 32-069. M7505

CON primo ottobre riprenderanno corsi maglieria diminuita, macchinista confezionista, rammendatrici, autocasali Miniatore Pubblica Istruzione. Metodo proprio, pluripremiata Scuola Virginia Torchio, Chirurgo 6, telef. 51-634. 3645

CUCINE gas, elettriche, tre quattro fiamme con forno da 36.000. Vendita rateale senza cambiali in banca. Chiarabelli, Giulio Cesare 48. TO108

COMPRO abiti scarpe biancheria usata uomo recapito domicilio. Telef. 45-413.

COMPRO vendo abiti uomo donna pellicce pacchi bianconi fotografico. Telefonare 687-145. 87922

CUCITAGLIA occasione vendo. Macchine maglieria 3/60, vendo, affitto. Cavallo, corso Vittorio 78. 8009

DUBBIO dal 1887 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita. Insegnamento. Accessori. Rateazioni. Via Boglno 5, telef. 596-590.

FABBRICA mobili luce comuni, Garibaldi 18 (interni). Principe Amedeo 11. Pagamenti comodi. R5830

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Federal, General, Frigidaire, Karson, Crosley, ecc., cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima assistenza, cambi, rateazioni senza cauzioni. Brieco, corso Vittorio 86 (monumento). 7099

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Prescold, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Beccaris, Garibaldi 14, Torino. 2014

GRANDE assortimento cucine sale, cucine, tinelli. Rateazioni; consegna gratuita provincia. Pozzo, Armando Diaz 2 (lungo Po). 6688

IMPERMEABILI uomo signora, modelli industria confezioni, v. Aosta 21

LAVATRICI Fiat, Kinver, G.E., Hoover, Riber, Candy, Incar, Ulpo, Miele, cucine, aspirapolveri, frigoriferi, ecc., cambi, cambiali. Corso Vittorio 86 (monumento).

LIBRI biblicadeschi giuridici-letterari acquisto. Arty, piazza Sauli 4, Oranes. 10970

LIQUIDANSI macchine scrivere tedesche, nuove, garanzia 65.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre, 45.000, mobile. Debernardi, Stampatori 6. 8859

MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni tipo, prezzo. Riparazioni, noleggi. Mayo, Bricco 4. 8958

MAGLIERISTA vende 10/30 e 18/60, accessoriissime. Via Arduini 48.

MAGLIERISTE! Migliori macchine, prezzi assoluta concorrenza, insegnamento, garanzia, occasioni. Procuriamo lavoro. Visitateci. Gribaldi, San Franc. Paola 4.

MAGLIERISTE! Per acquisti, cambi, noleggi, insegnamento, riparazioni, un solo indirizzo: Casacci, Armenale 40. 5748

MAGLIERISTE: vendita straordinaria primarie marche tedesche, nuove condizioni nuovi prezzi. Unione, piazza Vittorio Veneto 22. 10508

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Canaverna », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi, Visitate! Telefonare 21-105. 1161

MOBILI ufficio usati vendesi importante perdita Telefonare 690-185. G6592

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissime. AffrettateVi!!! 9138

OCCASIONE camera letto impero cinque porte 160.000, cippendal 320.000. Telefonare 775-653. R6259

OCCASIONE persiano nuovo 225.000, altra Ratmonsque 90.000. Telef. 570-995, solo mattino. 88954

OCCASIONE vendesi sala pranzo stile Rinascimento noce massiccia. Tel. 63-636

OCCASIONE vendo Telefonare 520-772. 88038

OCCASIONISSIMA. Artigiano svende bellissima sala pranzo mogano, intarsiata, 160.000. Telefonare 280-044.

OCCASIONISSIME liquidiamo salotto elicriella, quindicimilla, radiofonografi trentamilla. Superradio, Arcivescovado 5.

PELLICCE, Florella, assortimento unico, camuni via Pio Quinto 12. Tel. 682-698.

PELLICCE, modelli novità. Assortimento. Prezzi eccezionali. Vendita Conte, via Mazzini 39. 6422

PELLICCE pelli confezioni riparazioni casa della massima fiducia, Amor via Po 38. Tel. 882-435. 17384

PELLICCE: settembre-ottobre sconto 20% riparazioni, rimodernature, Ortane 5, terzo

PELLICCE usate ritiriamo dandovi nuovissime, pagamento rateale. Garibaldi 1. T1132

PIANOFORTE Schiedmayer più fine del mondo, altre ottime marche esclusività. Capitani, via Riberi (fianco Mole).

PIANOFORTI Desiderandone acquisto noleggio riparazioni. Telefonate Berra, Principe Tommaso 31.

PIANOFORTI Harmonium, Pianino, via Po 8. Vasto assortimento ogni marca nuovi, occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni accuratissime

PIANOFORTI occasione. Assortimento vario. Esclusività Stelbilchler. Consiglio, Po 20. TO719

PRIVATO vende occasione grande sala pranzo mogano stile inglese. Tel. 558-163.

RADIOTELEVISIONE Tilanna modernissime. Facilitazioni. Insegnamento, Cavallo, corso Vittorio 73. 8009

RICHIEDE vendo occasione pellicceria perlato foglia 46, ottime condizioni. Telefonare 64-558. 88138

SINGER, Necchi, Pfaff; altre 40.000. Applicazione mobiletti. Agnelisio, Giaburri 1. 8922

SOPRADITI, paletò pura lana vendo lire 12.000. Costa, via Mazzini 38.

SPOSI! Mobili eleganti, duraturi, convenienti, soltanto presso La Mobiliare, Reloasia 19. Facilitazioni. T7025

SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472

TAPPEZZERIA carta, estera nazionale, acquisterete (anche a piccola partite) a prezzi eccezionalissimi di fabbrica. Deposito Unione Fabbricanti, via Lagrange 2.

TELEVISIONE 159.000 grandi marche: elettrodomestici, macchine cucire. Debernardi, Stampatori 6. 8859

VENDESI portone in legno unito (larice) ottime condizioni visibile via Genova 216 Torino. M7616

VENDO salvilo stile anche antico studio professionale. Tel. 770-129

VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusività: Lotti, Maxini 41. 8018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A condizioni vantaggiose concediamo prestiti su automezzi, Via Pomba 17.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C belvedere, giardinetta C. Appia, Aurelia, Ardea, Aprilia. Corso Brescia 4.

A vera condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche macchina. Aputo, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-451. 5313

ABA vende 600 103, 1100 B, Ardea, 500 C furgoni, belvedere, prova, rateazioni. Corso Regina 153.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Formula, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.

ABBIAMO belvedere, 103, 600 seminuove, 1400, Ardea, Aurelia, Cavalieri, Brescia 18. T0722

ABBIAMO nuove 1100 (103), Belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi. Cambi, lunghe rateazioni. Autovisione, Vinaglio 5. T1650

ACQUISTO Topolino se vera occasione oppure in discordine. Telefonare 30-050.

ALFA 450, Lancia Beta, rimorchio Viberti tipo 95 seminuovo. Corso Traiano 170. Telefonare 693-470. 4159

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: 1100 Sport Farina, 1100 TV, 103 normale, 1100 B 1962, Ardea ultima serie, 600 provata consegna, Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. T0134

ALL'AUTOAGENZIA Fratelli Sciolla, Galliari 11, telef. 60-494, troverete 103 familiare, 103 normale, Ardea 4, 5 marce Appia recente, 500 nuova, 500 vetture, belvedere, giardinette legno. Assortimento 1100. Rateazioni. 4985

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 33, «Roberto» 103 seminuove, TV nuovo, 1400, 103 familiare, 600 nuova, 1100 B, belvedere seminuove, 1100 E metallica. Cambi, rateazioni. Telefonare 528-652.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma 237 bis telefono 42-535 (locale ampliato) troverete vasto assortimento vetture nuove seminuove Fiat-Lancia-Alfa. Cambi rateazioni. 9005

AMMORTIZZATORI ripresore garantendo durata « Oscar », via Muratamo angolo corso Racconigi. 65490

APENA furgone 5 marce ribaltabile, 1100 sette qt., giardinetta Viotti 1138 vendonsi rateando 18 mesi. Madama (ristina 68. 8979

ARDEA perfetta 5 marce vendesi miglior offerente. Santa Teresa 17. R6908

ARDEA B 600, 500, 1100 E, 1100-103, Belvedere, furgoncini. Giulio Cesare 41. T0975

AUTOAGENZIA « Crocetta » via Groscavallo 8, telefono 774-226, vende: 1300 Alfa, Appia, Ardea '52, 103, 1100 E B, 600 D belvedere, camioncino dieci quintali Corfasco, camioncino Siata, Gip. Cambi, lunghe rateazioni. 9315

AUTOMOBILI, autocarri, autopullman, nuovi, occasione; consentiamo finanziamenti fino 24 mesi. Telefonare 96-184.

AUTO nuove, auto recentissime occasioni, cambia, vende, Capello, Lagrange 17.

AUTOAGENZIA Petrarca, Monticone Bussolino, Alfa Romeo T.I., nuova TV Spyder, 103 seminuove, 1400-55, 600, Appia, 500 C, altre occasioni. Farmule, Settembrini, Telef. 61-501. 20313

AUTOMOBILI ogni tipo vendo, compro, cambio. Galliari 35 angolo Masaino d'Azeglio. 8194

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, marca, marca, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Cardi, Salmazzo 118. 4320

AUTOMOBILISTI! sostituite cartuccia filtro con « Glass » originale antiacido prodotto scientificamente, la più vendita nel mondo. 85736

AUTONOLEGGI autovetture moderne, Duchessa Jolanda 32, 1400, 103, 1100 B, Belvedere 500. Telefonare TIBRE.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici, corso Farini, telefoni 80-640, 290-293. 2108

AUTONOLEGGI modernissimi 1400, 1100, 500 seminuove. Telef. 28-789. 182

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 600, 103, 1400. Telefon. 26-991.

AUTONOLEGGIO senza autista, vetture modernissime 1900, 1400, lopolino. Telefonare 284-669. 7559

AUTOSALONE Ferrero, Campana 3: belvedere, Ardea, 1100 B E, 500 C camioncini quattro, sei quintali, Cambi, rateazioni. 7558

AUTOSALONE Statuto, Principe Odone 1, telef. 524-209, vende carretta militare 8pa ribaltabile, furgone 615, camioncini 10 quintali, 1100, camioncini, furgoni, giardinetta Ardea, Aurelio, Appia, Aprilia, 500 C, Ardea, 1100 cabriolet. Franciazioni, cambi rateazioni.

AUTO-UNION, DKW classe internazionale, prestazione ineguagliabile, ripresa, sicurezza, durata. Pinelli 14. Tel. 520-377. Occasionissima seminuova. 9784

AUREI da vendere Lancione 615 ribaltabili, rimorchio 60 q.li, 500 furgone, giardinetta, facilitazione pagamento. Telefonare 20-098. 87893

BELVEDERE 1954 vendo cambio con altra minor prezzo. Telef. 371-288.

CAROVANA (roulotte) 4-5 posti occasione compro. Telefonare 31-160. 88496

COMPERO auto recente cattivo stato alienata. Telefonare 683-292. 88052

COMPRO Belvedere o 103 pagando parte con mobili di lusso, differenza contanti. Turello, Carmagnola, tel. 87-359.

CONTRATTO 1100 TV consegna pronta vendo. Caraglio 73. 88494

COPERTONI impermeabili autocarri bachi confezione riparazione noleggio, Priocca 2, Venturello. Tel. 28-301. 87915

DITTA vende furgone 1100 BLR ottimo stato, Telefonare 695-337.

FAMILIARE 1100 (103) perfette condizioni, massima garanzia, vende privato. Telefonare 60-819. 8979

FIAT Filiale di Torino corso Bramante 15 tel. 697-646/7/8. Il nostro assortimento di veicoli usati dei vari modelli consente i più favorevoli acquisti per convenienza di prezzo, condizioni di efficienza, facilitazioni di pagamento: le più convenienti occasioni di berline modello 1400 e 1900. Visitate il « Salone dell'usato ». 8900

FIAT 600 elaborata Pinin Farina, 103 TV, Ardea, Aurelia, 500 C belvedere. Rateazioni. San Secondo 29. TO311

FIAT rimorchio Viberti Trasco OM Supertaurus. Corso Traiano 170. Telefonare 693-470. 4159

FIAT 1100 e 600, elaborate « Bosco Eleganze » consegna immediata, prezzi nuovamente ribassati, 500 C furgone, 1500 cabriolet Garavini 50.000. Rateazioni. Autoagenzia « Savoia », Traiano 21

FIAT 1400-52, belvedere, 600, Aprilia, Aurelia GT., 500 furgone, Morbidelli, via Saluzzo 20. Telef. 61-072. 7812

FINANZIAMENTI su Comm. P.A.I., via Cavour 7, telefoni 527-456, 528-821. 9760

FRENI ammortizzatori montaggio assicurato ripara rapidissimamente, verifica gratuita: « Fream », corso Tassoni 74, telef. 761-646. Palazzo Nuovo fronte Martinetto. 59643

FUNZIONARI, privati, volete vendere macchina nuova, semestrale, rivolgetevi all'Autoagenzia « Roberto ». Lagrange n. 13 Tel. 528-652. 8760

GIARDINETTA metallica 1100 E Corlasca seminuova vendo permuto. Giulio Cesare 41. T0078

GIARDINETTA ultimo 200.000, vendo 1100 missone 190.000, Topolino 75.000. Corso Vittorio 117. M7704

G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, ricambi sempre pronti. Deleon, corso Vittorio 53, telef. 18-362.

IPITAUTO sovvenzione, anticipo, finanzia su autoveicoli. S. Quirlino 4 bis. Telefonare 53-000. 7761

LANCIA Commissionaria Italcar, vendita autovetture, autocarri. Via Roma 368. Telef. 44-597. Permute, rateazioni nuovo usato Contratti Esasu cabina avanzata.

LANCIA, sospensioni anteriori, Augusta, Aprilia, Ardea, ecc. normali e regolabili, vendiamo, ripariamo, permutiamo, Fonte difettose. Succ. Molino, Raffaello 3. Telefono 60-508. 4908

PRIVATO vende autocarro Ercole semnuovo. Telefonare 88-532.

PRIVATO vende 103 ottimo stato. Telefonare 56-737 sabato e domenica.

PRIVATO vende 1100-103 come nuova. Telefonare 44-252. M6116

RIZZO compera, vende, permuta. Rizzo l'Autoagenzia di fiducia, via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

SOCRA 500 Fiat elaborata, consegna immediata. Prezzi ribassati. Moretti pneus ed accessori. Occasionissima Fiat 1100 E anno 1953. Via 2. Tommaso 22. Telefonare 528-053. 8330

VENDESI blocco separatamente giardinetta e autovettura 1100 L sui posti, Aprilia lunga. Via Rimini 7. R5308

VENDESI camioncino Bellila 4 marce, cassone nuovo piano in ordine di pompe e motore. Brusa Antonio, via Indipendenza 58, Feltrino. G6405

VENDO Fiat 1400 in ordine. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 176. 380

VENDO 500 C 123.000 ottime condizioni. Lamarmora 86. 88075

VENDO 1100/103 doccia interno pelle Alberano, Artisti 26. M7510

VETTURE Fiat 600, 1100 allacciate pronte subito; motocicli usati, vetture, autocarri qualsiasi modello portata. Rateazioni. Rica, Commissionaria Fiat-Saya, via Nizza 30. 7371

ZERBINO 515, 1100 16 quintali, furgoni, giardinette, autovetture ogni tipo serie, fuoriserie. Tunisi 197. Telef. 670-693.

500 A 1948 motore revisionato vendo, centocinquantamila. Tel. 42-550.

600, km. 3900 vendo primi ottobre 550 mila. Telefonare 771-452. 88088

1100 TV vendo, radio, accessori, vendo privatamente 760-057 ore 9-12.

1400 nero, radio, iscrizione, 450.000 trattabili, bellissimo, vendesi. Telef. 60-629.

1400, tutti i ricambi, nuovi e occasione troverete nel nostro assortimento a prezzi eccezionali. Succ. Molino, corso Raffaello 3.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

APE 150 cassone chiuso perfetta urgo miglior offerente della giornata. Casalis, Baione 34. R6143

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motofurgoncini, motocarri, biciclette trasporto, cerchi targature, ciclomotori competizione, sport, normali, lire 67.850, 125-175 4 tempi, Alpino, nuovo negozio, ricambi originali: Gagliardo, Ormea 78. Telefono 682-151. Vendilo rateali e con Buoni Enal. 8601

CAMBIO con topolino B o B Lambretta 150 D come nuova oppure vendo. Telefonare 397-858. M7495

GILERA 150 Sport e Turismo, bicilindrica 300, motocarri 150 cc. 500 cc. ql. 18. Concessionario: Risico Giuseppe, corso Brescia 44. Telefono 23-519. 326

GILERA 150 Sport, Turismo 300 B, motocarri 150 e 500, ricambi originali; facilitazioni pagamento. Concessionario diretto Melani, corso Giulio Cesare 44. Telefono 21-505.

ITOM Sport 75 orari, Rom Turismo, concessionario diretto. Biciclette bambino, premiazioni per Natale. Rateazioni. Romero, via Pianezza 51. T1276

MOTOMISTI!! Visitate nuova sede « Silver », piazza Vittorio 16. 6630

NSU, originali, tutti modelli esposti nuova sede « Silver », piazza Vittor